

RASSEGNA STAMPA

del

29/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-03-2014 al 29-03-2014

28-03-2014 Abruzzo24ore.tv	
Maltempo, apprensione e disagi ad Alba Adriatica e Tortoreto	1
28-03-2014 AgenParl	
EMILIA ROMAGNA: REGIONE, IL 2 APRILE PRESENTAZIONE LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETA'	2
28-03-2014 AgenParl	
MALTEMPO ROMA: ANTONIOZZI, PRESIDENTE MUNICIPIO XV CONTINUA VUOTO SPROLOQUIO	3
28-03-2014 AgenParl	
PROV. TERNI: APPROVATI PROGETTI DA 250 MILA EURO PER TORRENTI NERA, SERRA E TESCINO	4
28-03-2014 Asca	
Roma/Maltempo: Marino scrive al Presidente dell'Abi Lazio	5
28-03-2014 Asca	
Roma/Maltempo: Abi risponde a Marino, vicini a famiglie alluvionate	6
28-03-2014 Asca	
Roma/Maltempo: Marino, grazie ad Abi Lazio per sostegno ad alluvionati	7
28-03-2014 Corriere Adriatico.it	
Operatori balneari in allarme dopo i danni per il maltempo	8
28-03-2014 Corriere Adriatico.it	
Passata la pioggia resta il pericolo frane	9
28-03-2014 Corriere Fiorentino	
Lo sciopero non ferma gli angeli dei trapianti	10
28-03-2014 Corriere Fiorentino	
Binari vecchi e solitari, vagoni di 35 anni fa Ecco la Toscana dei disagi	11
29-03-2014 Gazzetta di Reggio	
serata nel teatro parrocchiale in mostra i risultati nella bassa	13
29-03-2014 Gazzetta di Reggio	
il nostro è un comune a rischio	14
28-03-2014 GoMarche.it	
Colbuccaro: spazzato via il guado, appello di Pettinari al capo della Protezione civile	15
28-03-2014 Il Cittadino Online	
Protezione civile: un impegno volontario 365 giorni l'anno a tutela del territorio	16
28-03-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Pieve di Cento, da comune terremotato a smart city: arriva la fibra ottica a costo zero	17
28-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Citta' di Castello: oltre 3mln € per adeguamento sismico di 6 scuole	19
28-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Alluvione Roma: Marino chiede interventi straordinari all'ABI	20
28-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Alluvione Roma, l'ABI accoglie l'invito di Marino su mutui per famiglie e imprese	21
28-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Frana a Cerreto Guidi (FI), evacuate 9 persone	22
28-03-2014 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Maltempo, si sbriciolano le mura di Dolores Prato	23
28-03-2014 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Bomba d'acqua: frane e torna l'allarme Albula	24
28-03-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Smottamenti alberi caduti e black out nelle frazioni	25
28-03-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro)	

San Sebastiano Frana il colle famiglie isolate	26
28-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Dodici ore sott'acqua, è scattato l'allarme	27
28-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
AMBIENTE Corso per prevenire i rischi idrogeologici	28
29-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Spazzato via il guado di Colbuccaro Pettinari chiede aiuto a Gabrielli	29
29-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Il fiume Giano a cielo aperto regge il diluvio di questi giorni	30
29-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Frana, nuovi criteri per i risarcimenti	31
29-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
La pioggia sbriciola le mura	32
29-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Tre bombe d'acqua hanno colpito la costa	33
29-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Tutti spazzini, si pulisce la città	34
29-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Piove e la frana torna vicino alle case	35
28-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Frane, strade bloccate e auto danneggiate	36
29-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Frane, il Comune tranquillizza: «La situazione è sotto controllo»	37
28-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Imola)	
Nasce un Tavolo' per la gestione dei fiumi	38
28-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Tre licenziamenti ingiustificati da parte di aziende danneggiate'	39
29-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
BOMPORTO IL SINDACO DELL'ALLUVIONE AI 20 ANNI DI DIRE'	40
29-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Abbazia, a settembre al via i lavori di ripristino	41
28-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
Nuova frana a Pianello di Cagli: frazione quasi isolata	42
29-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
Gli angeli di Mondavio e Barchi sono arrivati anche in Tailandia	43
29-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
A Urbania si studieranno i terremoti	44
29-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Sopralluogo della Protezione civile per avere lo stato di calamità	45
29-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Allarme dissesto idrogeologico Ben 32 comuni sono a rischio	46
28-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Macerata)	
Maltempo e piena del Fiastra: spazzato via il guado di Colbuccaro	47
28-03-2014 Il Sole 24 Ore Online	
Dal terremoto al cablaggio. Pieve di Cento diventa la prima smart city dell'Emilia	48
28-03-2014 Il Tirreno	
maxi centro di protezione civile	49

28-03-2014 Il Tirreno	
rischio sismico ci sono altre valutazioni	50
28-03-2014 Il Tirreno	
previsioni meteo fatte ad hoc per il barghigiano	51
28-03-2014 Il Tirreno	
il muro non serve, dragate il fiume	52
28-03-2014 Il Tirreno	
danni per l'alluvione, come chiedere il risarcimento	53
28-03-2014 Il Tirreno	
patrimonio boschivo, 3 milioni per salvarlo	54
28-03-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
CITTA' DI CASTELLO TRA I BANCHI di scuola in assoluta tranq...	55
29-03-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
Passo dei Mandrioli, disagi infiniti Vertice interregionale antidegrado	56
28-03-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
Primi interventi sull'Elsa Ecco i soldi per lo scolmatore	57
28-03-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
Frane e rabbia: «Sottovalutate le segnalazioni	58
29-03-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
Sulla frana al lavoro i tecnici della Provincia	59
29-03-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Protezione civile e volontariato Nasce il nuovo Coordinamento	60
29-03-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
«L'esondazione non è un rischio remoto»	61
28-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Alluvione, la Procura chiede il processo per i 13 indagati	62
28-03-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Nel regolamento urbanistico il progetto di una cittadella scolastica	63
28-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Una rete di cittadini per la sicurezza	64
29-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Alluvione, presentato l'esposto contro ignoti	65
28-03-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Esercitazione: un successo	66
28-03-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Terremoti e alluvioni: tre giorni dedicati alle esercitazioni	67
28-03-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
TODI E' NATO circa un anno fa, per volontà dell'a...	68
29-03-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Polo antincendio a Teneri	69
28-03-2014 La Nazione.it (ed. Empoli)	
La frana fa paura a Cerreto Guidi, evacuate nove persone residenti in via Giannini	70
29-03-2014 La Nuova Ferrara	
il sisma non era inatteso	74
28-03-2014 Lucca In Diretta.it	
Al liceo Barsanti e Matteucci di Viareggio il tour della Provincia sul sistema di protezione civile	75
28-03-2014 Lucca In Diretta.it	

Urbanistica e governo del territorio, associazionismo e politica a confronto	76
28-03-2014 Lucca In Diretta.it	
Il sindacato Usb attacca: "Basta con i tagli ai vigili del fuoco"	79
28-03-2014 Lugonotizie.it	
Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale: nel 2014 un bilancio da 30 milioni	80
28-03-2014 Mediaddress.it	
PROVE DI EMERGENZA A RIMINI	82
28-03-2014 Modena Qui	
Alluvione: per Legambiente c'è la grana dell'esposto contro Errani	83
28-03-2014 Modena2000.it	
Martedì 1 aprile Modena dedica l'intera giornata ai giovani volontari che stanno concludendo il servizio civile nelle zone del terremoto	84
28-03-2014 Noodls	
Alluvione fine gennaio, Marino scrive a presidente ABI per assistenza economica a cittadini colpiti	86
28-03-2014 Noodls	
Partiti il recupero e la messa in sicurezza di Poggio Ranocchio	87
29-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
aipo riferisca alla gente	88
29-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
amianto, al via la sperimentazione	89
29-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
spese dei politici, indagine in provincia	90
28-03-2014 OkSiena.it	
COLLE, PROTEZIONE CIVILE: UN IMPEGNO A TUTELA DEL TERRITORIO	92
28-03-2014 ParmaToday	
Provincia, lavori sulla viabilità: "Censimento delle emergenze: 9 milioni di euro"	93
28-03-2014 ParmaToday	
Alluvione 2011, Favia: "La Regione deve rivendicare il diritto al risarcimento dei danni"	95
28-03-2014 Pi` Notizie.it	
Unione, tavolo di coordinamento per la gestione dei fiumi	96
28-03-2014 PiacenzaSera.it	
Anpas, presentati due nuovi mezzi di soccorso. Operativi da martedì FOTO	98
28-03-2014 TRCgiornale.it	
Tarquini, Partiti il recupero e la messa in sicurezza di Poggio Ranocchio	100
28-03-2014 TUTTOGGI.info	
Consorzio Bonificazione Umbra, approvati lavori a Bevagna per 420mila euro	101
28-03-2014 Viterbo News24.it	
Alluvione del 2012, "Dove finiranno i soldi destinati agli interventi di ricostruzione?"	102
28-03-2014 viaEmilianet.it	
Confagricoltura: "Senza province chi sarà il nostro interlocutore?"	103

Maltempo, apprensione e disagi ad Alba Adriatica e Tortoreto

- Cronaca Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Maltempo, apprensione e disagi ad Alba Adriatica e Tortoreto"

Data: **28/03/2014**

Indietro

Cronaca - Teramo

Vedi anche Maltempo: stop alla primavera, ecco il ciclone Artemide22/03/2014 Instabilità in Abruzzo e nel centro Italia 08/03/2014 Meteo: dopo Carnevale in arrivo la primavera03/03/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo, apprensione e disagi ad Alba Adriatica e Tortoreto

Il Vibrata minaccia anche un canile

venerdì 28 marzo 2014, 12:32

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Fiume Vibrata

Torna nell'alto Teramano lo spauracchio del maltempo, che ha già provocato numerosi disagi e danni nell'intera Provincia tra la seconda metà di novembre ed i primi di dicembre dello scorso anno.

Tanta apprensione, ma soprattutto numerosi disagi per i residenti di Alba Adriatica e, soprattutto, Tortoreto, dove gli allagamenti ed i problemi del sistema fognario hanno fatto temere che potesse addirittura ripresentarsi l'incubo di un altro alluvione, quello del 2007.

Vari gli interventi che i vigili del fuoco sono stati chiamati ad effettuare a Tortoreto a causa degli allagamenti nei pianerreni di alcune abitazioni e nei sottopassi di via Leonardo da Vinci e via D'Annunzio, letteralmente invasi dall'acqua, che hanno comunque permesso al traffico di riprendere con il suo ritmo regolare già nella tarda mattinata.

Ad Alba, invece, i disagi per la circolazione sono continuati quasi per l'intera giornata, con la conseguente chiusura per allagamenti di via Olimpica, via Gorizia e via Trento, oltre che del sottopasso nei pressi della discoteca "Gattopardo", che collega via Roma alla statale Adriatica. Problemi anche per alcune contrade nell'entroterra, in particolare per il canile di via Ascolana, minacciato dal preoccupante innalzamento delle acque del Vibrata, tale da costringere i volontari della Protezione Civile ad evacuare gli ospiti a quattro zampe della struttura.

Scaninato allagato anche a Nereto, mentre nessun problema di rilievo si è invece registrato a Martinsicuro, dove nonostante la forte pioggia l'unico disagio è stata la chiusura per parte della mattinata del sottopassaggio di via Bolzano.

EMILIA ROMAGNA: REGIONE, IL 2 APRILE PRESENTAZIONE LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETA'

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"EMILIA ROMAGNA: REGIONE, IL 2 APRILE PRESENTAZIONE LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETA'"

Data: 28/03/2014

[Indietro](#)

Venerdì 28 Marzo 2014 12:17

EMILIA ROMAGNA: REGIONE, IL 2 APRILE PRESENTAZIONE LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETA' Scritto da COM/VAL

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Bologna, 28 MAR - Protezione civile - La Regione Emilia-Romagna ospita la presentazione del "Libro verde della solidarietà 2013" dell'Associazione nazionale alpini. Appuntamento mercoledì 2 aprile alle ore 11 in viale della Fiera 8 Bologna - Sarà la Regione Emilia-Romagna ad ospitare quest'anno l'Associazione nazionale alpini per la presentazione del "Libro verde della solidarietà 2013". Il volume offre un rendiconto di tutte le iniziative di solidarietà e protezione civile e degli interventi effettuati durante le emergenze dagli Alpini lo scorso anno, in Italia e nel mondo. In modo particolare sarà illustrata l'importante azione di supporto svolta in Emilia-Romagna in occasione del terremoto e della recente alluvione che ha colpito la provincia di Modena. La presentazione si svolgerà mercoledì 2 aprile a Bologna, nella sede della Regione, in viale della Fiera 8 - aula B, alle ore 11. Saranno presenti l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, il presidente dell'Associazione nazionale alpini Sebastiano Favero, il presidente del Centro studi Ana Luigi Cailotto e Corrado Bassi, consigliere nazionale Ana.

MALTEMPO ROMA: ANTONIOZZI, PRESIDENTE MUNICIPIO XV CONTINUA A VUOTO SPROLOQUIO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: ANTONIOZZI, PRESIDENTE MUNICIPIO XV CONTINUA VUOTO SPROLOQUIO"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

Venerdì 28 Marzo 2014 14:07

MALTEMPO ROMA: ANTONIOZZI, PRESIDENTE MUNICIPIO XV CONTINUA VUOTO SPROLOQUIO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 28 mar - "Le dichiarazioni del Presidente Torquati sulle pratiche dei contributi pubblici a favore dei cittadini colpiti dalle intemperie dello scorso gennaio, infarcite persino da sentimenti di soddisfazione, con un ennesimo inutile sproloqui, lasciano completamente basiti. Tanti annunci e nessuna certezza, se non quella dei danni subiti per i quali, le famiglie del quadrante nord della Capitale, versano ancora in gravi disagi. Dal Presidente del Municipio XV, che ben si guarda dal ricordare che fu il Nuovo Centro Destra a volere un consiglio straordinario per richiedere aiuti economici, i residenti si aspettano ben altro. Il tempo degli annunci è scaduto e quello delle risposte sembra non arrivare mai. Torquati faccia sapere il motivo per cui i contributi non sono stati riservati a tutti coloro che hanno subito danni, se è stata accolta la richiesta per lo stato di calamità naturale e in che termini l'Abi ha accolto la domanda di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti sugli immobili danneggiati dall'alluvione". Lo dichiara Dario Antoniozzi, presidente della commissione trasparenza del Municipio XV

PROV. TERNI: APPROVATI PROGETTI DA 250 MILA EURO PER TORRENTI NERA, SERRA E TESCINO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PROV. TERNI: APPROVATI PROGETTI DA 250 MILA EURO PER TORRENTI NERA, SERRA E TESCINO"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

Venerdì 28 Marzo 2014 11:29

PROV. TERNI: APPROVATI PROGETTI DA 250 MILA EURO PER TORRENTI NERA, SERRA E TESCINO Scritto da fcu/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Terni, 28 mar - - Il fiume Nera, gli affluenti e i torrenti Serra e Tescino sono i corsi d'acqua interessati da due progetti di manutenzione straordinaria e ripristino dell'efficienza idraulica, predisposti dall'assessorato all'ambiente - servizio cave, difesa del suolo e protezione civile ed approvati dalla giunta provinciale di Terni per un importo complessivo di 250mila euro. Il progetto più importante dal punto di vista finanziario e delle opere riguarda i torrenti Serra e Tescino dove l'amministrazione provinciale investirà 155mila euro per il ripristino di muraglioni sul Serra e interventi di manutenzione straordinaria sia sul Serra stesso che sul Tescino. Ulteriori interventi riguarderanno il ripristino dell'efficienza idraulica dei due corsi d'acqua, in particolare per eliminare gli ostacoli al corretto scorrimento delle acque, costituiti prevalentemente da alberature, evitando quindi eventuali problemi di intasamento in caso di abbondanti piogge in corrispondenza dei ponti e fenomeni di restringimento. Altri interventi saranno eseguiti sul Nera e sui suoi affluenti con un secondo intervento da 95mila euro finalizzato all'eliminazione delle alberature ingombranti e all'eliminazione di fenomeni franosi ed erosivi che possano condizionare l'alveo, gli argini ed il corretto defluire delle acque. (consultabile a www.provincia.terni.it)

Roma/Maltempo: Marino scrive al Presidente dell'Abi Lazio

- ASCA.it

Asca

"Roma/Maltempo: Marino scrive al Presidente dell'Abi Lazio"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

Roma/Maltempo: Marino scrive al Presidente dell'Abi Lazio

27 Marzo 2014 - 17:24

(ASCA) - Roma, 27 mar 2014 - "Mi rivolgo all'Associazione da Lei presieduta affinche' - nel quadro valoriale di sostegno e tutela della stabilita' finanziaria di famiglie ed imprese - voglia favorire l'avvio delle possibili misure utili di competenza per coadiuvare il processo di uscita dall'emergenza, con particolare riferimento alla sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti e il posticipo della scadenza del prestito senza oneri aggiuntivi". E' uno stralcio della lettera che il Sindaco di Roma Capitale, Ignazio Marino, ha inviato al Presidente della Commissione Regionale ABI del Lazio, Frederik Geertman. Una missiva in cui il Sindaco sottolinea "la difficile situazione" di tanti cittadini romani colpiti dall'alluvione dello scorso gennaio e in cui si evidenzia "la necessita' di interventi straordinari, di sostegno e assistenza". L'auspicio del Sindaco e' che - grazie ad un intervento diretto dell'ABI - le iniziative di natura economica gia' avviate da alcuni istituti di credito associati "possano esprimersi su scala generalizzata". Il primo cittadino ha voluto in questo modo porre l'attenzione sugli interessi della collettivita' in un momento molto difficile della loro vita privata e lavorativa. Il Sindaco Ignazio Marino ha, infine, concluso la lettera ringraziando il presidente dell'Abi regionale, rendendosi disponibile ad un incontro per avviare una proficua collaborazione. bet/mau

Roma/Maltempo: Abi risponde a Marino, vicini a famiglie alluvionate

- ASCA.it

Asca

"Roma/Maltempo: Abi risponde a Marino, vicini a famiglie alluvionate"

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

Roma/Maltempo: Abi risponde a Marino, vicini a famiglie alluvionate

28 Marzo 2014 - 18:30

(ASCA) - Roma, 28 mar 2014 - "L'Abi accoglie favorevolmente" l'invito rivolto all'associazione dal sindaco di Roma, Ignazio Marino, che ha chiesto di sospendere le rate dei mutui per le famiglie colpite dall'ondata di maltempo di fine gennaio scorso. E' il presidente della Commissione regionale Abi del Lazio, Frederik Geertman, a rispondere oggi con una lettera all'appello di ieri del sindaco di Roma, Ignazio Marino,:"Oggi ho provveduto a sensibilizzare le banche della Commissione Regionale che presiedo, invitandole ad adottare misure di sostegno a favore di imprese e famiglie danneggiate dall'alluvione di gennaio, in coerenza con le iniziative di sospensione gia' avviate per altri eventi calamitosi e, piu' in generale, con analoghe misure a suo tempo disposte a livello nazionale". Geertman ha spiegato inoltre che, "fermi restando gli aiuti che verranno disposti da eventuali provvedimenti normativi ad hoc legati allo stato di emergenza, riteniamo come industria bancaria operante nel Lazio che sia nostro dovere continuare ad essere vicini alle esigenze di famiglie e imprese". bet/mpd

Roma/Maltempo: Marino, grazie ad Abi Lazio per sostegno ad alluvionati

- ASCA.it

Asca

"Roma/Maltempo: Marino, grazie ad Abi Lazio per sostegno ad alluvionati"

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

Roma/Maltempo: Marino, grazie ad Abi Lazio per sostegno ad alluvionati

28 Marzo 2014 - 20:20

(ASCA) - Roma, 28 mar 2014 - "Voglio esprimere un sincero e sentito ringraziamento a Frederik Geertman, presidente della commissione regionale Abi del Lazio, per aver raccolto la mia richiesta di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti a quei cittadini romani che hanno subito gravi danni in occasione dell'ondata di maltempo dello scorso 30 e 31 gennaio. Si tratta di un gesto di grande attenzione e sensibilita' da parte dell'Abi Lazio, un sostegno concreto a quelle famiglie che stanno attraversando grandi disagi e difficolta' economiche. Ci auguriamo che nelle prossime ore altri istituti di credito raccolgano l'invito dell'Abi Lazio e che, dunque, siano sempre di piu' le persone in difficolta' che potranno beneficiare di queste importantissime misure". Lo dichiara, in una nota, il sindaco di Roma Ignazio Marino. bet/mau

Operatori balneari in allarme dopo i danni per il maltempo**Corriere Adriatico.it***"Operatori balneari in allarme dopo i danni per il maltempo"*

Data: 28/03/2014

Indietro

**Operatori balneari in allarme
dopo i danni per il maltempo**

PER APPROFONDIRE: &#8203, Operatori balneari, allarme, danni maltempo, Fermano

PORTO SANT'ELPIDIO - Il maltempo fa dimenticare l'anticipo di primavera dei giorni scorsi. L'allerta meteo è contenuta, ma restano i rischi per una categoria fortemente compromessa dalle mareggiate: gli operatori balneari. La Protezione civile, ieri, aveva il controllo della situazione. Sottopasso di via Piave allagato, fosso Castellano a rischio esondazione, cartelli stradali divelti e rami d'albero in strada non preoccupano come la devastazione lungo la costa. "Il maltempo ci ha portato via l'ultimo pezzo di spiaggia - dice Noris Recanati dello chalet Saxa Beach - forse non metteremo ombrelloni quest'anno. Niente beach volley. Riapriamo a Pasqua, ma di spiaggia non è rimasto niente".

I balneari procedono con i lavori di ristrutturazione dei locali. Sollevano i bancali, li puliscono sopra e sotto, passano la cera sul legno. "Ci siamo dovuti accollare le spese per i disastri naturali. La situazione è catastrofica" ancora Recanati. "Il mare allaga sempre il locale. Le onde arrivano fino all'altro lato della strada. Quelli della Protezione civile non vengono da noi. Dicono che intervengono solo per i privati" dice Vittoria Tomassetti, lavora allo chalet Salè. Cinzia Brunelli, la titolare, dopo essersi incatenata alla colonnina dell'Enel il 12 marzo per protesta, dice "in sei anni ho pagato 180 mila euro per sistemare lo chalet distrutto dalle mareggiate. Difficile mantenere in piedi l'attività e la famiglia se a ogni mare mosso devo ricominciare sempre tutto daccapo". Situazione critica a Sud. "Apriamo il 3 aprile, ma non so come se metteremo gli ombrelloni. Ora abbiamo l'acqua fin sotto la staccionata" dice Giampaolo Montevitoni, chalet Sudomagodo. Pietro, Lo Storione, lamenta "da tre anni pago il servizio di salvataggio in mare, pago 4mila euro l'anno, ma non c'è niente da salvare". Andrea Di Santo, chalet Pepe Nero, "se i danni fin'ora subiti non verranno risarciti, a Porto Sant'Elpidio finirà l'economia balneare" dice.

Zona Nord, danni ingenti alla Playa de Cocciò stavolta per colpa del vento che ha divento tetto e coperture. "Avevamo sistemato la spiaggia, ora si ricomincia" dice Alberto Monelli del camping La Risacca. Marco Ciccarelli, presidente del sindacato dei balneari, "la prima cosa da fare è tutelare la stagione - dice - bisogna spostare subito la ghiaia accumulata giù al pennello".

"Porteremo via il legname dalla spiaggia. Il 30 marzo c'è la giornata ecologica. Dalle Mimose alla Risacca abbiamo 38 concessioni. I nostri balneari ce la mettono tutta".

Passata la pioggia resta il pericolo frane**Corriere Adriatico.it***"Passata la pioggia resta il pericolo frane"*Data: **28/03/2014**

Indietro

**Passata la pioggia
resta il pericolo frane**

PER APPROFONDIRE: Maltempo, Marche, frane

ANCONA - Passata la pioggia resta il pericolo di frane e smottamenti. Un avviso di criticità idrogeologica moderata è stato diramato dalla protezione civile regionale: è valido fino a mezzanotte del 29 marzo per tutte le province delle Marche. I terreni sono saturi dopo le piogge dei giorni scorsi, con la possibilità di ulteriori fenomeni di dissesto nelle zone più interessate dalle precipitazioni.

*Lo sciopero non ferma gli angeli dei trapianti***Corriere Fiorentino**

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 28/03/2014 - pag: 9

Lo sciopero non ferma gli angeli dei trapianti

Voli cancellati in Europa, ma i «corrieri della vita» non si sono fermati. A causa dello sciopero di Lufthansa sono saltati oltre 600 voli, ma gli operatori del Nucleo di protezione civile logistica dei trapianti di Firenze sono riusciti a portare a destinazione organi e midollo osseo senza significativi ritardi, e senza mettere a rischio le possibilità di trapianto. «Voglio dire grazie agli angeli della vita in missione afferma Massimo Pieraccini presidente del Nucleo operativo di protezione civile logistica dei trapianti e anche al personale Lufthansa che non ci ha fatto mancare la sua collaborazione per la riprogrammazione dei voli indispensabili alla salvaguardia della vita dei pazienti». (I.Z.) RIPRODUZIONE RISERVATA

we

Binari vecchi e solitari, vagoni di 35 anni fa Ecco la Toscana dei disagi**Corriere Fiorentino**

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 28/03/2014 - pag: 7

Binari vecchi e solitari, vagoni di 35 anni fa Ecco la Toscana dei disagi

Il record negativo dei ritardi spetta alla linea Pisa-Lucca-Aulla. Ogni mese (da anni) gli abbonati ottengono il rimborso di un quinto dell'abbonamento. A rendere questa tratta la peggiore in Toscana è il binario unico tra Lucca e Aulla. C'è un binario unico anche tra Pistoia e Viareggio, in una tratta dove passano ogni giorno 120 treni e 40 mila passeggeri, e anche loro ogni mese ottengono un rimborso per ritardi e treni soppressi. Nella lista nera anche la Porrettana era sempre presente, prima che una frana interrompesse i collegamenti sospendendo così la storica tratta che quest'anno compie 150 anni. Stesso destino (e disagio) della tratta Siena-Grosseto: frana nei pressi di Murlo, se ne riparla (forse) a settembre. Si presenta così il quadro delle linee ferroviarie regionali in Toscana sulle quali ogni giorno viaggiano 760 treni, «zeppi di passeggeri, quasi sempre in ritardo, con carrozze vecchie e locomotive che non reggono più al peso dei chilometri percorsi negli almeno ultimi due decenni». Queste le denunce dei pendolari, che ogni giorno vivono una condizione che il governatore Enrico Rossi al termine dei suoi viaggi in incognito ha definito «non degna di un Paese civile». Disagi che ogni anno costano a Trenitalia un milione e 100 mila euro di penali per violazione dei contratti. In più ci sono le mancate entrate di quasi 2 milioni di euro per i treni soppressi. Ecco la mappa dei disagi. Pisa-Lucca-Aulla. È la peggiore linea ferroviaria in Toscana: il più alto tasso mensile di ritardi (15%) si concentra qui, gli abbonati ogni mese hanno diritto ad un rimborso perché l'indice regionale (formula che tiene conto di ritardi e soppressioni) è sempre sforato. Diverse le cause: linea non elettrificata, binario unico tra Lucca e Aulla, vecchie locomotive. «È una tragedia, si viaggia su treni di oltre 35 anni fa e in alcune stazioni non ci sono neppure le pensiline per ripararsi dalla pioggia» denuncia Michel Rocchiccioli, del comitato pendolari Lucca-Pisa. Firenze-Lucca-Viareggio. Anche in questa tratta c'è il problema del binario unico, tra Pistoia e Viareggio, la linea con il maggiore numero di treni soppressi al mese (2,3%), quella dove la puntualità non supera l'89,3% dei casi e che Rossi aveva definito la «Caporetto di Trenitalia», perché partendo da Pistoia arrivò a Firenze con 70 minuti di ritardo. Qui per i lavori di riammodernamento della rete occorrono almeno 500 milioni di euro. Porrettana. Quest'anno compie 150 anni, ma la linea da gennaio è interrotta a causa di una frana a Corbezza. I pendolari lamentano che qui, sulla storica tratta dove a dicembre il treno dei mercatini della montagna, con oltre 400 viaggiatori, si rompe nei pressi di Piteccio, tutto è rimasto uguale al 1864. I tempi dei lavori per rimuovere la frana si allungano: prima del 2015 la linea non sarà riattivata. Firenze-Arezzo-Roma. È la direttissima del Valdarno, ogni giorno viaggiano almeno 10 mila pendolari. Qui il problema principale è il sovraffollamento negli orari di punta, tanto che al Vivalto che ogni giorno ferma a Figline intorno alle 7 è stata aggiunta un'altra carrozza: «La mattina sui treni tra le 7 e le 7,30 ci sono 600 posti a sedere, ma mediamente viaggiano dagli 800 ai 900 passeggeri, e nella tratta serale sullo stesso treno si arriva a circa 1.100» spiega Maurizio Da Re, pendolare storico e tra i più attivi sul fronte dei comitati. Con l'annuncio dei nuovi treni Alta velocità i pendolari temono ripercussioni, perché ogni giorno occorre dare la precedenza ai Frecciarossa, e al bivio di Rovezzano il regionale è deviato sulla linea lenta: «Da qui il cronico ritardo di un quarto d'ora, ogni mattina, per arrivare a Firenze». Mugello e Faentina. Da Firenze a Borgo si arriva o via Pontassieve, con ritardi provocati dalla precedenza ai Frecciarossa, oppure attraverso la storica Faentina: su questa linea non elettrificata e percorsa dai treni a diesel a novembre sono arrivati i nuovi Minuetto. La tratta è uscita dalla lista nera dei ritardi, ma resta il problema della precedenza all'Alta velocità: «Tutti i giorni arriviamo puntuali a San Marco Vecchio, ma lì occorre aspettare quasi dieci minuti per entrare a Santa Maria Novella» rileva Cristina Tarchiani. Siena-Chiusi. Nel senese c'è la linea con il tasso di puntualità più basso della Toscana: solo l'82,5% dei treni arriva puntuale o comunque entro i sei minuti di ritardo. Anche qui il problema principale è il binario unico e la linea non elettrificata. Forti criticità, da sempre, si riscontrano anche sulla Siena-Grosseto, linea a binario unico non elettrificata, interrotta da ottobre per frane, la più importante nel Comune di Murlo. Prato-Bologna. Anche per i pendolari che viaggiano su questa tratta ogni mese scatta il diritto al rimborso a causa dei ritardi: qui la causa principale è la precedenza agli Intercity (spesso a loro volta in

Binari vecchi e solitari, vagoni di 35 anni fa Ecco la Toscana dei disagi

ritardo) che viaggiano sullo stesso binario per raggiungere Bologna. Gaetano Cervone RIPRODUZIONE RISERVATA

serata nel teatro parrocchiale in mostra i risultati nella bassa

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

IL DOPO TERREMOTO

Serata nel teatro parrocchiale in mostra i risultati nella Bassa

REGGIOLO A due anni dal sisma che ha colpito la provincia, Reggio non molla. Si conclude questa sera al teatro della parrocchia di Sant Agostino in via Reverberi 3 a Reggio, l'iniziativa **Il volontariato non trema Reggio+Lo**, organizzata dai ragazzi reggiani del progetto di Servizio Civile **Ri-partire dalla cultura e dal patrimonio artistico**, attivato dopo il tremendo terremoto del maggio 2012. Il comune più colpito fu Reggio, coinvolto nel progetto **Ri-partire dalla cultura e dal patrimonio artistico**, promosso da **Arci Servizio Civile**, che in totale ha visto impegnati oltre 50 volontari nelle attività di recupero post-sisma. Ragazze e ragazzi radunati un anno fa grazie al bando straordinario sul terremoto che ha coinvolto circa 500 giovani delle provincie toccate dall'evento sismico, e ora arrivato alla fase conclusiva, con la presentazione all'estero delle attività messe in piedi in questi 12 mesi dedicati alla ricostruzione, fisica ma anche morale e culturale, di territori colpiti in maniera durissima. Proprio in questa ottica, **Legambiente Reggio Emilia**, uno dei partner del percorso, patrocinato da Comune di Reggio, Provincia di Reggio e Regione, ha così ospitato **Enrico Tirico**, **Luna Brizi**, **Eleonora Badodi** e **Maria Cristina Bertoli**, 4 dei 500 volontari del bando terremoto del servizio civile. E ora, negli spazi della parrocchia di Sant Agostino, è il momento di ammirare il lavoro svolto. Il chiostro interno della chiesa ospiterà una mostra relativa ai beni culturali colpiti dal sisma, con il dettaglio della situazione corrente e dei progetti di recupero e tutela. Lo spazio espositivo rimarrà aperto sino a questa sera, in una giornata dedicata alla sensibilizzazione sui temi della prevenzione e della riduzione del rischio sismico. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con **Legambiente** e con le associazioni di volontariato di Reggio ed è sostenuta da **Fondazione Studio Baldi**, **Anteas Emilia-Romagna**, **Nocera Impresa** e **Studio Tecnico GST**. La serata è aperta a tutti. Per informazioni 0522-43.11.66, info@legambientereggioemilia.it e enrico.tirico@libero.it.

il nostro è un comune a rischio

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

FRANE E ALLUVIONI

«Il nostro è un comune a rischio»

Indagine dell'Ance: Reggio è tredicesima tra le città più esposte

Una superficie territoriale di 4.348 kmq (pari al 19% del totale) in Emilia Romagna è esposta a elevato rischio idrogeologico, un'area che interessa 313 comuni (quasi il 90% del totale), totalmente o parzialmente. Ciò significa che nella nostra regione, considerando l'elevata densità abitativa, oltre 821.000 persone vivono in un'area di potenziale pericolo. Anche scuole e ospedali non sono sicuri. L'Emilia Romagna guadagna un secondo posto nella classifica nazionale con 824 scuole e 83 ospedali nelle aree a rischio, in entrambi i casi dietro la Campania, che mantiene il primato. La nostra è inoltre la regione maggiormente esposta al rischio potenziale dal punto di vista non residenziale, con quasi 74mila imprese e 283mila addetti. Questi sono solo alcuni dei dati relativi ai nostri territori emersi dall'iniziativa #DissestoItalia, la grande inchiesta multimediale sullo stato del territorio italiano, nata dall'alleanza tra Ance, Architetti, Geologi e Legambiente. Analizzando i dati raccolti dall'indagine firmata Ance e Cresme, emerge un rischio idrogeologico sempre più elevato, che interessa anche la provincia di Reggio, dove si registrano dati allarmanti: «La criticità idrogeologica di Reggio riguarda 32 comuni e coinvolge 101.000 persone residenti - osserva Aldo Dall'Aglio, presidente del Gruppo che raccoglie le imprese edili di Unindustria Reggio Emilia - vale a dire che oltre il 70% dei comuni ed un cittadino su 5 è residente in una zona a rischio. A questi si aggiungono poi altri numeri: 1.260 stabilimenti industriali, 99 scuole e 12 ospedali sono in un territorio a rischio idrogeologico. Si tratta di dati che determinano il 15esimo posto di Reggio nella classifica provinciale dei comuni più esposti in termini di popolazioni e famiglie e il 17esimo posto della classifica provinciale relativa al settore non residenziale».

Colbuccaro: spazzato via il guado, appello di Pettinari al capo della Protezione civile

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

GoMarche.it

""

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

Venerdì 28 Marzo 2014

Colbuccaro: spazzato via il guado, appello di Pettinari al capo della Protezione civile

Gli interventi tampone non bastano più: la nuova ondata di maltempo, le piogge insistenti e la piena del torrente Fiastra hanno spazzato via, in una notte, il guado di Colbuccaro.

Resta ben poco dell'attraversamento temporaneo realizzato dalla Provincia lungo la strada provinciale 28

"Colbuccaro-Corridonia" per sopperire alla mancanza del ponte crollato durante l'alluvione del 2011, e il presidente Antonio Pettinari lancia un appello forte: finanziamenti straordinari fuori dai vincoli del Patto di stabilità per ripristinare in tempi certi l'attuale, seppur provvisorio collegamento, indispensabile per la viabilità, in attesa della ricostruzione del nuovo ponte.

La richiesta è rivolta a Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione civile, in visita a Cingoli.

"La Provincia - spiega Pettinari - ha eseguito la gara per la demolizione del vecchio ponte e contemporaneamente si stanno avviando le procedure di appalto della nuova struttura. L'obiettivo è certamente quello di fare in fretta, ma è chiaro che i tempi di realizzazione non saranno brevissimi, ed è impensabile che nel frattempo i cittadini di un comprensorio così importante e vasto restino privi di un collegamento strategico non solo per i residenti ma per tutta la ben più ampia realtà economico-imprenditoriale".

Puoi commentare l'articolo su [Vivere Macerata](#)

[Provincia di Macerata](#)

Protezione civile: un impegno volontario 365 giorni l'anno a tutela del territorio

- colle, valdelsa, notizie, cronaca, news, protezione, civile, impegno, volontario, tutela, territorio, prevenzione, antincendio, gestione, viabilità - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Protezione civile: un impegno volontario 365 giorni l'anno a tutela del territorio"

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

commenti

0

commenta

ora 28/03/2014 18:17

Protezione civile: un impegno volontario 365 giorni l'anno a tutela del territorio

Oltre 40 volontari iscritti e 30 operativi, impegnati nella gestione della viabilità e nella prevenzione antincendio
C

OLLE DI VAL D'ELSA. Servizio di vigilanza e prevenzione contro gli incendi, gestione di criticità legate a calamità naturali eccezionali quali neve, alluvioni o altro, supporto alla Polizia municipale nella direzione della viabilità durante eventi e iniziative di particolare richiamo, sicurezza nelle scuole, di ogni ordine e grado, attraverso il coordinamento delle prove di evacuazione per la prevenzione antincendio e antisismica. Sono queste alcune delle funzioni principali svolte ogni giorno, durante tutto l'anno, dai volontari del nucleo di Protezione civile del Comune di Colle di Val d'Elsa, nato nel 1994 e cresciuto negli anni fino a consolidarsi come una delle prime esperienze a livello regionale sviluppate con un coordinamento istituzionale da parte del Comune. Nel corso degli anni, inoltre, la Protezione civile è stata impegnata anche nel supporto a progetti di educazione stradale promossi dalla Polizia municipale, esercitazioni di addestramento in risposta a particolari eventi naturali, presenza alle commemorazioni istituzionali che hanno visto la partecipazione ufficiale del Comune e altri appuntamenti.

Oggi i volontari iscritti sono oltre 40, di cui circa 30 operativi sia nella gestione della viabilità che nel servizio di vigilanza antincendi. A coordinarli è il comandante della Polizia municipale colligiana, Nicola Magni, mentre il responsabile generale è Carmine Pietropaolo, volontario. I volontari impegnati nella gestione della viabilità e nei servizi rivolti alle scuole contano sul coordinamento di Paolo Baldanzi e Francesco Bimbi, mentre quelli specializzati nel pattugliamento e nella vedetta di prevenzione contro gli incendi sono coordinati da Pietro Galgani e Giovanni Spicchiaioli. Competenze e professionalità acquisite negli anni vengono costantemente aggiornate con corsi di formazione, esercitazioni e altre esperienze.

"Il nucleo comunale di Protezione civile e tutti i volontari che ne fanno parte - afferma il sindaco Paolo Brogioni - rappresenta da sempre un punto di riferimento importante per garantire alcuni servizi di viabilità, sicurezza, tutela dell'ambiente e altre attività rivolte alle scuole, ed è anche un supporto concreto per l'operato quotidiano della Polizia municipale. L'organizzazione di questo nucleo è diventato negli anni un esempio anche a livello regionale e spesso i nostri volontari vengono chiamati oltre i confini comunali per un supporto logistico a iniziative di particolare richiamo e per la sicurezza legata alla prevenzione degli incendi. A tutti i volontari impegnati costantemente nelle attività di protezione civile va un sentito ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni, con l'auspicio che questo gruppo possa crescere ancora, sia nel numero di componenti che nelle attività a tutela del territorio e della comunità".

Per approfondire le attività svolte ogni giorno dalla Protezione civile ed entrare a fare parte del gruppo, aperto a tutte le persone interessate di età superiore ai 18 anni, è possibile scrivere un'e-mail all'indirizzo prot.civile@libero.it.

Pieve di Cento, da comune terremotato a smart city: arriva la fibra ottica a costo zero

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Pieve di Cento, da comune terremotato a smart city: arriva la fibra ottica a costo zero"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Emilia Romagna](#) > [Pieve di Cento](#),...

Pieve di Cento, da comune terremotato a smart city: arriva la fibra ottica a costo zero

Il centro alle porte di Bologna fu duramente colpito dal sisma del 2012. Il 30 marzo l'amministrazione comunale presenta il progetto Pieveloce che si basa su collaborazione tra pubblico e privato. L'assessore Pirani: "Porteremo nelle case e nelle aziende la più performante fibra ottica disponibile sul mercato, senza l'intermediazione di altre tecnologie. E senza spendere un solo euro dei contribuenti"

di Annalisa Dall'Oca | Pieve di Cento (Bo) | 28 marzo 2014

[Commenti](#)

[Più informazioni su: Cento, Pieve di Cento, Smart Cities, Terremoto.](#)

Creare una smart city dalle macerie del terremoto senza spendere soldi pubblici. Sembrerebbe un obiettivo ambizioso quello di ricostruire una città gravemente danneggiata dai fenomeni sismici del maggio 2012 all'insegna dell'innovazione, per di più a costo zero per le casse comunali, invece Pieve di Cento, circa 7.000 abitanti a 30 chilometri dalle porte di Bologna, alla fine ce l'ha fatta. Il 30 marzo, infatti, l'amministrazione guidata dal sindaco Sergio Maccagnani presenterà il progetto Pieveloce, "che entro 2 anni – racconta l'assessore comunale allo Sviluppo economico, Alessandro Pirani – porterà nelle case e nelle aziende di tutti i pievesi la più performante fibra ottica disponibile sul mercato, senza l'intermediazione di altre tecnologie". E senza spendere un solo euro dei contribuenti.

Il 'modello Pieve', primo del suo genere in Italia, si basa sulla collaborazione tra il pubblico e il privato, e cioè tra il Comune, l'operatore telefonico locale Nexus Spa e Lepida Spa, la società pubblica costituita dalla Regione Emilia Romagna per la gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni. "In pratica – spiega l'assessore Pirani – funziona così: Nexus ha scelto di investire a spese proprie nella realizzazione del cablaggio in fibra ottica sfruttando la rete di Lepida, che a sua volta ha accettato di sperimentare con noi un sistema per contrastare il digital divide rendendo favorevole l'acquisto della banda ultra larga. Per quanto ci riguarda, come amministrazione, ci siamo limitati a fare qualcosa che raramente in Italia accade: evitare di mettere i bastoni tra le ruote".

Secondo Pirani, infatti, il principale ostacolo alla diffusione delle smart cities in Italia è la burocrazia: "Da burocrate posso dire che è la macchina statale a rendere difficile, se non impossibile, l'innovazione. Ebbene, in questo caso abbiamo cercato di semplificare l'iter per autorizzazioni e permessi, e abbiamo messo a disposizione di Nexus la rete preesistente di illuminazione cittadina: la fibra ottica passerà dai tubi di proprietà del Comune, e i lavori necessari ad attivare la rete saranno così ridotti al minimo". Da qui il motivo per cui Pieveloce al Comune non costerà un solo euro. Per i cittadini, invece, il prezzo per collegarsi a internet con la nuova banda ultra larga, 30 mbps in download e 10 mbps in upload, sarà

Pieve di Cento, da comune terremotato a smart city: arriva la fibra ottica a costo zero

di 39,32 euro al mese (più 180 euro per l'attivazione): “Più o meno quanto una famiglia spende con uno qualunque dei grossi operatori telefonici, che però offrono un servizio di minore qualità”.

Un'idea alla quale l'amministrazione di Pieve di Cento lavorava già prima del terremoto, “lo sviluppo di un centro abitato – sottolinea Pirani – passa per l'innovazione”, e che è stata portata avanti anche quando la città ha iniziato a ricostruire le case, le aziende, le scuole, le chiese e gli edifici pubblici devastati dai fenomeni sismici. “Non abbiamo voluto lasciarci fermare da ciò che è successo, anzi, abbiamo trasformato Pieve in un laboratorio. E il risultato è un modello di smart city inedito che prossimamente Lepida esporterà anche in altre città”. “Perché fondamentalmente – sottolinea Andrea Fini, direttore di Nexus – questo sistema è sostenibile per tutti i Comuni, e anche per moltissime aziende, che con un investimento ridotto, dai 15.000 ai 30.000 euro a seconda della zona, possono incrementare i propri clienti contribuendo al superamento del digital divide, in ottemperanza agli obiettivi fissati dal rapporto Caio e alle direttive dell'Agenda digitale europea per il 2020, rispetto alle quali l'Italia è in notevole ritardo”.

Il modello elaborato, per Pieve, è motivo d'orgoglio, anche perché non ha richiesto alcun finanziamento da parte dello Stato. E in più collega la cittadina emiliano romagnola a due snodi importanti per il web, Milano e Amsterdam, crocevia di un'autostrada virtuale di cui ora anche Pieve fa parte. “Non solo non esiste un sistema simile in tutto il paese – puntualizza Pirani – ma saremo i primi a creare una smart city a banda ultra larga accessibile a tutti gli operatori interessati a partecipare, che potrà essere in futuro implementata senza dover intervenire nell'infrastruttura. Persino Bologna, che recentemente ha sottoscritto un accordo con Metroweb per portare la fibra ottica a casa di 40.000 famiglie, non usa la stessa tecnologia. E poi in Italia il 70% dei Comuni è al di sotto dei 5.000 abitanti, quindi, se ci siamo riusciti noi, perché non dovrebbero farcela anche altre città?”.

I vantaggi, secondo l'amministrazione pievese, a lungo termine saranno significativi. “Il terremoto ha indotto molti abitanti emiliani a trasferirsi altrove, il mercato immobiliare ha subito una battuta d'arresto, e speriamo che Pieve veloce induca altre famiglie a venire a vivere nella nostra città”. E poi ci sono le aziende emiliano romagnole, quel tessuto produttivo che un tempo valeva il 2% del Pil nazionale e che oggi vive una crisi nella crisi causata dalla rovina che i fenomeni sismici si sono lasciati alle spalle. Per le imprese pievesi la fibra ottica arriverà entro 1 anno, connettendo lungo la strada anche le scuole: “I piccoli Comuni sono poco interessanti per i grandi operatori telefonici, sono considerati a fallimento di mercato, e le aziende solitamente devono spendere molto per adattarsi, quindi Pieve veloce rappresenterà una svolta per chi lavora con il web. Entro la fine dell'anno collegheremo la zona industriale, speriamo di invogliare altre realtà produttive a stabilirsi qui: sarebbe davvero importante, per noi, contribuire a ridare impulso a un'economia duramente danneggiata dal terremoto, oltre che dalla recessione”.

<!--

Citta' di Castello: oltre 3mln € per adeguamento sismico di 6 scuole

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Citta' di Castello: oltre 3mln € per adeguamento sismico di 6 scuole"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

CITTA' DI CASTELLO: OLTRE 3MLN € PER ADEGUAMENTO SISMICO DI 6 SCUOLE

Sei scuole nel comune perugino di Città di Castello, interessato tra l'altro in questi giorni da uno sciame sismico, saranno interessate da interventi di adeguamento sismico per un totale di 3 milioni e 250mila euro

Venerdì 28 Marzo 2014 - ISTITUZIONI

A Città di Castello, in provincia di Perugia, arriveranno 3 milioni e 250mila euro per l'adeguamento sismico di sei scuole. La prevenzione antisismica è già di per sé una necessità e a Città di Castello si rende ancora più evidente in questi giorni in cui il territorio è interessato da uno sciame sismico.

I fondi per le scuole arrivano dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessorato alla mitigazione del rischio sismico che ha spiegato che il programma regionale è stato elaborato in attuazione di un Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile che ha destinato in Umbria risorse per oltre 8 milioni ed 800mila euro, riferite all'annualità 2012, di cui 8.048.481 euro per interventi su edifici pubblici (strategici ai fini di protezione civile o rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico) o su edifici privati e 757.504 per la microzonazione sismica.

Le 6 scuole individuate nel Comune di Città di Castello sono: Scuola secondaria di 1° grado "G. da Tiferno"- Edificio 2; Scuola primaria "La Tina" - Edificio 2; Scuola Primaria San Secondo; Scuola Primaria Cerbara; Scuola Primaria San Pio X e la Scuola primaria "La Tina" - Edificio 1.

Entro il prossimo 30 aprile alla Regione dovranno pervenire le comunicazioni di interesse al contributo da parte degli Enti attuatori (in gran parte già acquisite), e quindi entro il 30 maggio la Regione approverà la graduatoria definitiva ed assegnerà i contributi. Da quel momento ci saranno 6 mesi per la progettazione dell'intervento; 6 mesi per l'espletamento della gara e per la consegna dei lavori e 18 mesi per l'ultimazione dei lavori.

Gli interventi strutturali di miglioramento sismico sugli edifici pubblici strategici e rilevanti, inclusi gli edifici scolastici strategici, prevedono un investimento di € 4.827.669,11 su 8 specifici edifici (1 ospedale, 1 municipio ed appunto 6 scuole), che erano già stati individuati ma non finanziati per carenza di fondi nell'anno precedente. Potranno essere così attivati interventi di miglioramento sismico in grado di restituire edifici sismicamente protetti fino ai livelli richiesti dall'Ordinanza della Protezione civile.

Per gli edifici privati invece è previsto il finanziamento di 77 interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, per una somma di quasi 2 milioni e 500mila euro in 8 comuni umbri: Citerna, Gubbio, Lisciano Niccone, Montone, Pietralunga, San Giustino, Umbertide e Città di Castello (15 interventi individuati per € 429.600,00, pari al 18% dell'investimento ai quali si sommano i 16 interventi dell'annualità precedente per € 282.240,00). La Regione ha inoltre messo in campo mezzi notevoli, offrendo alle amministrazioni comunali supporti logistici e personale tecnico specializzato.

Redazione/sm

(fonte: Regione Umbria)

Alluvione Roma: Marino chiede interventi straordinari all'ABI

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione Roma: Marino chiede interventi straordinari all'ABI"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

ALLUVIONE ROMA: MARINO CHIEDE INTERVENTI STRAORDINARI ALL'ABI

Il Sindaco di Roma, Ignazio Marino, ha chiesto all'ABI - Associazione Bancaria Italiana, alcuni interventi straordinari a sostegno dei cittadini e delle imprese colpiti dall'alluvione di fine gennaio 2014

Venerdì 28 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

"Mi rivolgo all'Associazione da Lei presieduta affinché - nel quadro valoriale di sostegno e tutela della stabilità finanziaria di famiglie ed imprese - voglia favorire l'avvio delle possibili misure utili di competenza per coadiuvare il processo di uscita dall'emergenza, con particolare riferimento alla sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti e il posticipo della scadenza del prestito senza oneri aggiuntivi". Lo scrive il Sindaco di Roma, Ignazio Marino, in una lettera inviata al Presidente della Commissione Regionale ABI - Associazione Bancaria Italiana - del Lazio, Frederik Geertman. L'emergenza a cui il Sindaco fa riferimento è l'alluvione che il 30-31 gennaio 2014 ha interessato soprattutto le zone di Ostia e Prima Porta allagate e invase dal fango. Molte le case e le attività commerciali infatti che sono state invase dal fiume di fango che, in alcune zone, ha raggiunto anche l'altezza di un metro. Il totale dei danni del nubifragio di quei giorni ammonta a oltre 243 milioni di euro. Nelle zone dell'Infernetto, Ostia, Stagni, Bagnoletto, Ostia Antica-Saline e Casalpalocco i danni stimati ammontano a 5 milioni di euro e riguardano edifici e infrastrutture.

Nella missiva inviata all'ABI il Sindaco sottolinea "la difficile situazione" di tanti cittadini romani colpiti dall'alluvione ed evidenzia "la necessità di interventi straordinari, di sostegno e assistenza". L'auspicio di Marino è che - grazie ad un intervento diretto dell'ABI - le iniziative di natura economica già avviate da alcuni istituti di credito associati "possano esprimersi su scala generalizzata". Il primo cittadino ha voluto in questo modo porre l'attenzione sugli interessi della collettività in un momento molto difficile della loro vita privata e lavorativa. Il Sindaco ha, infine, concluso la lettera rendendosi disponibile ad un incontro per avviare una proficua collaborazione.

Redazione/sm

(fonte: Comune Roma)

Alluvione Roma, l'ABI accoglie l'invito di Marino su mutui per famiglie e imprese

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione Roma, l'ABI accoglie l'invito di Marino su mutui per famiglie e imprese"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

ALLUVIONE ROMA, L'ABI ACCOGLIE L'INVITO DI MARINO SU MUTUI PER FAMIGLIE E IMPRESE

Sospendere le rate dei mutui e dei finanziamenti a sostegno della stabilità finanziaria di famiglie e imprese romane colpite dall'alluvione di gennaio 2014: lo ha chiesto il Sindaco di Roma, Ignazio Marino, all'ABI Lazio, che non ha fatto mancare la sua pronta adesione all'appello del primo cittadino

Venerdì 28 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Una lettera accorata del Sindaco di Roma, Ignazio Marino, inviata al Presidente della Commissione Regionale ABI - Associazione Bancaria Italiana - del Lazio, Frederik Geertman: "Mi rivolgo all'Associazione da Lei presieduta - scrive Marino - affinché nel quadro valoriale di sostegno e tutela della stabilità finanziaria di famiglie ed imprese, voglia favorire l'avvio delle possibili misure utili di competenza per coadiuvare il processo di uscita dall'emergenza, con particolare riferimento alla sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti e il posticipo della scadenza del prestito senza oneri aggiuntivi".

Pronta la risposta del Presidente Geertman al Sindaco Marino: "Fermi restando gli aiuti che verranno disposti da eventuali provvedimenti normativi ad hoc legati allo stato di emergenza - scrive oggi Geertman in una missiva di risposta indirizzata a Marino - riteniamo, come industria bancaria operante nel Lazio, che sia nostro dovere continuare ad essere vicini alle esigenze delle famiglie ed imprese. L'ABI accoglie pertanto favorevolmente il Suo Invito".

"Oggi - fa sapere il Presidente - ho provveduto a sensibilizzare le banche della Commissione Regionale che presiedo, invitandole ad adottare misure di sostegno a favore di imprese e famiglie danneggiate dall'alluvione di gennaio, in coerenza con le iniziative di sospensione già avviate per altri eventi calamitosi e, più in generale, con analoghe misure a suo tempo disposte a livello nazionale - d'intesa con le Associazioni dei Consumatori e le Associazioni di Rappresentanza imprenditoriale - per famiglie ed imprese".

red/pc

Frana a Cerreto Guidi (FI), evacuate 9 persone

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Frana a Cerreto Guidi (FI), evacuate 9 persone"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

FRANA A CERRETO GUIDI (FI), EVACUATE 9 PERSONE

Nove persone sono state evacuate a causa di una frana nel comune di Cerreto Guidi, in provincia di Firenze. La Provincia effettuerà rilievi e valutazioni per capire la gravità della situazione

Venerdì 28 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

E' di circa 150 metri il fronte di una frana che corre lungo la strada vecchia di Cerreto Guidi, comune nel fiorentino. Da mesi i cittadini sono preoccupati perchè lo smottamento non si ferma e dopo le ultime piene dell'Arno la situazione si è aggravata. Giovedì 27 marzo infatti il Sindaco Carlo Tempesti ha emesso una ordinanza di evacuazione per nove persone residenti ai civici 1 e 2 di via Giannini. Servono infatti le case sgombrare affinché si possa procedere con le verifiche per valutare cosa stia succedendo sotto terra. A livello della strada sono visibili numerose crepe e una abitazione ha parte del suo cortile e cancello di accesso sollevata dal movimento di terra.

L'evacuazione delle famiglie, eseguita in via precauzionale, al momento è stabilita per due settimane durante le quali la Provincia di Firenze effettuerà rilievi e valutazioni per capire se ci sono le condizioni di sicurezza per ripristinare l'agibilità degli edifici. Se l'agibilità non sarà possibile l'amministrazione comunale cercherà una soluzione più definitiva per la sistemazione degli sfollati.

"In questi mesi le nostre segnalazioni sono state sottovalutate: ci dicevano che non c'era pericolo, ma adesso stiamo facendo le valigie" raccontano alcuni residenti al quotidiano La Nazione.

Redazione/sm

Maltempo, si sbriciolano le mura di Dolores Prato

Fano, lunedì nella Sala Verdi il cantautore nelle vesti di scrittore presenta il suo ultimo libro. Il suo legame speciale con il Pesarese

Il centro studi

leopardiani sommerso

di telefonate

TREIA

Si sono sbriciolate le mura di Dolores Prato, la scrittrice treiese, che ha vissuto per anni nella piccola cittadina e spesso ha parlato dell'antica cinta muraria nel suo capolavoro «Giù la piazza non c'è nessuno», mentre il Comune ha appena pubblica il suo volume dal titolo «Le mura di Treia e altri frammenti».

Lo spaventoso crollo è avvenuto ieri alle 16,35. Un passante ha udito un boato, poi ha visto sbriciolarsi sotto gli occhi quindici metri di mura antiche, per un'altezza di sette metri. Subito si è pensato al peggio, che qualcuno potesse essere stato travolto dalle macerie, ma col passare delle ore non sono arrivate segnalazioni di scomparsa ai carabinieri e sotto la colata di mattoni sono state trovate, fortunatamente, solo tre auto acciaccate: una Punto, una Peugeot e una Lancia Y, tutte distrutte.

In un primo momento si era pensato che fosse stata la pioggia battente la causa del crollo, ma in serata il sopralluogo degli esperti dei vigili del fuoco avrebbe portato alla scoperta di un impianto fognario rotto, quale possibile causa del disastro.

Sul posto anche i carabinieri per le indagini sul cedimento in via dell'Unità d'Italia.

Ieri sera erano sorvegliate speciali le due dighe del territorio: l'invaso di Castreccioni a Cingoli e la diga di San Ruffino ad Amandola, al confine con la provincia fermana. L'acqua ieri sera stava tracimando e sul posto sono corsi i vigili del fuoco di Macerata e gli uomini della protezione civile con gli esperti dell'Enel.

L'innalzamento notevole del livello del torrente Fiastra, a causa delle forti piogge cadute per tutta la giornata, ha messo a repentaglio anche il guado di Colbuccaro di Corridonia, già chiuso al traffico nella mattina per motivi di sicurezza. I tecnici della Provincia stanno tenendo sotto controllo la situazione. Una valutazione effettiva potrà essere fatta solo nelle prossime ore, ma i danni si preannunciano fin da adesso di gravissima entità.

R. Em.

Foto su IlMessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba d'acqua: frane e torna l'allarme Albula

*Fano, lunedì nella Sala Verdi il cantautore nelle vesti di scrittore
presenta il suo ultimo libro. Il suo legame speciale con il Pesarese*

Bomba d'acqua: frane
e torna l'allarme Albula

Sottopassi chiusi
e auto intrappolate
Il traffico va in tilt

MALTEMPO

Sottopassi che aprono e chiudono, così come le tante strade allagate e transennate dalla Municipale. Un vero e proprio inferno d'acqua durato dalla notte fino alle 17 di ieri. Due bombe d'acqua, una nella mattinata e l'altra nel pomeriggio, hanno messo prima in ginocchio la viabilità di Porto d'Ascoli e poi quella della zona centro-nord di San Benedetto, quasi miracolata nelle prime ore di ieri. I primi disagi si sono registrati poco prima delle 12 in via Toti, vicino al ponte di via Mare, che è stata chiusa in due diversi momenti perché impraticabile. Caos anche alla zona Agraria, con strade e scantinati interamente allagati. Problemi anche alla Rotonda di Porto, in via Monteconero e lungo la Statale 16 raggiunta dalla colata di fango in arrivo dalle colline, specie di Ragnola. In via Montaquilino, lungo la strada che conduce alla Piceambiente, il torrente Ragnola si è mostrato in tutta la sua potenza, facendo temere il peggio alle vicine abitazioni. Il transito è rimasto interrotto per consentire a un mezzo della Picenambiente di rimuovere la terra che aveva invaso la carreggiata. Osservato speciale anche l'alveo dell'Albula pericolosamente gonfio attorno alle 16 al confine con Acquaviva. Un'auto è rimasta anche bloccata nel sottopasso di via Virgilio di fronte alla caserma dei carabinieri, vicino a via Volta, dove è tornato l'incubo degli allagamenti nei garage. La task force della Protezione Civile si è immediatamente attivata e la polizia municipale ha lanciato diversi appelli, invitando i cittadini a spostarsi in auto solo in caso di reale necessità. Nonostante ciò la Statale è andata in tilt, specie nel pomeriggio, quando l'acqua alta ha costretto gli agenti a chiudere diverse zone del centro, deviando il transito sull'Adriatica. In municipio riunito il tavolo tecnico per fare il punto. Vi hanno preso parte rappresentanti di Picenambiente, Azienda Multi Servizi, CIIP, settore Manutenzione Comune, Municipale e Protezione civile. Secondo i dati forniti dal meteorologo Massimiliano Fazzini, fino alle 15, su San Benedetto è caduta una quantità di pioggia variabile tra i 64 millimetri della zona nord fino agli 80 millimetri di Porto d'Ascoli, passando per i 71 mm. registrati dalla stazione ubicata all'Ipsia in viale dello Sport. Con una particolare concentrazione di precipitazioni tra le 11 e le 12. Chiuse per l'effetto onda, dopo le forti piogge, via Voltattorni dove sono saltate caditoie e tombini agli incroci con via Lombroso. E intorno alle 15, anche tutta la zona di Marina Centro, cioè piazza Garibaldi e piazza Giovanni XXIII. Chiuso il pontino lungo dove l'acqua è arrivata a riempire il sottopasso pedonale, così come la zona più a nord, quella all'incrocio tra via Manzoni e via Marsala. Nell'interno piccole frane, così come a Cupra. A Carassai invece una famiglia è stata evacuata per l'ingrossamento del torrente Menocchia, che preoccupa fino alla foce.

Rossella Luciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smottamenti alberi caduti e black out nelle frazioni

Piero Cesanelli, patron di Musicultura, prepara due nuovi show

Domani sera a Montelupone l'anteprima di Una storia di canzoni

Smottamenti

alberi caduti

e black out

nelle frazioni

Le mamme delle Milani

oggi non faranno

entrare i figli in classe

MALTEMPO

Smottamenti a Montesicuro, alberi caduti a Galignano e a Candia salta la luce. Il maltempo, con la forte pioggia e le raffiche di vento, ieri ha creato problemi soprattutto alla frazioni con allagamenti che invece hanno riguardato via I Maggio all'altezza della rotatoria di Mediaworld. A Galignano caduti due alberi ad alto fusto sulla sede stradale. La polizia municipale ha dovuto chiudere dalle 15 la via che collega la frazione a Casine di Paterno per più di due ore, al lavoro i vigili del fuoco. Una frana ha interessato invece il versante di Montesicuro, subito circoscritta per l'intervento dei residenti che hanno liberato i canali per far defluire l'acqua piovana. Un guasto ad una centralina Enel ha creato il blackout a Candia dove molte abitazioni dalle 17 non hanno avuto la corrente elettrica per oltre tre ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Sebastiano Frana il colle famiglie isolate

*Alessandro Gassman
regista all'Argentina
del dramma del Bardo*

San Sebastiano
Frana il colle
famiglie isolate
Chiusa la strada
per Madonna delle Grotte
Appello alla Regione
MONDOLFO

Dopo gli ultimi giorni di pioggia crescono la paura e l'allarme tra le famiglie residenti tra San Sebastiano e Madonna delle Grotte. Un versante franoso di oltre 100 metri ha costretto il comando locale di polizia municipale a predisporre la chiusura al transito pedonale e veicolare da e per Madonna delle Grotte.

Intere famiglie sono quasi isolate e c'è apprensione per la tenuta dell'area collinare coltivata a frutteti, che poggia su materiale in tufo infiltrato dall'acqua piovuta dal cielo in abbondanza in questi giorni.

«Sono più di tre settimane che ci troviamo isolati – commenta Romina Carloni che abita a pochi metri dalla frana – Con la strada bloccata siamo costretti a passare dall'altra parte del paese, in una strada molto più lunga e pericolosa. A piedi è impossibile muoversi. C'è solo una strada per uscire. E non sappiamo ancora nulla se la nostra strada sarà riaperta. Siamo preoccupati: a maggio di solito qui viene tanta gente. Ci siamo attivati anche tra vicini, qualcuno ci dà risposte o dall'amministrazione o dai vigili».

L'area interessata fa parte del parco di Madonna delle Grotte ed è di indubbio pregio paesaggistico. Il Comune ha appositamente interpellato la Regione Marche. «La situazione è davvero grave – sottolinea l'assessore ai Lavori Pubblici Alvisio Carloni – Per tamponare e risistemare l'area servirebbero lavori di un importo di almeno 200mila euro che il Comune non ha in bilancio. Ci siamo rivolti a Protezione Civile e ad Aset per gli interventi urgenti. Sono stati incaricati due tecnici - un geometra e un ingegnere - affinché predispongano un piano di recupero e risanamento dell'area dissestata. Allo stato attuale, escludiamo categoricamente problemi di agibilità per le abitazioni della zona e comprendiamo le difficoltà e l'impazienza dei cittadini».

Una volta terminato lo studio dei tecnici, si procederà anche per carotaggi e analisi dei terreni. Ma è la fragilità dei terreni in tufo a far temere ulteriori scivolamenti del terreno verso valle.

Jacopo Zuccari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dodici ore sott'acqua, è scattato l'allarme**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Dodici ore sott'acqua, è scattato l'allarme"*Data: **28/03/2014**

Indietro

SENIGALLIA pag. 15

Dodici ore sott'acqua, è scattato l'allarme Verifiche continue sui livelli del Misa e del Cesano, caduta di rami e paura erosione

SENIGALLIA NUOVA ondata di maltempo in città e nell'entroterra con il ritorno del freddo, del vento e della pioggia. Allagamenti si sono registrati in varie strade creando qualche problema alla viabilità. A S. Angelo un'auto probabilmente per il fondo reso viscido è uscita dalla carreggiata senza però gravi conseguenze. Qualche disagio invece nelle strade interne e su tratti delle provinciali Arceviese e Corinaldese per qualche smottamento e sversamento di acqua e fango sulla sede stradale dai campi limitrofi. Disavventura invece mercoledì notte per due giovani che sono rimasti bloccati nella loro auto a Marina di Montemarciano sulla ghiaia della spiaggia. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire con un verricello per trainare la vettura di qualche metro e riportarla sul lungomare. Un intervento non impegnativo e che è stato portato a termine in poco tempo. Si temeva che la pioggia potesse ripetere gli effetti di qualche settimana fa quando si erano registrati danni per l'allagamento di un paio di abitazioni, diversi scantinati e garage interrati. Invece se pure l'attenzione è stata sempre massima per l'allerta meteo, non si sono verificate criticità di particolare rilievo. Comune e Protezione civile hanno seguito l'evolversi della situazione, monitorando in particolare il livello dei fiumi Misa e Cesano e degli altri corsi d'acqua. IL FORTE vento ha provocato la caduta di qualche ramo e di un paio di cartelloni pubblicitari lungo la statale Adriatica e sul lungomare. Sempre a causa delle forti raffiche da levante, si sono ripetute ancora una volta le mareggiate, con le onde tornate ad aggredire la spiaggia soprattutto a Marina di Montemarciano e più a nord, tra Senigallia e Marzocca e tra il molo di levante e la Rotonda dove maggiore è il problema dell'erosione. Questa volta però le conseguenze per la spiaggia sono state meno devastanti rispetto alle violente mareggiate dell'inverno scorso. Si attende ora che il mare con il passare della burrasca arretri di qualche metro in maniera tale da verificare se lungo la battigia ci saranno ancora tronchi, rami, canne ed altri rifiuti provenienti dai fiumi e spiaggiati dalle onde. Nei giorni scorsi era stata avviata dall'impresa Franceschini la nuova pulizia dell'arenile dalla montagna di rifiuti riversati dall'ultima mareggiata. Un'operazione che rischia ora di essere vanificata e che crea ancora una volta difficoltà alla corsa contro il tempo per presentare la spiaggia libera dai detriti in occasione del ponte pasquale in arrivo. Nelle prossime ore si spera che la perturbazione allenti la morsa. Sandro Galli

AMBIENTE Corso per prevenire i rischi idrogeologici**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"AMBIENTE Corso per prevenire i rischi idrogeologici"*Data: **28/03/2014**

Indietro

BREVI DI ANCONA pag. 9

AMBIENTE Corso per prevenire i rischi idrogeologici «CONSERVAZIONE e manutenzione delle opere e del territorio».

Si svolgerà da mercoledì 2 aprile a sabato 5 all'auditorium Mantovani della Fiera della pesca un corso di formazione professionale organizzato da Alta scuola in collaborazione con la Regione e il Comune. Il corso verterà su temi di prevenzione dal rischio idrogeologico.

Spazzato via il guado di Colbuccaro Pettinari chiede aiuto a Gabrielli**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Spazzato via il guado di Colbuccaro Pettinari chiede aiuto a Gabrielli"*Data: **29/03/2014**

Indietro

MACERATA PRIMO PIANO pag. 20

Spazzato via il guado di Colbuccaro Pettinari chiede aiuto a Gabrielli Appello al capo della Protezione civile, che oggi sarà a Cingoli

TRAVOLTO La piena del Fiastra a causa delle piogge di giovedì ha divorato il guado di GIOVANNI DE FRANCESCHI ASSOMIGLIA molto a un de profundis, la piena del Fiastra che giovedì ha distrutto il guado tra Corridonia e Colbuccaro. Perché stavolta sembra proprio che per l'attraversamento realizzato dopo l'alluvione del 2011 non ci siano speranze. I danni sono talmente ingenti che ripararlo è praticamente impossibile. E così il presidente della Provincia lancia un appello al capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, affinché si trovino i soldi necessari per ricostruirlo, in attesa che venga realizzato il nuovo ponte. «La Provincia spiega Pettinari ha eseguito la gara per la demolizione del vecchio ponte e contemporaneamente si stanno avviando le procedure di appalto della nuova struttura. L'obiettivo è certamente quello di fare in fretta, ma è chiaro che i tempi di realizzazione non saranno brevissimi, ed è impensabile che nel frattempo i cittadini di un comprensorio così importante e vasto restino privi di un collegamento strategico non solo per i residenti, ma per tutta la ben più ampia realtà economico-imprenditoriale». Gabrielli infatti oggi sarà a Cingoli per una manifestazione in Comune dove verranno premiati i volontari della Protezione Civile che hanno partecipato a missioni nazionali e internazionali. E Pettinari intende sfruttare questa occasione. Il problema è che l'altro giorno l'acqua ha spazzato via un'intera porzione del guado, quella verso Colbuccaro, e ha distrutto l'altra che guarda verso Corridonia. Per questo non ci sarebbero margini per aggiustarlo, bisognerebbe ricostruirlo da zero. Ma per far ciò servirebbero poco meno di 300mila euro. E con i tempi che corrono, è impensabile riuscire a trovare quei soldi.

D'ALTRA PARTE, però, i cittadini non possono rimanere senza collegamento finché non verrà realizzato il nuovo ponte. E' vero che la Provincia ha approvato il progetto esecutivo da 3 milioni di euro, con una parte dei fondi però (700mila euro) ancora bloccata dal patto di stabilità. Così come è già stata individuata l'azienda, con il primo bando di gara, che dovrà occuparsi della demolizione. Ma poi ci sarà da fare una seconda gara per la costruzione, e quindi inevitabilmente passeranno mesi prima che il nuovo ponte diventi realtà. Da qui l'idea di appellarsi al capo della Protezione Civile, affinché trovi risorse straordinarie da destinare alla ricostruzione del guado. Intanto, dopo le mura di Treia e il guado di Corridonia, il maltempo continua a fare danni. A causa di una frana infatti, è stata chiusa al traffico la strada che collega Caldarola alla frazione di Vestignano. Non ci sono comunque famiglie isolate.

Image: 20140329/foto/339.jpg

Il fiume Giano a cielo aperto regge il diluvio di questi giorni**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Il fiume Giano a cielo aperto regge il diluvio di questi giorni"*Data: **29/03/2014**

Indietro

FABRIANO pag. 16

Il fiume Giano a cielo aperto regge il diluvio di questi giorni Pioggia record utile test per il tratto riportato alla luce
MALTEMPO NON CI SONO STATI I TEMUTI ALLAGAMENTI

IL FIUME GIANO, appena tornato temporaneamente a cielo aperto in un tratto del centro storico normalmente interrato ma in cui sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria, supera a pieni voti il test del maltempo. La forte ondata di pioggia di queste ore è infatti servita come una sorta di collaudo sul campo per la tenuta del fiume e in qualche modo fa esultare i sostenitori del Giano da riportare definitivamente alla luce in tutto il suo tragitto. Nella zona della Conce dove è stata smantellata la copertura in asfalto ma mantenute le pareti murarie ai lati del fiume il livello dell'acqua, come confermano gli ultimi sopralluoghi tecnici sul posto, è rassicurante e non esisterebbero rischi di tracimazione nell'area abitata. Ancora intombata, invece, è l'area di piazza Garibaldi e via Fontanelle, teoricamente ad indice di pericolosità più elevato per la vicinanza ancora maggiore alle abitazioni. Qui il percorso del fiume sarà riportato alla luce solo tra qualche mese. In ogni caso l'esame, almeno per il momento, può dirsi superato tanto da conferire ulteriore vigore a chi spinge perché al termine della bonifica il fiume non sia più ricoperto come prevede l'originario progetto finanziato dallo Stato con i fondi per la ricostruzione pesante post terremoto del 1997. Tra chi spinge per il fiume integralmente open' c'è anche il segretario cittadino del Pd Michele Crocetti che in un post su Facebook chiede di «trovare soluzioni per non richiuderlo» mentre il sindaco del medesimo partito Giancarlo Sagamola rimane sulla consueta posizione attendista sia pur con qualche spiraglio. «I lavori ribatte il primo cittadino dureranno fino al 2017 e dunque c'è tutto il tempo per presentare un progetto alternativo a quello originario e capire se potrà essere attuabile». Alessandro Di Marco

Frana, nuovi criteri per i risarcimenti**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Frana, nuovi criteri per i risarcimenti"*Data: **29/03/2014**

Indietro

BREVI DI ANCONA pag. 10

Frana, nuovi criteri per i risarcimenti PROPOSTA DI LEGGE DI ENZO GIANCARLI

VISITA per la presentazione del monitoraggio della frana

FRANA DI ANCONA, la quarta commissione ha licenziato la proposta di legge che modifica e integra le precedenti normative regionali (del 1983 e del 2002). A proporla il presidente della commissione Enzo Giancarli, mentre il vicepresidente Daniele Silveti è relatore per la minoranza. «C'era l'esigenza di ridare concretezza alle precedenti leggi regionali e ristabilire equità di trattamento nei confronti delle popolazioni colpite dalla frana di Ancona del 13 dicembre 1982. Si è eliminato così, sul fronte delle provvidenze alle popolazioni colpite, il collegamento automatico tra attività di monitoraggio dell'area e agibilità degli edifici ubicati in zona frana, ora verificata dal Coc, adeguando quindi l'intero sistema di controllo alla nuova organizzazione tecnico-operativa, nonché culturale e giuridica della Protezione civile». Inoltre, attraverso modifiche, viene concessa la possibilità di estendere il sistema di monitoraggio avanzato ai proprietari delle infrastrutture insistenti nel territorio dell'area in frana, previa stipula di apposita convenzione con il Comune di Ancona.

Image: 20140329/foto/167.jpg

La pioggia sbriciola le mura**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"La pioggia sbriciola le mura"*Data: **29/03/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 18

La pioggia sbriciola le mura MALTEMPO I DANNI PIU' RILEVANTI A TREIA E COLBUCCARO
MACERATA IL MACERATESE e la costa picena fanno la conta dei danni, dopo l'ondata di maltempo dei giorni scorsi. In provincia di Macerata si segnalano danni importanti a Treia, dove è crollato un tratto delle mura antiche, e a Corridonia, dove il Fiastra ha cancellato il guado provvisorio che sostituiva il ponte per Colbuccaro, crollato durante l'alluvione del 2011. Per il guado, il presidente della Provincia di Macerata Antonio Pettinari chiede finanziamenti straordinari fuori dai vincoli del Patto di stabilità per ripristinare il collegamento, indispensabile per la viabilità. La richiesta è indirizzata a Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della Protezione civile. A Treia invece, dove giovedì pomeriggio ha ceduto un tratto di dieci metri dell'antica cinta muraria, si cercano di capire le cause che hanno portato al cedimento. SULLA COSTA picena, dove con l'ondata di pioggia sono state chiusi i sottopassi ferroviari e alcune strade, restano da risolvere le criticità in varie zone del centro di San Benedetto e di Porto d'Ascoli. In particolare è stata ribadita la necessità di intervenire drasticamente su via Monte Aquilino dove, al confine con Monteprandone, un piccolo attraversamento restringe l'alveo del Ragnola che devia sulla strada per alcune decine di metri. A questo scopo la Regione ha messo a disposizione 70.000 euro.

Image: 20140329/foto/7522.jpg

Tre bombe d'acqua hanno colpito la costa**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Tre bombe d'acqua hanno colpito la costa"*Data: **29/03/2014**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

Tre bombe d'acqua hanno colpito la costa Registrare criticità in varie zone di San Benedetto e soprattutto a Porto D'Ascoli L'EMERGENZA maltempo sulla costa Picena è alle spalle e tutto sommato non ha lasciato seri danni, ma restano da risolvere le criticità in varie zone del centro città e di Porto d'Ascoli. Durante la riunione del tavolo tecnico, per valutare la situazione, il vice sindaco Eldo Fanini e l'assessore ai Lavori Pubblici Leo Sestri, unitamente alla protezione civile, Picenambiente, Azienda Multi Servizi, CIIP, settore Manutenzione Opere pubbliche del Comune e Polizia Municipale, sono state affrontate diverse questioni. In particolare è stata ribadita la necessità di intervenire drasticamente su via Monte Aquilino dove, al confine con Montepandone, un piccolo attraversamento restringe l'alveo del Ragnola che devia il suo corso proprio sulla strada per alcune decine di metri. Per risolvere il problema la Regione Marche ha comunicato d'aver messo a disposizione 70.000 euro. Procediamo per ordine. Intanto tutte le strade e i sottopassi ferroviari sono stati riaperti già dalla serata di giovedì. A Porto d'Ascoli, Via Valtiberina e via Toti erano state chiuse per evitare che il passaggio dei mezzi potesse generare l'effetto onda e allagare negozi e scantinati delle abitazioni. Altro discorso, invece, in via Monte Conero dove sono in corso i lavori di costruzione della vasca di raccolta delle acque, nei pressi del viale dello Sport. Lavori che, però, al momento sono in standby. Situazione tornata alla normalità in via Voltattorni e in via Lombroso, che erano state chiuse perché nei momenti di picco dei temporali, l'acqua rigurgitava dai tombini. Ha funzionato abbastanza bene il sistema di intercettazione delle acque piovane in via Voltattorni, meno bene, invece, la situazione in via Volta, dove ci sono stati i soliti allagamenti di scantinati che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Alcuni sottopassi sono stati chiusi, ma stavolta la maggior parte non ha avuto problemi, come quello di via Mare, via Fisaletti, via Ponchielli. Quello di via Virgilio è stato chiuso a tratti e nonostante i cartelli posti dalla polizia locale, alcuni automobilisti si sono avventurati rimanendo bloccati. C'è voluto l'intervento dei carri attrezzi per tirare fuori le auto in panne. "La nota positiva - ha rilevato Sestri - è che grazie al lavoro di pulizia di condotte e caditoie svolto nelle settimane passate da CIIP e Comune, la città tutto sommato ha retto bene. In altri tempi, probabilmente, queste quantità avrebbero creato problemi molto maggiori. Anche i sottopassi hanno sopportato meglio che in passato". Il vicesindaco Fanini ha chiesto alla Picenambiente di predisporre per l'intervento di pulizia delle strade e dei marciapiedi dal limo depositato dalle acque. Operazione che è stata messa in atto nella giornata di ieri. Marcello Iezzi

Image: 20140329/foto/705.jpg

Tutti spazzini, si pulisce la città**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Tutti spazzini, si pulisce la città"*Data: **29/03/2014**

Indietro

P.S. ELPIDIO - S. ELPIDIO A MARE pag. 18

Tutti spazzini, si pulisce la città GIORNATA ECOLOGICA

PORTO SANT'ELPIDIO SI SVOLGERÀ domani mattina la prima edizione della "Giornata ecologica", dedicata alla pulizia della città e volta a sensibilizzare i cittadini, in particolare i giovani, sul rispetto dell'ambiente che ci circonda. L'appuntamento è fissato per le 9.15 nell'ex stadio Serafini, dove verranno distribuiti guanti, sacchetti e tutto il necessario per provvedere alla pulizia. L'associazione di quartiere San Filippo si occuperà della zona del polo scolastico "Einaudi" e scuole medie "Marconi", l'associazione Marina Picena dell'area di villa Baruchello, l'associazione Centro della zona dell'ex scalo merci "La Piccola" e della stazione ferroviaria, l'associazione di quartiere Corva dell'area villa Maroni-Bocciofila, l'associazione Fonte di Mare dell'area circostante la sede, l'associazione Cretarola di un tratto del litorale e delle aree pubbliche del quartiere, l'associazione Faleriense della zona piscina comunale-via Milano. Il centro sociale anziani della Faleriense si concentrerà su piazza Fratelli Cervi e l'area antistante la chiesa Sacro Cuore di Gesù, quello della Montagnola si occuperà di piazza Dante, via Enrico Fermi e via della Montagnola mentre gli anziani di villa Baruchello ripuliranno il parcheggio antistante il centro sociale. Impegnati anche i volontari della Croce Verde (operativi in via del Palo e via della Pace), della Protezione civile (dall'Orfeo Serafini fino a via Curatone oltre a garantire assistenza radio ai vari gruppi di lavoro), i Rangers d'Italia (dallo chalet Playa de Cococcio fino al residence Holiday) e il gruppo Scout (pineta). La mattinata terminerà con uno spuntino offerto a tutti i partecipanti. l. g.

Piove e la frana torna vicino alle case**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Piove e la frana torna vicino alle case"*Data: **29/03/2014**

Indietro

CESENA pag. 5

Piove e la frana torna vicino alle case I residenti allarmati: «La situazione è precipitata nel corso della notte»

PAURA A MONTEVECCHIO LA NUOVA ONDATA DI MALTEMPO HA CAUSATO PROBLEMI**PREOCCUPAZIONE E LAVORI** Due immagini scattate ieri mattina sulla frana di Montevercchio che tiene in ansia un'intera frazione

LA TERRA corre. Cinque metri in un giorno, con la pioggia che ha l'effetto dell'olio e le ruspe che da sole non bastano per allontanare il pezzo di montagna che è tornato a lambire i muri delle case. A MONTEVECCHIO un giorno di pioggia significa ripiombare nell'emergenza, quella che il pugno di famiglie che abitano alle pendici del colle ormai conoscono troppo bene. «LA SITUAZIONE è precipitata durante la notte racconta Giovanni Tesei, il proprietario delle due abitazioni più esposte al fronte franoso, entrambe ancora inagibili : sentivamo il rumore dell'acqua che non accennava a diminuire di intensità e anche se alle spalle avevamo un paio di settimane di bel tempo, è bastato un giorno di pioggia intensa per rimettere in moto lo smottamento. IL PROBLEMA principale è a monte, dove i detriti continuano a staccarsi e la pendenza della montagna intensifica la spinta della melma. Se questo mare di fango sfuggisse al nostro controllo, non si fermerebbe fino al fiume, distruggendo case e capannoni, il frutto di vite di lavoro e di sacrifici. Sarebbe una rovina».

SERVE un'altra tregua metereologica e nel frattempo bisogna pianificare un intervento che consenta di tamponare il problema fino all'estate quando l'intenzione più volte palesata dagli uffici della protezione civile del Comune di Cesena è quella di reperire i fondi necessari (anche con l'intervento della Regione) per mettere la parola fine al problema. I SOPRALLUOGHI da parte dei tecnici sono quotidiani e volti a individuare il modo migliore per investire le risorse disponibili: la priorità è quella di ricreare un margine di sicurezza intorno alle abitazioni, dopo di che le ruspe potrebbero tornare a spostarsi sul crinale, perché il modo migliore per indebolire la potenza della frana resta quello di dividerla in due tronconi, scavando una sorta di largo fossato in mezzo. IN QUESTO MODO la spinta maggiore, quella data dai detriti che scendono dalla cima, verrebbe ad esaurirsi prima di entrare in contatto con la parte più a ridosso delle case. Luca Ravaglia

Image: 20140329/foto/2824.jpg

we

Frane, strade bloccate e auto danneggiate**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Frane, strade bloccate e auto danneggiate"*Data: **28/03/2014**

Indietro

FERMO pag. 5

Frane, strade bloccate e auto danneggiate Allagamenti nella zona Girola e a Campiglione, disagi alla viabilità nell'entroterra

Cielo nero e allagamenti, ieri mattina, nella zona industriale Girola

ALLAGAMENTI, piante spezzate, persiane e grondaie pericolanti e anche una spruzzatina di neve nel centro storico. La coda virtuale di un inverno sul calendario già finito si è fatta sentire in tutto il territorio di Fermo, dove a Salvano, nella zona industriale Girola e a Campiglione sono stati registrati i soliti allagamenti di abitazioni e cantine e garage. Allagata in serata anche la strada provinciale Valdete, rimasta ugualmente in parte praticabile. Grande mole di lavoro per i vigili del fuoco di Fermo, che hanno dovuto effettuare decine d'interventi in tutto il territorio. Il mese di marzo, notoriamente pazzarello, ha fatto registrare anche qualche fiocco di neve caduto nella parte alta della città intorno alle 17. Chiaramente nessun disagio, ma tanta sorpresa, visto che siamo già a primavera. Il nubifragio che ha imperversato per tutta la notte e l'intera mattinata ha provocato disagi anche all'interno e la chiusura di due strade a Monte San Pietrangeli e Monte Vidon Combatte. Tanti piccoli smottamenti e caduta di tronchi, ma in linea di principio l'entroterra ha retto bene al nubifragio. Diverse segnalazioni d'intervento sono arrivate agli operatori della Provincia lungo la strada provinciale Montottonese con smottamenti che hanno rallentato la viabilità e costretto il transito a senso unico alternato. A Monte Vidon Combatte, in contrada San Procolo lungo la provinciale monterubbianese, un'auto è rimasta incastrata sotto un albero caduto, che ha finito per bloccare la strada. In via cautelare è stata chiusa al transito la strada di San Rustico all'altezza del ponte che collega Monte San Pietrangeli a Torre San Patrizio. Il torrente Ete morto, infatti, si era gonfiato ben oltre i margini, sommergendo le arcate e i tecnici della Provincia non hanno voluto correre rischi. L'ultima segnalazione a Piane di Montegiorgio, all'altezza del centro commerciale Eurospin, dove la strada, non reggendo più l'acqua si è allagata per circa 200 metri. La Protezione civile comunale di Fermo è intervenuta in località Gabbiano (lembo che il capoluogo detiene ai confini con Montegiorgio) a seguito del distacco di una serie di movimenti franosi che hanno causato l'interruzione parziale della rete viaria. f. c. - a. c.

Image: 20140328/foto/3162.jpg

Frane, il Comune tranquillizza: «La situazione è sotto controllo»**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Frane, il Comune tranquillizza: «La situazione è sotto controllo»"*Data: **29/03/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 17

Frane, il Comune tranquillizza: «La situazione è sotto controllo» Bondeno: cittadini critici. Il sindaco: «Pressione su enti competenti»

CRITICITÀ I punti peggiori sono a Burana e Gavello

«NON LASCIATECI qui in fondo. Le nostre frazioni non possono diventare le ultime del territorio». Era stato questo l'appello corale lanciato nei giorni scorsi dagli abitanti di Burana e Gavello la cui vita è improvvisamente cambiata. Colpa delle frane. Le strade arginali sul canale di Burana soffrono i dissesti. La strada provinciale è stata chiusa. Altra frana, ma stessa chiusura anche per la strada comunale parallela. Più di mille abitanti costretti ad allungare i percorsi e a destreggiarsi tra strade bianche alternative, la vita è cambiata. E il sindaco Alan Fabbri risponde. «Abbiamo svolto in queste settimane un'attenta pressione nei confronti degli enti competenti, per quanto riguarda le sponde del canale di Burana franate, che stanno creando ostacoli alla circolazione dice e finalmente abbiamo una visione dell'intero problema, che potrebbe essere risolto presto. Ritengo, tuttavia, che si debba lavorare con una programmazione puntuale delle operazioni. A questo proposito, il Comune ha richiesto alla Regione che si possa intervenire preventivamente, attraverso i Consorzi». L'obiettivo è riportare alla normalità la circolazione stradale. Comune e Consorzio di bonifica stanno elaborando il tipo di intervento. C'è poi un'altra frana di minore entità e la segnalazione arriva proprio dal Comune. Si trova tra Burana e Gavello. Ma adesso le priorità sono sulla strada provinciale, nello stesso punto in cui aveva ceduto un anno fa: «La Provincia di Ferrara fanno sapere dall'ente sta lavorando per ripristinare la viabilità sulla Provinciale 69, dove si è verificato un movimento franoso, il cui fronte si sviluppa per alcune decine di metri. Il fenomeno è complesso, tanto che a metà marzo è stata affidata a un laboratorio specializzato una campagna di indagini conoscitive». Il costo dell'operazione sarà suddiviso tra Provincia e Consorzio di Bonifica di Burana. La prossima settimana si dovrebbero conoscere gli esiti delle indagini. Per quanto riguarda la strada comunale: «Il Consorzio ha redatto e inviato al Comune una bozza di intervento per circa 120 mila euro spiegano dal Municipio da ripartire equamente tra i due enti, e nei quali saranno inseriti 80 mila euro di contributi regionali». Tempo un mese e dovrebbe partire la procedura di intervento.

Claudia Fortini

Image: 20140329/foto/3923.jpg

Nasce un Tavolo' per la gestione dei fiumi**Il Resto del Carlino (ed. Imola)***"Nasce un Tavolo' per la gestione dei fiumi"*Data: **28/03/2014**

Indietro

LUGO pag. 12

Nasce un Tavolo' per la gestione dei fiumi BASSA ROMAGNA INCONTRO SUI CORSI D'ACQUA CON TUTTI GLI ENTI

L'ISTITUZIONE di un Tavolo di coordinamento sull'assetto idrogeologico dei fiumi è il risultato scaturito dall'incontro, svoltosi ieri mattina in municipio a Lugo, dedicato all'emergenza fiumi e a cui hanno preso parte rappresentanti di tutti gli enti interessati alla gestione dei fiumi che attraversano la Bassa Romagna: Regione Emilia Romagna, Prefettura di Ravenna, Provincia di Ravenna, Comuni di Russi, Riolo Terme e Castel Bolognese, il Servizio tecnico di bacino Reno, il Servizio tecnico di bacino della Romagna, i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato e la Protezione Civile.

«Abbiamo chiesto questo incontro ha detto Antonio Pezzi, vicepresidente dell'Unione dei Comuni per tre ragioni. In primo luogo perché il sistema idrico-fluviale del nostro territorio è stato messo a dura prova dalle recenti precipitazioni che hanno prodotto tre piene in rapida successione. Poi, perché è evidente che è in corso un cambiamento climatico che metterà sempre più sotto stress il territorio e i corsi d'acqua. Quindi non possiamo intervenire solo dopo gli eventi, ma dobbiamo verificare gli interventi utili per prevenire le situazioni di crisi». L'incontro aveva lo scopo di avviare una strategia condivisa di soluzioni operative. E l'Unione ha chiesto, tra le altre cose, un efficientamento del sistema di allertamento per renderlo più veloce, il punto sui lavori di realizzazione delle casse d'espansione previste per i fiumi Senio e Santerno, una pianificazione degli interventi che mettano in sicurezza i fiumi della Bassa Romagna; l'istituzione di un Tavolo di Coordinamento sull'assetto idrogeologico dei fiumi, con sede presso l'Unione dei Comuni. «La gravità della situazione richiede iniziative cantierabili subito ha rimarcato Pezzi per questo chiediamo alla Regione un crono-programma di cose da fare, da oggi a fine estate». Nel 2014, ha detto l'assessore regionale alla sicurezza territoriale, Paola Gazzolo, «ci saranno 40 milioni di euro dalla spending review, di cui un terzo destinato alla sicurezza del territorio. Il Tavolo di coordinamento è utile per verificare tutte le criticità e problematiche». E la prima riunione ci sarà in aprile in Prefettura a Ravenna.

Tre licenziamenti ingiustificati da parte di aziende danneggiate'**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Tre licenziamenti ingiustificati da parte di aziende danneggiate"*Data: **28/03/2014**

Indietro

BASSA pag. 13

Tre licenziamenti ingiustificati da parte di aziende danneggiate' ALLUVIONE/1 L'ALLARME LANCIATO DALLA CGIL

BASTIGLIA «DOPO L'ALLUVIONE si può capire chi ha l'animo scosso, ma da qui a licenziare ingiustamente tre operai». Per Angelo Dalle Ave, di Fiom Cgil Nonantola, che denuncia tre licenziamenti ingiustificati in tre rispettive aziende di Bastiglia, Bomporto e Villavara, «gli imprenditori hanno agito così forse perché ancora scossi dall'alluvione, ma di fatto commenta quei tre lavoratori non dovevano essere licenziati, ma sottoposti a lievi provvedimenti disciplinari». Si tratta di tre piccole imprese metalmeccaniche che «stanno fronteggiando le pur comprensibili difficoltà in un modo che più sbagliato non si può». Mercoledì 26 marzo i tre lavoratori hanno varcato il cancello d'uscita delle rispettive aziende, senza poterci più tornare. «Non faccio i nomi delle aziende commenta il sindacalista Dalle Ave perché non voglio mettere in difficoltà nessuno, tanto meno i tre operai, ma qui si tratta di licenziamenti ingiusti. Queste imprese licenziano i lavoratori pienamente consapevoli di effettuare licenziamenti ingiustificati, basati su contestazioni disciplinari infondate, e calcolandone cinicamente il costo che ne deriverà». Secondo Fiom Cgil, «i lavoratori, che dovevano essere sottoposti a lievi provvedimenti disciplinari, dovevano tutt'al più essere sanzionati, ma mai licenziati. Il percorso per il licenziamento spiega prevede prima le sanzioni lievi, poi la sospensione e infine il licenziamento». Per la Fiom- Cgil occorre evitare di andare verso una deriva di questo tipo. Il sindacato si è impegnato a garantire tutta l'assistenza sindacale e legale ai lavoratori ingiustamente licenziati. v.bru.

BOMPORTO IL SINDACO DELL'ALLUVIONE AI 20 ANNI DI DIRE'**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"BOMPORTO IL SINDACO DELL'ALLUVIONE AI 20 ANNI DI DIRE"*Data: **29/03/2014**

Indietro

BASSA pag. 16

BOMPORTO IL SINDACO DELL'ALLUVIONE AI 20 ANNI DI DIRE' ALBERTO Borghi, che durante l'alluvione ha utilizzato i social network per avvisare le popolazione, sarà intervistato in diretta Skype al termine del convegno Dal fax a twitter: vent'anni da DIRE in Emilia Romagna', organizzato oggi a Bologna per il ventennale dell'agenzia di stampa.

Abbazia, a settembre al via i lavori di ripristino**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Abbazia, a settembre al via i lavori di ripristino"*Data: **29/03/2014**

Indietro

PIANURA pag. 23

Abbazia, a settembre al via i lavori di ripristino NONANTOLA E' CHIUSA DAL TERREMOTO 2012

L'Abbazia di Nonantola: ora è visitabile su richiesta solo la cripta

NONANTOLA MENTRE anche la passata stagione invernale ha segnato un notevole afflusso di turisti in visita al museo Benedettino Diocesano d'arte Sacra, è indubbio che molti di loro chiedano di potere ammirare l'abbazia romanica del XII secolo, ancora chiusa dopo i danni subiti dal terremoto del 2012. Ora è visitabile, su richiesta, la splendida cripta mentre come detto, non è ancora fruibile la chiesa. Per metterla in sicurezza, occorrerà intervenire sulle absidi romaniche, ripristinare le numerose crepe e rifare un'ampia parte del tetto. Lavori che saranno portati avanti dall'Arcidiocesi di Modena Nonantola, mentre la parte burocratica è stata presa in carico dal Comune di Nonantola. In questo momento gli uffici comunali stanno definendo le procedure per le gare d'appalto: l'Arcidiocesi è già in possesso dell'autorizzazione da parte della Soprintendenza e dispone dei contributi economici necessari per l'intervento (circa un milione e mezzo di euro). Se non ci saranno intoppi burocratici, a settembre dovrebbero finalmente iniziare i lavori all'edificio sacro, così come nell'altro monumento medievale lesionato dalle scosse telluriche, la Torre de Modenesi. Gian Luigi Casalgrandi

Image: 20140329/foto/6509.jpg

Nuova frana a Pianello di Cagli: frazione quasi isolata**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Nuova frana a Pianello di Cagli: frazione quasi isolata"*Data: **28/03/2014**

Indietro

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 17

Nuova frana a Pianello di Cagli: frazione quasi isolata CAGLI NON c'è pace per la frazione di Pianello. Dopo le piogge intense di ieri è rimasta di nuovo isolata a causa di una frana che ha invaso la carreggiata verso le 18 al km 11 della Provinciale che porta a Cagli. La frana è scesa dalla parete a monte della strada sempre nel punto dove da tempo è in atto un notevole movimento franoso che l'11 novembre scorso causò ugualmente l'interruzione della strada. Alcuni automobilisti bloccati presso la frana hanno subito informato le autorità della interruzione e sono poco dopo intervenuti i Vigili del Fuoco di Cagli, vari addetti della Provincia ed altre autorità. Lavori di ripristino iniziati quasi subito. Mario Carnali

Image: 20140328/foto/291.jpg

Gli angeli di Mondavio e Barchi sono arrivati anche in Tailandia**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Gli angeli di Mondavio e Barchi sono arrivati anche in Tailandia"*Data: **29/03/2014**

Indietro

FANO E VAL CESANO pag. 20

Gli angeli di Mondavio e Barchi sono arrivati anche in Tailandia PROTEZIONE CIVILE DA 20 ANNI SONO OPERATIVI NELLE EMERGENZE

SESSANTACINQUE soci attivi, 22 mezzi, 225 servizi solo negli ultimi 12 mesi per un totale di 5408 ore di intervento. Sono alcune cifre del gruppo di protezione civile Cma (Centro Marchigiano Antincendio) di Barchi e Mondavio, che proprio in questi giorni compie 20 anni dalla sua costituzione. Un gruppo interamente composto di volontari, preparatissimi e in grado di fronteggiare situazioni diverse di emergenza, che da quattro lustri svolge un lavoro prezioso a favore del territorio e che spesso ha fornito il proprio contributo anche in altre zone dello Stivale e persino all'estero. Emblematico, al riguardo, il suo intervento in Tailandia per il tifone Haiyan. Il raggio d'azione di questi volontari è davvero molto ampio e viene eseguito in stretta sinergia con il dipartimento di protezione civile della Regione, che soltanto l'anno scorso gli ha commissionato 36 servizi; si va dagli interventi antincendio, boschivi e no, sia a livello preventivo che per domare focolai in atto, al supporto alle popolazioni in caso di allagamenti, nevicate, terremoti ed altre calamità, fino al presidio del territorio durante manifestazioni e kermesse pubbliche che richiamano migliaia di persone. Una sorta di "angeli custodi", insomma, ai quali bisogna essere riconoscenti. Il Cma di Barchi (dove si trova la sede operativa) e Mondavio, per altro, è un organismo in continua crescita che oggi vanta anche 15 volontari affiliati del «Catria Cesano Antincendio» di Pergola e due distaccamenti fuori regione: uno in Lombardia, di 7 uomini; e un altro in Sardegna, composto da 8 unità. Nell'ultima assemblea i suoi soci hanno provveduto al rinnovo del direttivo e siccome "squadra che vince non si cambia" c'è stata la riconferma in blocco per il prossimo triennio di tutti i responsabili: il presidente Luca Bottin, il vicepresidente Silvano Paiarini, il coordinatore generale Adolfo Lucciarini, il segretario Francesco Bottari, i consiglieri Roberto Montesi, Vianello Fuligni, Enrico Montanari e Maurizio Malvoni. Sandro Franceschetti

we

A Urbania si studieranno i terremoti**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"A Urbania si studieranno i terremoti"*Data: **29/03/2014**

Indietro

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 24

A Urbania si studieranno i terremoti I risultati serviranno per i piani regolatori ed anche la gestione delle emergenze IL DISTRETTO sismico del Metauro continua a tremare. Si tratta di piccole scosse, molte delle quali registrate solo dai sismografi, e che non provocano effetti in superficie mentre soltanto le scosse più potenti, quelle che si avvicinano a magnitudine 3, sono udite dalla popolazione. Un fenomeno quello del terremoto che mette tutti in apprensione: anche se le scosse più importanti di questi giorni hanno interessato il bacino umbro son state percepite distintamente in molte zone della nostra provincia. Un aiuto potrebbe arrivare ora dalla scienza, che ha scelto Urbania come città nella quale si studierà la sismica. L'antica Casteldurante infatti, è stata scelta per avviare degli studi di microzonizzazione sismica e condizioni limite dell'emergenza. L'annuncio è stato fatto in questi giorni, caratterizzati da tantissime scosse sismiche in una zona che interessa anche Urbania, che si aggiunge ad altre 21 città nella regione dove verranno condotti questi studi. L'ANALISI delle condizioni limite per l'emergenza consiste nel verificare le condizione che non vanno superate affinché la città conservi nel complesso l'operatività e la fruibilità della maggior parte di funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e la sua connessione con il contesto territoriale. Tali studi, che vengono supportati dai fondi della Protezione Civile Nazionale e regionale, hanno l'obiettivo di migliorare la conoscenza sulle alterazioni che lo "scuotimento sismico" può subire in superficie, restituendo così informazioni utili e garanzie per il governo del territorio. Si tratta di studi fondamentali per una corretta programmazione urbanistica e per una puntuale e tempestiva gestione dell'emergenza. A capo del programma di studi sarà un team di professionisti composto dall'ingegner Enea Rossi, il geometra Merli-Zuccaroni ed Enrico Gennari, geologo. Andrea Angelini

Image: 20140329/foto/251.jpg

we

Sopralluogo della Protezione civile per avere lo stato di calamità**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Sopralluogo della Protezione civile per avere lo stato di calamità"*Data: **29/03/2014**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

Sopralluogo della Protezione civile per avere lo stato di calamità MARTEDÌ L'INCONTRO ARRIVERANNO I TECNICI DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE PER VERIFICARE I DANNI FATTI DAL MALTEMPO

SITUAZIONE Una delle frane che hanno interrotto le strade della nostra Provincia

SULLE situazioni di dissesto idrogeologico provocate delle recenti piogge alluvionali, è stato programmato dalla Protezione civile per martedì prossimo un incontro per il sopralluogo alle zone maggiormente colpite dalle avverse condizioni meteorologiche. Parteciperanno all'incontro i tecnici del Dipartimento Nazionale della Protezione civile, Servizio tecnico di bacino regionale, Protezione civile provinciale e tutti i Comuni colpiti da frane e comunque da situazioni di dissesto. Lo scopo del meeting itinerante è di ottenere il riconoscimento da parte del Dipartimento Nazionale della Protezione civile, attraverso una sorta di supervisione, dello stato di calamità naturale in merito alla richiesta inoltrata a suo tempo dalla Protezione civile provinciale sulla base dei dati raccolti sul territorio. «Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico la responsabile provinciale della Protezione civile, Federica Manenti il territorio della nostra provincia è considerato una delle zone più franose. Il 26% del territorio collinare e montano, pari a circa 300 kmq, è interessato da oltre 8000 fenomeni franosi. La maggior parte di questi movimenti si verificano su antichi corpi franosi del periodo postglaciale che vengono riattivati a seguito di abbondanti piogge. Soprattutto quando il fenomeno delle piogge coincidono con lo scioglimento del manto nevoso come avvenuto anche l'inverno passato. Sono almeno una ventina i comuni a rischio frane, in particolare quelli della media montagna come Carpineti, Baiso, Toano, Casina e Vetto. Poi abbiamo una fascia di comuni nella bassa reggiana che, proprio in conseguenza del maltempo che si abbatte in montagna, spesso sono a rischio inondazioni per le piene dei corsi d'acqua. I rischi maggiori derivano dalle piene dell'Enza e del Secchia». Settimo Baisi

Image: 20140329/foto/9412.jpg

Allarme dissesto idrogeologico Ben 32 comuni sono a rischio**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Allarme dissesto idrogeologico Ben 32 comuni sono a rischio"*Data: **29/03/2014**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

Allarme dissesto idrogeologico Ben 32 comuni sono a rischio I dati sono stati resi pubblici dall'Ance: «Servono politiche di prevenzione»

ATTENZIONE L'alluvione del fiume Secchia ha allagato ampie porzioni di terreno abitato provocando gravi danni. Nel tondo, Aldo Dall'Aglio

di MIKE SCULLIN TRA PERICOLO frane e rischio alluvioni sono 32 i comuni della nostra provincia che soffrono seriamente il rischio di dissesto idrogeologico. Ben 101mila residenti sono potenzialmente interessati al problema e questo ci pone nella triste posizione di quindicesima provincia a rischio in Italia. Anche la città capoluogo è nella lista nera. Il dato è stato comunicato ieri dall'Ance, l'associazione reggiana dei costruttori edili che aderiscono a Unindustria. Un'indagine firmata da Ance assieme al Cresme (Centro ricerche economiche, sociologiche e di mercato) nell'ambito dell'iniziativa #DissestoItalia dice che anche nel Reggiano il rischio idrogeologico è sempre più elevato. I DATI sono allarmanti: «Oltre il 70% dei comuni e un cittadino su cinque è residente in una zona a rischio avverte il geometra Aldo Dall'Aglio, presidente dell'Ance reggiana A questi si aggiungono poi altri numeri: 1.260 stabilimenti industriali, 99 scuole e 12 strutture sanitarie sono in un territorio a rischio idrogeologico. Si tratta di dati che determinano il 15esimo posto di Reggio nella classifica provinciale dei comuni più esposti in termini di popolazioni e famiglie e il 17esimo posto della classifica provinciale relativa al settore non residenziale». Attraverso questi dati l'Ance vuole trasmettere un messaggio preciso: «Senza prevenzione e politiche efficaci di mitigazione del rischio idrogeologici questi numeri sono destinati a peggiorare prevede il presidente A essere in gioco non è solo la salute del territorio ma la vita dei cittadini». Di qui la sollecitazione a politica, istituzioni e opinione pubblica perché «si lavori di più in termini di manutenzione».

L'INCHIESTA multimediale #DissestoItalia sullo stato del territorio italiano, nata dall'alleanza tra Ance, architetti, geologi e Legambiente, ha confermato in pieno l'appello del prefetto Franco Gabrielli, chiamato a Reggio due settimane fa dal Lions Club Canossa Val d'Enza per parlare di protezione civile di cui dirige il dipartimento nazionale. Nel Reggiano rischio dissesto è altissimo, tra abbandono del territorio, cementificazione, asfalto, squilibrio delle falde acquifere. «In questi anni ha detto il comandante dei vigili del fuoco di Reggio Ferdinando D'Anna all'incontro in Università con Gabrielli non ci siamo fatti mancare nulla, tra alluvioni, frane, incendi e terremoto non ci siamo fatti mancare nulla».

Image: 20140329/foto/9396.jpg

we

Maltempo e piena del Fiastra: spazzato via il guado di Colbuccaro

- il Resto del Carlino - Macerata

Il Resto del Carlino.it (ed. Macerata)

"Maltempo e piena del Fiastra: spazzato via il guado di Colbuccaro"

Data: **29/03/2014**

Indietro

Homepage > Macerata > Maltempo e piena del Fiastra: spazzato via il guado di Colbuccaro.

Maltempo e piena del Fiastra: spazzato via il guado di Colbuccaro

Il presidente della Provincia Pettinari lancia un appello forte alla protezione civile: "Finanziamenti straordinari fuori dai vincoli del Patto di stabilità per ripristinare in tempi certi il collegamento". Guarda le foto e il video

[Guarda il video](#)

Macerata, pioggia insistente e piena del Fiastra: spazzato via il guado di Colbuccaro

Nuova ondata di maltempo (1 / 3)

Nuova ondata di maltempo (2 / 3)

Nuova ondata di maltempo (3 / 3)

Notizie Correlate

[Video](#) [Guarda il video](#)

[Foto](#) [Nuova ondata di maltempo](#)

Colbuccaro (Macerata), 28 marzo 2014 - Gli interventi tampone non bastano più: la nuova ondata di maltempo, le piogge insistenti e la piena del torrente Fiastra hanno spazzato via, in una notte, il guado di Colbuccaro (guarda le foto). Resta ben poco dell'attraversamento temporaneo realizzato dalla Provincia lungo la strada provinciale 28

"Colbuccaro-Corridonia" per sopperire alla mancanza del ponte crollato durante l'alluvione del 2011, e il presidente Antonio Pettinari lancia un appello forte: finanziamenti straordinari fuori dai vincoli del Patto di stabilità per ripristinare in tempi certi l'attuale, seppur provvisorio collegamento, indispensabile per la viabilità, in attesa della ricostruzione del nuovo ponte.

La richiesta è rivolta a Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione civile, domani in visita a Cingoli.

"La Provincia - spiega Pettinari - ha eseguito la gara per la demolizione del vecchio ponte e contemporaneamente si stanno avviando le procedure di appalto della nuova struttura. L'obiettivo è certamente quello di fare in fretta, ma è chiaro che i tempi di realizzazione non saranno brevissimi, ed è impensabile che nel frattempo i cittadini di un comprensorio così importante e vasto restino privi di un collegamento strategico non solo per i residenti ma per tutta la ben più ampia realtà economico-imprenditoriale".

Dal terremoto al cablaggio. Pieve di Cento diventa la prima smart city dell'Emilia

Dal terremoto al cablaggio. Pieve di - A quasi due anni di distanza dal - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

28 marzo 2014

Dal terremoto al cablaggio. Pieve di Cento diventa la prima smart city dell'Emilia
di Natascia Ronchetti

A quasi due anni di distanza dal terremoto che ha colpito l'Emilia, il piccolo comune di Pieve di Cento, nel Bolognese, area del cratere, diventa la prima cittadina dell'Emilia Romagna interamente cablata. Tutte le imprese e le famiglie del luogo (7mila abitanti) avranno a disposizione la banda ultra larga per la connessione veloce alla rete. Tutto con un intervento a costo zero, grazie a una partnership tra pubblico e privato che fa del piccolo comune, a ridosso del confine con la provincia di Ferrara, un motore di innovazione per tutta la regione.

Pieve, che ha subito danni ingentissimi al patrimonio artistico e culturale, a partire dal crollo della cupola della Chiesa di Santa Maria Maggiore, diventa così la prima smart city emiliana. Il primo lotto della nuova rete sarà inaugurato il 30 marzo e la tabella di marcia prevede il completamento del cablaggio entro due anni. La banda ultra larga servirà anche l'intera area produttiva del comune, dove sono presenti 102 imprese manifatturiere (su un totale di oltre 660). Le aziende potranno così usufruire della connessione superveloce grazie alla tecnologia FTTH (Fiber to the home), che oggi garantisce le migliori performance possibili. La fibra ottica arriva infatti direttamente all'utenza senza intermediazioni di altre tecnologie.

L'intesa che rende possibile il cablaggio dell'intero territorio prevede che il Comune metta le tubature gratuitamente a disposizione di un operatore locale, la società Nexus, che a sua volta investe nella realizzazione del cablaggio in fibra ottica sfruttando la rete di Lepida spa, società in house della Regione Emilia Romagna per le telecomunicazioni e i servizi online della rete della pubblica amministrazione regionale. "Un modello virtuoso di collaborazione tra pubblico e aziende private locali - dice Alessandro Pirani, assessore allo Sviluppo economico di Pieve di Cento - che, se replicato, può consentire di superare il digital divide anche nei piccoli e medi centri urbani di scarso interesse per i grandi operatori di telefonia".

La formula individuata potrebbe infatti accelerare gli investimenti per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Agenda digitale Europea: entro il 2020 i Paesi Ue dovranno assicurare ai cittadini l'accesso a internet a una velocità superiore a 30 megabit al secondo e a 100 megabit per almeno il 50% delle famiglie. "Superare il digital divide - osserva Simonetta Saliera, vice presidente della Regione - significa creare reale uguaglianza di servizi e opportunità per tutti i cittadini".

28 marzo 2014

maxi centro di protezione civile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

MONTOPOLI VALDARNO

Maxi centro di protezione civile

Sarà inaugurato domani pomeriggio. Presente Franco Gabrielli

MONTOPOLI VALDARNO Moduli bagno, una cucina mobile, container, tende, panche, tavoli e brandine, generatori, torri faro, tensostrutture, moduli distribuzione pasti: è questa la dotazione del nuovo centro di stoccaggio di protezione civile Anpas Nazionale e Anpas Toscana che verrà inaugurato domani in via Masoria a Montopoli Valdarno. Il taglio del nastro dei volontari delle Pubbliche Assistenze Anpas è previsto alle ore 16 alla presenza del capo dipartimento di Protezione Civile Franco Gabrielli, delle istituzioni locali e regionali, oltre alla probabile presenza di delegazioni del governo. Oltre allo stoccaggio e alla movimentazione dei materiali e mezzi in un'area considerata strategica per la gestione delle emergenze, questo centro sarà in grado di attivare, da subito, la colonna mobile di protezione civile in caso di bisogno con moduli pronti a partire. Una scelta strategica quella dell'ubicazione del centro, posto in una zona protetta dal rischio idrogeologico, accessibile da due strade, vicino alle principali arterie stradali e autostradali, nonché vicino allo scalo merci della stazione di San Romano. «Con l'apertura di questa struttura spiega il reponsabile Carmine Lizza la protezione civile di Anpas e Anpas Toscana avranno, per la prima volta nei 110 anni di storia del loro operato, un centro capace di immagazzinare i materiali che compongono la colonna mobile nazionale delle Pubbliche Assistenze che possono allestire, in caso di emergenza, due campi di accoglienza da 250 persone ciascuno». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rischio sismico ci sono altre valutazioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

L intervento

RISCHIO SISMICO CI SONO ALTRE VALUTAZIONI

Ho letto in un articolo su questa cronaca che tutto il territorio non mostra una geologia che possa amplificare eventuali terremoti ad eccezione della golena del Fiume Arno . Premesso che in tale contesto geologico-stratigrafico non escluderei la possibilità di significativi fenomeni di amplificazione del moto del suolo, l'ampia documentazione disponibile sul sottosuolo della pianura per quanto concerne le caratteristiche litotecniche dei terreni, mostra una significativa propensione ai cedimenti che, in caso di sisma, potrebbe determinare diffuse e consistenti situazioni di crisi. Se da un lato possiamo quindi considerare bassa la probabilità di eventi sismici significativi per la nostra zona, il rischio rimane a mio avviso elevato proprio per gli effetti che i suddetti fenomeni di amplificazione e cedimenti diffusi potrebbero produrre su gran parte dei fabbricati costruiti in epoche se vogliamo precedenti gli anni '80 e tenendo comunque presente che ad oggi si potrebbe considerare come antisismico un manufatto costruito in epoca successiva al 2008, fermo restando che per edificio antisismico deve intendersi come edificio soggetto ad un rischio ritenuto in quel momento sostenibile e non corrispondente a un rischio zero. Geologo Francesco Tacchi

previsioni meteo fatte ad hoc per il barghigiano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Previsioni meteo fatte ad hoc per il barghigiano

BARGA Prevenzione del territorio e sicurezza dei cittadini con l'aiuto della meteorologia. Da oggi a Barga è possibile, con un progetto pilota che consentirà di organizzare al meglio il sistema di allerta meteo e interventi di Protezione Civile. Con la proficua collaborazione tra il Comune di Barga e giornaledibarga.it assieme a Centrometeo.com, piattaforma online che fornisce anche le mappe di previsione nazionali utilizzate da Paolo Sottocorona nella rubrica meteo su "La7", è stato realizzato un modello fisico-matematico di previsione incentrato su Barga con risoluzione di 4km; che in gergo si chiama WRF (weather research and forecasting model). Si tratta di avere una sorta di "lente di ingrandimento" puntata sul nostro territorio e che permetterà di vedere con maggiore chiarezza ben 38 parametri che vanno dal tipo e quantità di copertura nuvolosa al tipo ed intensità di precipitazioni, dall'indice di nebbia a quello del rischio incendio passando per una serie di indici che mostrano la possibilità di temporale. Il progetto verrà presentato sabato mattina, domattina presso la sala consiliare di Palazzo Pancrazi. Nicola Bellanova ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il muro non serve, dragate il fiume

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 28/03/2014

Indietro

- Grosseto

«Il muro non serve, dragate il fiume»

A Istia nasce un comitato e avvia una petizione: in 200 chiedono a Comune e Consorzio di cambiare strategia di Maurizio Bernardini wISTIA D OMBRONE Un po' come coprirsi il capo con una mano mentre piove a dirotto: è inutile. Ecco, più o meno è questa l'idea che buona parte dei residenti di Istia ha del muro preannunciato (sin dal 2010) dal presidente del consorzio di bonifica Toscana sud, Fabio Bellacchi. L'opera dovrebbe preservare il paese dalle piene dell'Ombrone. Ma il folto gruppo di cittadini è di tutt'altro avviso. Per questo, non solo è nato un comitato ad hoc e un profilo Facebook (comitato pro-bonifica di Istia d'Ombrone), ma è stata avviata pure una petizione. E il risultato ha del clamoroso: ben 200 residenti della frazione e dintorni quell'opera non la vogliono e attaccano un altro comitato locale, quello nato tempo fa anche per spingere l'avvento del muro. «Riteniamo opportuno che gli enti incaricati ai lavori di risanamento e prevenzione di ulteriori danni sul territorio debbano fare una seria e mirata riflessione sulla decisione di dare avvio a tale opera. Il comitato che sarebbe nato a sostegno dell'impresa in questione è costituito, infatti, da un numero irrisorio di persone rispetto ai residenti della zona di Istia ponte e dei dintorni del paese stesso che hanno subito allagamenti nelle abitazioni». Ecco perché i 200 si chiedono «il motivo di tale decisione, considerato che questa costruzione danneggerebbe ulteriormente altre abitazioni e proprietà in caso di alluvione». Nella lettera corredata di firme, inviata a presidenti di consorzio, Provincia, Regione, sindaco e assessori ai lavori pubblici e all'ambiente, il comitato pro bonifica chiede che «Gli enti preposti si assumano la responsabilità di mettere al sicuro tutto il territorio circostante il paese, come promesso dal presidente del consorzio bonifica nelle varie interviste rilasciate». Ben altra cosa rispetto al muro alto un metro e mezzo e lungo 300. Un'opera vista dai 200 istiani come qualcosa a beneficio di pochi. «Durante le alluvioni del novembre 2012 e dell'ottobre 2013 sono state inondate, allo stesso modo che nel '66. Zone che in precedenti inondazioni venivano appena sfiorate dalle acque del fiume». Insomma, dal comitato si dicono «Ben consapevoli del fatto che il clima è cambiato e che le cosiddette bombe d'acqua sono sempre più frequenti, consideriamo indispensabile, a maggior ragione, risanare al più presto il nostro territorio, poiché riteniamo opportuno che il denaro versato da tutti per le tasse venga speso per la collettività e non per pochi privilegiati». Se non con il muro, come può quindi essere arginata la furia dell'Ombrone? Per i referenti del comitato l'alveo del fiume non esiste più da quanto è colmo di detriti accumulati ormai da anni, «Così come le zone di golena, destinate al ricevimento delle acque in caso di esondazione». Ecco perché i 200 hanno siglato la lettera che chiede un incontro pubblico tra il sindaco, il presidente del consorzio di bonifica e i residenti. Un'occasione per affrontare il problema e chiarire le ragioni che hanno spinto le istituzioni a muoversi verso l'idea del muro. Anche perché «A dragare il fiume non ci vuole nulla». Un intervento in questo senso, va detto, il presidente Bellacchi l'ha anticipato ieri proprio sul Tirreno. Ma per il numero uno del consorzio la pulizia accurata dell'Ombrone non è cosa che può essere fatta da qui a breve. Mentre il muro può sorgere entro qualche mese. Un po' come coprirsi il capo con una mano mentre piove a dirotto? A dirlo sarà il tempo. E pure l'incontro con i residenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

danni per l'alluvione, come chiedere il risarcimento

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

- *Cecina*

Danni per l'alluvione, come chiedere il risarcimento

CECINA Il Comune di Cecina rende noto che il Dipartimento di Protezione civile ha stabilito le procedure per la ricognizione dei fabbisogni legati agli eventi alluvionali verificatisi nel periodo dal primo gennaio all'11 febbraio scorsi. I nuclei familiari che, ai sensi dell'art. 1 comma 2 della Legge regionale n. 8 del 2014, hanno un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee) massimo di 36.000 euro per l'anno 2012 e abitazione abituale e stabile nel comune di Cecina possono accedere agli eventuali contributi provvedendo alla compilazione della scheda B e della integrazione alla scheda B (disponibile presso l'Urp o scaricabile dal sito); le attività economiche e produttive compilando la scheda C. In prima istanza la quantificazione del danno e degli interventi di ripristino potrà avvenire attraverso autocertificazione (compilazione schede), in seguito ad esito positivo dell'istruttoria di accesso ai contributi si dovrà provvedere alla redazione di una perizia da parte di un tecnico abilitato. Le domande devono essere presentate entro il 16 aprile.

patrimonio boschivo, 3 milioni per salvarlo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 28/03/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Patrimonio boschivo, 3 milioni per salvarlo

In arrivo parte dei fondi comunitari distribuiti dalla Regione per combattere il dissesto idrogeologico

AULLA Oltre 3 milioni di euro in arrivo per i nostri boschi. Una cifra non risolutiva, ma pur sempre un contributo importante per la prevenzione, ad esempio, del dissesto idrogeologico. Si tratta di fondi comunitari che vengono veicolati e distribuiti dalla Regione Toscana, che si avvale del Piano di Sviluppo rurale per assegnarli, in questo caso della misura 226. Ed è stato il consigliere regionale Loris Rossetti a presentare il finanziamento ieri mattina presso la sede aullese dell'Unione di Comuni montana della Lunigiana, affiancato dal presidente dell'ente montano, Cesare Leri, e dal dirigente alla forestazione della Provincia di Massa Carrara, Gianluca Barbieri. «Da qualche anno a questa parte - ha commentato Rossetti - la Lunigiana è oggetto di interesse da parte della Regione Toscana. Infatti, con questo denaro potremo mettere mano ad alcune situazioni a rischio, mettendo in sicurezza corsi d'acqua e versanti». Gli interventi in tutta la Provincia di Massa Carrara saranno 29 e la maggior parte saranno effettuati in quasi tutti i Comuni lunigianesi. Infatti, saranno 23 gli interventi messi in atto in Lunigiana. I lavori verranno affidati entro il prossimo 31 ottobre e ed è previsto che terminino entro il 31 marzo del prossimo anno. «Si tratta di risorse - ha aggiunto Rossetti - che non possono risolvere tutti i problemi, ma è pur sempre qualcosa. Inoltre, non è escluso che arrivino altri finanziamenti». I presenti, hanno, poi fatto notare che la Regione Toscana si è accollata interamente la cifra relativa all'Iva per questi interventi. Nello specifico la misura 226 mira a migliorare la funzionalità degli ecosistemi forestali e a garantire la pubblica incolumità tramite la prevenzione degli incendi boschivi, delle calamità naturali o di altre cause di distruzione dei boschi, nonché la ricostituzione dei boschi danneggiati o distrutti. In particolare, la misura vuole contrastare le cause di distruzione dei boschi che in Toscana sono essenzialmente quattro: incendi boschivi; dissesto idrogeologico; calamità naturali di natura climatica; fitopatie di origine biotica. Pertanto, si prevede che siano finanziabili interventi di prevenzione dei disastri naturali e di protezione della pubblica incolumità e la ricostituzione di soprassuoli danneggiati. Gianluca Uberti

CITTA' DI CASTELLO TRA I BANCHI di scuola in assoluta tranq...**La Nazione (ed. Arezzo)***"CITTA' DI CASTELLO TRA I BANCHI di scuola in assoluta tranq..."*

Data: 28/03/2014

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 22

CITTA' DI CASTELLO TRA I BANCHI di scuola in assoluta tranq... CITTA' DI CASTELLO TRA I BANCHI di scuola in assoluta tranquillità. Scatta il maxi finanziamento di quattro milioni e 400mila euro da parte della Regione e del Comune di Città di Castello per alcuni interventi di «mitigazione» del rischio sismico programmati negli istituti tifernati, luoghi strategici sia per la loro destinazione attuale sia per il ruolo che svolgono nel piano di Protezione civile. «LE SEDI interessate sono i due fabbricati della scuola primaria di La Tina, San Secondo, Cerbara, San Pio X e la media di Trestina. «L'intervento che presentiamo è enorme spiega il sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta (nella foto insieme all'assessore regionale Stefano Vinti) La Regione sta sostenendo molti dei nostri progetti partecipando attivamente alla riqualificazione del centro storico. Avere un'edilizia scolastica in piena efficienza è una priorità dell'amministrazione in quanto la scuola è un luogo di crescita che deve soddisfare i parametri tecnici e funzionali. Su questo piano il Comune ha già effettuato con risorse proprie interventi per garantire standard complessivi molto alti. Il finanziamento della Regione ci permetterà di completare quasi per intero la pianificazione già redatta dai nostri uffici». STEFANO VINTI ha spiegato che le risorse a disposizione, per quanto possono sembrare consistenti, restano comunque scarse. «Complessivamente ha aggiunto la misura dal 2011 ha finanziato 52 interventi per edifici pubblici, privati e insediamenti produttivi: siamo sicuri che avranno un impiego positivo e da questo punto di vista la Regione assicura sinergia e assistenza». Per quanto riguarda i tempi, invece, a maggio ci sarà l'approvazione della graduatoria, poi sei mesi per la progettazione, altri sei per espletare le gare e un anno e mezzo per realizzare i lavori, come ha spiegato Marco Barluzzi, responsabile della Regione. Il dirigente ai lavori pubblici del comune di Città di Castello, Paolo Gattini, ha aggiunto che il finanziamento deriva dallo studio sulla vulnerabilità sismica degli edifici strategici, condotto dagli uffici comunali, che ha permesso di partecipare al bando regionale con il materiale già redatto. Alla presentazione hanno preso parte anche gli assessori Massetti e Alcherigi. Carlo Stocchi

Passo dei Mandrioli, disagi infiniti Vertice interregionale antidegrado**La Nazione (ed. Arezzo)***"Passo dei Mandrioli, disagi infiniti Vertice interregionale antidegrado"*

Data: 29/03/2014

Indietro

BIBBIENA / CASENTINO pag. 20

Passo dei Mandrioli, disagi infiniti Vertice interregionale antidegrado CASENTINO INSUFFICIENTI GLI INTERVENTI EFFETTUATI. E GLI AUTOMOBILISTI PROTESTANO**LUOGO DI TRANSITO** Il passo è molto ambito anche dai centauri

di CLAUDIA MARTINI IL PASSO dei Mandrioli è una delle principali arterie di collegamento tra la Romagna e la Toscana. Ogni giorno sono migliaia i veicoli, soprattutto mezzi pesanti, che transitano sul passo. Numerosi gli interventi di manutenzione e sistemazione svolti nel tempo sul versante casentino della Regionale 71, che è stato riasfaltato, come è stata ampliata la carreggiata, ma sull'altro lato, dove addirittura è rimasta una Provinciale, le situazioni di difficoltà sono veramente tante. Guard-rail inesistenti, o quando ci sono troppo bassi per fermare un qualsiasi veicolo, ma soprattutto una frana, in cui parte della carreggiata è precipitata giù in un burrone profondo venti metri. Si tratta di uno stato delle cose che preoccupa particolarmente anche la vallata, dato che è stata addirittura ventilata l'ipotesi di una chiusura. E ciò paralizzerebbe non solo il traffico commerciale, ma anche quello turistico dell'intero Casentino. Così il sindaco di Poppi, insieme ad una delegazione del Comune, si è recato addirittura alla Provincia di Forlì-Cesena e dagli altri organi competenti per insistere con le due Regioni coinvolte sulla necessità di un intervento immediato. Perché, come spiega lo stesso Graziano Agostini «l'assessore della Provincia romagnola competente ed il tecnico hanno già redatto il progetto esecutivo per la messa in sicurezza, ma ancora non sono stati reperiti tutti i fondi necessari». ED IL SINDACO di Poppi non si è fermato qui. Infatti ha contattato anche l'assessore della Regione Toscana Vincenzo Ceccarelli e l'assessore della Provincia di Arezzo Francesco Ruscelli. Da entrambi è stata espressa la consapevolezza della gravità della situazione. Proprio lo scorso 11 marzo lo stesso Ceccarelli ha scritto al sindaco di Poppi: «Resta la nostra massima attenzione sul problema. Nei giorni scorsi ho avuto contatti con l'assessore provinciale di Arezzo ed il presidente Vasai per avere informazioni circa le iniziative che si intendono intraprendere. Ed abbiamo condiviso la necessità che la situazione sia affrontata nel corso di un incontro tra i soggetti competenti». Nello stesso giorno è giunta anche la comunicazione fatta dal vice prefetto aggiunto di Forlì alla sua Provincia, ai carabinieri di Cesena, alla Forestale ed ai Comuni di Poppi e Bagno di Romagna per avere aggiornamenti sulla frana e sulle «iniziative di competenza assunte al fine di prevenire possibili situazioni di pericolo». Perché, come ha insistito ancora il sindaco di Poppi, oltre ad essere una situazione di emergenza, e nonostante le difficoltà economiche del momento a cui devono far fronte gli enti «è necessario compiere uno sforzo congiunto in considerazione del fatto che la chiusura del passo, con il dirottamento del traffico in altre arterie, comporterebbe un notevole danno di immagine per le due Regioni e motivo di grande disagio e danno economico per attività ed utenti».

Image: 20140329/foto/1653.jpg

Primi interventi sull'Elsa Ecco i soldi per lo scolmatore**La Nazione (ed. Empoli)***"Primi interventi sull'Elsa Ecco i soldi per lo scolmatore"*Data: **28/03/2014**

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 3

Primi interventi sull'Elsa Ecco i soldi per lo scolmatore CASTELFIORENTINO OPERA ANTI ALLUVIONE

SALVATAGGIO I pompieri salvano la famiglia rimasta intrappolata nella propria casa di Granaiole, all'interno della cassa d'espansione dell'Elsa

DA LUNEDÌ partiranno i lavori per riparare il meccanismo delle tre paratoie dell'Elsa messe ko dal furto di rame, presente nel sistema di funzionamento. E' la prima buona notizia che l'assessore all'ambiente e difesa del suolo della Provincia, Renzo Crescioli, ha annunciato l'altra sera durante l'assemblea al circolo Dogana voluta dal Comune di Castelfiorentino. Crescioli e il sindaco Giovanni Occhipinti hanno incontrato i residenti della zona che da Dogana, passando per Madonna della Tosse, arriva a Granaiole, e che a causa delle ultime ondate di maltempo hanno subito non pochi disagi. «L'amministrazione spiega Occhipinti ha voluto che la Provincia, ente competente per quanto riguarda l'area interessata dagli allagamenti, incontrasse i cittadini e li aggiornasse sugli interventi per scongiurare nuovi allagamenti». Proseguono intanto i lavori all'interno della cassa di espansione di Granaiole per agevolare il deflusso delle acque. «La Provincia continua il sindaco ha anche accolto il suggerimento del Comune di realizzare un fosso di gronda di circa tre chilometri che andrebbe ad accogliere le acque dei vari rii, evitando in futuro inondazioni e disagi per i residenti». La Provincia ha già le risorse per la progettazione e la realizzazione dell'opera idraulica: 600mila euro messi a disposizione, in quota parte, dai comuni di Castelfiorentino e Empoli. IL SINDACO Occhipinti, infine, torna sul caso della famiglia Savariso, salvata dai vigili del fuoco la mattina del 31 gennaio dopo essere rimasta intrappolata nella propria abitazione all'interno della cassa d'espansione. «Puntualizzo dice Occhipinti che in caso di allerta meteo è compito dei proprietari dei terreni che insistono sulla cassa d'espansione liberarli da cose e persone. Pertanto, pur essendo vicini alla famiglia, non è dell'amministrazione la responsabilità di quanto accaduto». Irene Puccioni

Image: 20140328/foto/3383.jpg

*Frane e rabbia: «Sottovalutate le segnalazioni»***La Nazione (ed. Empoli)***"Frane e rabbia: «Sottovalutate le segnalazioni»"*Data: **28/03/2014**

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 2

Frane e rabbia: «Sottovalutate le segnalazioni

Esilio forzato di nove persone, bambini compresi, in via Giannini a Cerreto CERRETO GUIDI NOVE PERSONE, tra loro anche un bambino di cinque anni e la sorellina di dieci, sono ufficialmente fuori casa. Da ieri, quando il sindaco di Cerreto Guidi, Carlo Tempesti, ha firmato l'ordinanza di evacuazione dei residenti nelle abitazioni al civico 1 e 2 di via Giannini. Ciò che fino a mercoledì sera sembrava un'ipotesi, seppur assai probabile dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco, nella mattinata di ieri è diventato realtà, gettando comprensibilmente nello sconforto le famiglie da mesi assediate da quella frana che sembra non volersi fermare più. «Il fronte è di circa 150 metri e corre lungo la vecchia strada spiega Tempesti, sul posto con il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Giancarlo Gallerini La situazione si è aggravata in maniera repentina dopo le ultime piene dell'Arno. Servono verifiche per valutare cosa c'è sotto terra: per questo, è necessaria l'evacuazione temporanea delle abitazioni. Si tratta di una scelta precauzionale, inevitabile per garantire la sicurezza di chi vive qui. Le famiglie prosegue il sindaco saranno ospiti in due strutture agrituristiche della zona, una sistemazione temporanea, per le prossime due settimane. I tecnici della Provincia, nel frattempo, potranno effettuare i rilievi e le valutazioni necessarie per capire se ci sono le condizioni di sicurezza per ripristinare l'agibilità degli edifici. Se così sarà riflette ancora Tempesti le famiglie potranno tornare a casa, altrimenti cercheremo una sistemazione più stabile e duratura». Insomma, l'ordinanza non può che essere indeterminata: i tempi sono un'incognita totale, visto che tutto dipende da ciò che i tecnici troveranno saggiando il terreno. Un dettaglio non da poco per le famiglie che si trovano a fare i bagagli, non senza dolore: «Abbiamo comprato casa dieci anni fa e adesso siamo costretti a lasciarla sotto la minaccia di una frana», commenta sbigottita Elena con il marito Carmine Rullo e i due figli, residente al numero 1 di via Giannini. Nello stesso edificio abita anche sua madre, la signora Francesca, per tutti Franca, che ha deciso di trasferirsi temporaneamente dall'altra figlia: «Le valigie vanno fatte, con la paura e un po' di rabbia nel cuore, ma non abbiamo scelta ammette la donna Mi sono trasferita qui da Firenze per stare vicina alle mie figlie, che abitano nell'Empolese. Abbiamo visto questa casa, ci è piaciuta subito, qui ho tanti ricordi. Pensare di dovermi allontanare è dura anche se andiamo via convinti di tornare quanto prima». INTANTO si infilano in scatole e borsoni abiti, biancheria, ma anche alimenti, il necessario per la scuola, e giochi «per i bambini sono indispensabili», aggiunge Elena. Si cerca di raccogliere tutto il possibile, seppur a malincuore e con una grande amarezza: «Speriamo che i tempi di questo esilio siano brevi dice Rullo Siamo ospiti del Comune, del resto che colpa abbiamo noi? Con il mutuo da pagare, non possiamo certo accollarci altre spese. In questi mesi protesta le nostre segnalazioni sono state sottovalutate: ci dicevano che non c'era pericolo. Ma adesso, come vedete, stiamo facendo i bagagli». Samanta Panelli

Image: 20140328/foto/3359.jpg

Sulla frana al lavoro i tecnici della Provincia**La Nazione (ed. Empoli)***"Sulla frana al lavoro i tecnici della Provincia"*Data: **29/03/2014**

Indietro

VALDARNO pag. 11

Sulla frana al lavoro i tecnici della Provincia CERRETO LE FAMIGLIE DI VIA GIANNINI OSPITI DI AGRITURISMI NELLA ZONA

CERRETO DOPO l'evacuazione delle famiglie, in via Giannini arrivano i tecnici. Già nei giorni scorsi, con il sindaco Tempesti, gli uomini della Provincia guidati da Carlo Ferrante, avevano visitato l'area messa ko da una frana storica, aggravatasi con le piene dell'Arno tanto da rendere necessaria l'evacuazione di 4 famiglie. Ieri il sopralluogo del geologo della Provincia, passaggio fondamentale per il via ai sondaggi del terreno, previsto a inizio settimana, con perforazioni per capire caratteristiche di terreno e frana. Intanto, le famiglie restano sfollate, ospitate in agriturismi. Difficile stabilire i tempi del rientro a casa: i sondaggi tecnici potrebbero concludersi la prossima settimana, poi si deciderà il da farsi. s.p.

Image: 20140329/foto/3798.jpg

Protezione civile e volontariato Nasce il nuovo Coordinamento**La Nazione (ed. Firenze)***"Protezione civile e volontariato Nasce il nuovo Coordinamento"*Data: **29/03/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 30

Protezione civile e volontariato Nasce il nuovo Coordinamento VALDISIEVE

NASCE in Valdisieve il Coordinamento Operativo intercomunale del volontariato di protezione civile dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve. L'iniziativa parte con l'obiettivo di offrire nuove certezze e sicurezza ai cittadini, valorizzando al massimo le risorse del volontariato. Il protocollo è stato firmato a Rufina da Provincia di Firenze, Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve ed associazioni di volontariato del territorio. Il nuovo organo avrà la funzione di raccordo tra tutte le strutture operative presenti sul territorio. Il protocollo d'intesa sancisce in primo luogo l'istituzione dell'Assemblea delle Associazioni di Volontariato. Questo nuovo organo coordinerà in tempo di emergenza l'impiego del volontariato su tutto il territorio dell'Unione, in accordo con la protezione civile provinciale e nazionale. Ma, anche, si occuperà di organizzare azioni di sensibilizzazione sui temi di cui si occupa, formulando pareri e proposte da presentare all'assemblea. I membri del Coordinamento Operativo provenienti dalle associazioni dovranno garantire un servizio di reperibilità H24. Il nuovo organo collaborerà infine alla redazione del piano intercomunale di protezione civile ed all'organizzazione della mobilitazione delle risorse del volontariato. Leonardo Bartoletti

*«L'esondazione non è un rischio remoto»***La Nazione (ed. Grosseto)***"«L'esondazione non è un rischio remoto»"*Data: **29/03/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 6

«L'esondazione non è un rischio remoto» Allarme di Bonifazi: provvedimenti urgenti per la sicurezza dei residenti e della città

ANSIA I residenti guardano con apprensione la piena dell'Ombrone che nelle recenti alluvioni ha raggiunto il livello di guardia

NON È il momento di abbassare la guardia. Anzi. Sul fronte della sicurezza è l'ora di richiamare l'attenzione su un pericolo che continua a far paura: le esondazioni del fiume Ombrone. Il sindaco Emilio Bonifazi torna all'attacco e lancia un nuovo appello al Governo e alla Regione Toscana «sull'urgenza di provvedimenti per la messa in sicurezza della città di Grosseto dal rischio di eventuali esondazioni dell'Ombrone». L'allarme è elevato e il sindaco Bonifazi non si arrende, così qualche giorno fa ha scritto al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, al ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, al ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, al presidente della Regione Enrico Rossi, all'assessore regionale all'Ambiente Anna Rita Brammerini, al dirigente regionale del settore Prevenzione rischio idraulico e idrogeologico Giovanni Massini, al presidente del Consorzio 6 Toscana Sud, Fabio Bellacchi e ai sindaci di Buonconvento e Sovicille (comuni interessati dall'esondazione del fiume nell'ottobre scorso). «Non mi stancherò sottolinea Bonifazi di inviare le richieste a chi può e deve intervenire per la definitiva messa in sicurezza del fiume Ombrone. Sono cambiati i Governi, le coalizioni, gli uomini al comando, ma a fronte delle lettere inviate non è giunta alcuna risposta». Il sindaco Bonifazi ribadisce che non si può più aspettare: «Il rischio di un'esondazione non è solo un'eventualità teorica o remota: la nostra collettività convive giornalmente con questo pericolo. Per non contare i danni che ogni volta dobbiamo registrare e che impegnano risorse per gli interventi. Voglio ricordare l'impegno del Consorzio bonifica in collaborazione con il Comune su Istia e in altre realtà messe a repentaglio dalle piene del fiume; e le opere dell'Acquedotto del Fiora per ripristinare alcune condotte danneggiate dall'erosione della sponda destra del fiume». Provvedimenti necessari e urgenti per l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia della città. «L'amministrazione comunale ribadisce il sindaco Bonifazi chiede la riclassificazione del fiume che attualmente rimane nell'elenco dei corsi d'acqua di III categoria: questo comporta gravi limitazioni per l'ottenimento di finanziamenti specifici. Ed è fondamentale realizzare invasi per l'accumulo della risorsa idrica e per la laminazione delle piene, da effettuare negli affluenti principali (Orcia, Farma, Merse, Arbia,). In ogni caso da parte del Consorzio bonifica grossetana è stato redatto un progetto, per la realizzazione di un invaso lungo l'asse del torrente Gretano che si trova nella provincia di Grosseto». Maria Brigida Langellotti

Image: 20140329/foto/4511.jpg

Alluvione, la Procura chiede il processo per i 13 indagati**La Nazione (ed. La Spezia)***"Alluvione, la Procura chiede il processo per i 13 indagati"*Data: **28/03/2014**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 25

Alluvione, la Procura chiede il processo per i 13 indagati Sarà il Gup a decidere a maggio chi rinviare a giudizio. Le accuse: omicidio e disastro colposo

INCHIESTA Gli effetti dell'alluvione nel centro di Aulla. Sopra, il procuratore capo Aldo Giubilaro e il sostituto procuratore Rossella Soffio

MASSA DECISA accelerazione dell'inchiesta sull'alluvione del 2011 in Lunigiana. La Procura della Repubblica di Massa ha consegnato alla cancelleria del Giudice dell'udienza preliminare l'elenco delle persone per le quali chiede il rinvio a giudizio. Adesso spetterà al Gup fare una scelta decisiva, fissando la data dell'udienza «filtro». Sarà in quell'occasione che il magistrato deciderà se rinviare a giudizio (ovvero far processare) tutti gli indagati o se invece cancellare qualcuno dall'elenco dei rinviati a giudizio. Intendiamoci. La Procura di Massa ha, di fatto, chiuso l'indagine ma questo non significa assolutamente che le 13 persone iscritte a suo tempo nel registro degli indagati siano colpevoli. E non è neanche detto che saranno processate. Quest'ultimo passaggio lo deciderà, nell'udienza preliminare che dovrebbe essere convocata a maggio, il Gup. Ribadito che ogni indagato diventa colpevole solo in caso di sentenza passata in giudicato, è giusto ricordare che la Procura (e più precisamente il Procuratore capo Aldo Giubilaro e il Pubblico Ministero Rossella Soffio) nell'avviso delle conclusioni delle indagini preliminari elenca molti protagonisti delle scelte urbanistiche ad Aulla e in Lunigiana e del dibattito politico in provincia, in Toscana e anche a Roma. Quell'elenco comprende infatti l'attuale commissario della Provincia di Massa Carrara Osvaldo Angeli, l'ex sindaco di Aulla e Villafranca, nonché parlamentare, Lucio Barani, l'ex sindaco di Aulla Roberto Simoncini, l'ex vicesindaco (con delega all'urbanistica) Gildo Bertoncini e, in ordine sparso, Giovanni Mennea, Gianluca Barbieri, Stefano Michela, Franco Testa, Giuseppe Lazzerini, Mauro Marcelli, Pepe Ivano, Piero Pierini e Giovanni Chiodetti. Tre i profili di responsabilità: l'allarme non dato alla popolazione (nonostante l'allerta meteo della massima gravità), il mancato collaudo della cassa di espansione di Chiesaccia e la costruzione, dal 1994 in poi, di tanti, troppi edifici direttamente nell'alveo del fiume Magra. In particolare l'accusa di omicidio colposo è rivolta a Simoncini, Chiodetti (delegato alla Protezione civile di Aulla) e al responsabile della Protezione civile Marcelli. Per i tre anche l'accusa di non essersi attivati per dare le notizie alla popolazione «e adottare iniziative per ridurre i danni». Secondo la Procura, tutti comportamenti che hanno causato la morte di Claudio Pozzi ed Enrica Pavoletti: quando la massa di acqua e fango sommerse Aulla, il primo era in cantina, la seconda seduta dentro l'auto. Ad Angeli e ai tre responsabili del settore difesa del suolo (Mennea, Barbieri e Michela) è mossa l'accusa di disastro colposo in quanto «titolari dell'obbligo giuridico di evitare eventi pregiudizievole alla comunità». La stessa accusa è rivolta a Barani, a Simoncini, ai dirigenti del settore urbanistica Testa e Lazzerini, al funzionario tecnico Marcelli, all'ex vicesindaco Bertoncini, al dirigente urbanistica Pepe e al geologo Pierini. L'accusa verso di loro è di avere, nel corso degli anni «approvato provvedimenti di gestione del territorio di Aulla eludendo norme in materia urbanistica».

Andrea Luparia

Image: 20140328/foto/5503.jpg

*Nel regolamento urbanistico il progetto di una cittadella scolastica***La Nazione (ed. Lucca)***"Nel regolamento urbanistico il progetto di una cittadella scolastica"*

Data: 28/03/2014

Indietro

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 21

Nel regolamento urbanistico il progetto di una cittadella scolastica BARGA IL SINDACO BONINI E L'ASSESSORE GIOVANNETTI ANALIZZANO GLI ASPETTI SALIENTI CON UN FOCUS SULL'AMBIENTE

LA TUTELA e il rispetto del territorio, che passano anche da una maggiore attenzione allo sviluppo urbanistico e non incondizionato dei centri abitati, ma anche dal rispetto delle zone più a rischio idrogeologico; la previsione di infrastrutture sostenibili e fattibili, mirate allo sviluppo della comunità ed al benessere maggiore dei cittadini; e infine la necessità di dare voce alle esigenze di sviluppo imprenditoriale. Sono le linee guida del nuovo regolamento urbanistico approvato a Barga una settimana fa. Così ieri il sindaco di Barga, Marco Bonini e l'assessore all'urbanistica Alberto Giovannetti ne hanno presentato i punti salienti. «Un obiettivo sottolinea Bonini che rientrava tra i punti programmatici di questa amministrazione proprio per la sua importanza al servizio della crescita e della migliore vivibilità del territorio». All'assessore Giovannetti il compito di illustrare gli aspetti salienti: massima attenzione alla tutela del territorio, tanto che delle 185 osservazioni presentate nell'ultimo consiglio un centinaio non sono state accolte proprio perché si sarebbe messo a maggior rischio il territorio con richieste di edificazioni in aree particolarmente delicate.

MAGGIORE tutela dell'ambiente vuol dire anche favorire una visione più mirata dello sviluppo urbanistico delle zone edificabili; cosa che è mancata nei decenni scorsi tanto che zone, come il Piangrande, lo sviluppo urbanistico è avvenuto in modo disordinato. Altro aspetto fondamentale la previsione di infrastrutture il più possibile utili, ma soprattutto realizzabili. Tra queste un parcheggio interrato sotto piazzale Pertini; lo sviluppo di nuova viabilità per meglio collegare le zone interne a Via Pietro Funai, nel Piangrande; la previsione di un'area nella zona del campo sportivo destinata alla futura realizzazione di una cittadella scolastica per Barga (come è stato fatto per Fornaci in questi anni). Luca Galeotti

*Una rete di cittadini per la sicurezza***La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Una rete di cittadini per la sicurezza"*Data: **28/03/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Una rete di cittadini per la sicurezza I comitati ricevuti dal prefetto: «Pronti a pattugliare anche noi le strade» di ANTONIA CASINI UNA RETE fra i cittadini, riuniti in comitati e associazioni, ognuno con la sua peculiarità, fra le istituzioni che hanno raccolto l'invito e le forze dell'ordine. Un progetto in divenire, con l'appoggio dell'amministrazione comunale e delle associazioni Pro Loco, Vivi La Piazza, Comitato Solferino, Anelli Mancanti, Ffare Ambiente, I Cavalieri e Feisct, Reges-Rete Europea Gruppi storici. Gruppi che conoscono problemi e potenzialità del centro. Aspetti che sono stati esposti a chi amministra Pisa e a chi deve garantire la sua sicurezza. Molte le criticità sottolineate, come la sporcizia diffusa, un degrado che deriva «spesso dalla maleducazione di chi abita o frequenta il cuore pisano», spiega Sabrina Busato, presidente Feisct, federazione europea itinerari storici culturali turistici. «Abbiamo registrato in quest'ultimo periodo aggiunge Aron Chiti, presidente Reges e Pro Loco Pisa che è capofila di questo progetto Farecentro' un'emergenza cittadina molto forte. Già un anno fa, era nata l'idea di una rete di collaborazione fra i comitati, sposata da noi in pieno». Concorde la voce su quali siano i punti su cui lavorare. Il decoro, prima di tutti. Che non solo tiene lontano le frequentazioni più brutte, ma incentiva anche i proprietari delle attività a lavorare al meglio. Un ambiente più bello e pulito attira le famiglie che, a loro volta, allontanano lo spaccio. «Come Fare Ambiente hanno ricordato Carlo Basile, responsabile provinciale Pisa giovani dell'associazione, Peter Lewis Geti, coordinatore provinciale e presidente di Anelli mancanti, ed Elisa Falciani, responsabile del laboratorio dell'associazione che si occupa di ambiente all'ombra della Torre e vice presidente di Vivi la piazza possiamo mettere a disposizione i nostri volontari. Sono le guardie ecozoofile, riconosciute dalle Prefetture, dagli enti locali e dagli organi di vigilanza, che, dopo la formazione e l'addestramento, possono avere funzioni di polizia urbana, di segnalazione di reati e di protezione civile». OBIETTIVO: far vivere le zone più belle, e spesso purtroppo degradate, della città e le nostre tradizioni. Molte delle associazioni coinvolte, infatti, puntano alla valorizzazione anche della storia e della cultura pisana con le rievocazioni e le feste che raccolgono e ricostruiscono il passato e l'identità della città della Torre. Associazioni e comitati ieri ricevuti in Prefettura insieme ai rappresentanti dei maggiori attori della sicurezza, come Guardia di Finanza, Polizia municipale, carabinieri e polizia di Stato, dove il prefetto ha dato la disponibilità alla collaborazione per un fine comune, la vivibilità della città.

Alluvione, presentato l'esposto contro ignoti**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Alluvione, presentato l'esposto contro ignoti"*Data: **29/03/2014**

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 21

Alluvione, presentato l'esposto contro ignoti LA RISPOSTA Il sindaco Alessandro Cicarelli

L'ESPOSTO contro gli «eventuali responsabili» dell'alluvione adesso è realtà. A presentarlo è stato il sindaco Alessandro Cicarelli, come promesso. «E' stato un atto dovuto verso la popolazione colpita dalla calamità ha spiegato il primo cittadino. Era questo l'impegno preso con il comitato e con tutti fin dall'inizio e quindi abbiamo agito di conseguenza. Ora non resta che aspettare, l'esposto farà il suo corso. Le persone sono preoccupate, portano ancora i segni dell'alluvione. Stiamo facendo il possibile per far recuperare loro la tranquillità». L'ATTENZIONE è alta anche verso l'attuazione degli interventi per la messa in sicurezza. «La Provincia e tutti gli enti coinvolti garantiscono la massima vigilanza ha aggiunto il sindaco. Ci sono e ci saranno controlli e verifiche costanti per avere riscontri oggettivi. L'obiettivo primario è quello di assicurare i ponsacchini e dare delle risposte concrete ai loro dubbi, alle loro paure». Anche il caso di via Maremmana è stato preso a cuore: sono state individuati le criticità e gli interventi da fare sia sul fronte privato che non. Intanto gli alluvionati sono alle prese con i moduli per la richiesta risarcimenti (scaricabili sui siti comunali e dell'Unione Valdera). Fioccano le domande: la prima è arrivata sul tavolo dell'Urp di Ponsacco addirittura durante la riunione "inaugurale" dell'iter, ma il vero boom è atteso nei prossimi giorni. «I nostri uffici sono pronti a dare chiarimenti e assistenza», ha chiuso Cicarelli. E.C.

Image: 20140329/foto/7564.jpg

Esercitazione: un successo**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Esercitazione: un successo"*Data: **28/03/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 6

Esercitazione: un successo PROTEZIONE CIVILE

GRUPPO Alcuni dei volontari che hanno partecipato all'esercitazione

PROTEZIONE civile: la soddisfazione del coordinamento provinciale delle Pubbliche Assistenze per l'esercitazione regionale di Anpas, che si è tenuta lo scorso fine settimana a Stazzema. «Abbiamo partecipato spiegando dal coordinamento con 29 volontari logistici, un operatore di cucina e due operatori di segreteria: la maggior parte dei volontari logistici erano alla loro prima esperienza in un campo di Protezione civile. Attivazione nella notte tra venerdì e sabato, arrivo nella frazione di Retignano (Comune di Stazzema) e montaggio immediato del campo base. Sabato mattina è stato dato il via agli scenari su tutto il Comune di Stazzema che hanno coinvolto nelle varie attività tutti i volontari e mezzi presenti al campo. Nonostante le avverse condizioni meteo tutti i volontari non hanno perso la voglia di fare, di imparare e di stare insieme. Insomma, una grande esperienza».

Image: 20140328/foto/5920.jpg

Terremoti e alluvioni: tre giorni dedicati alle esercitazioni**La Nazione (ed. Prato)***"Terremoti e alluvioni: tre giorni dedicati alle esercitazioni"*Data: **28/03/2014**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 14

Terremoti e alluvioni: tre giorni dedicati alle esercitazioni MONTEMURLO SI CHIAMA ALBIANO 5 E L'ORGANIZZA LA MISERICORDIA DI OSTE FINO A DOMENICA

RICERCA di persone scomparse, rianimazione di feriti e allestimento di campi base. Da oggi fino a domenica andrà in scena «Albiano 5», l'esercitazione di protezione civile organizzata dalla Misericordia di Oste. Alla tre giorni di prove su campo parteciperanno circa 30 volontari - tutti iscritti alla Confraternita nel gruppo di protezione civile - saranno inoltre impiegati 6 automezzi: 2 jeep, 2 autoambulanze, 1 pulmino per i servizi sociali ed un furgone sede dell'unità logistica . L'esercitazione questa sera con la diramazione a sorpresa dell'allarme per un evento calamitoso di natura sconosciuta nel territorio comunale a tutti i volontari partecipanti, che si ritroveranno alla sede della Misericordia di Oste: seguirà l'allestimento del campo-base alla casa ricreativa della parrocchia di Oste ad Albiano dove successivamente i volontari si troveranno impegnati in numerosi interventi. Saranno simulati alluvioni quindi emergenza idrogeologica, terremoti e ricerca di persone scomparse. «Sono proprio questi momenti dove i volontari nuovi o di vecchia data si specializzano negli interventi spiegano gli organizzatori della Confraternita in modo che quando siamo chiamati ad intervenire siano più pronti possibile. Avvisiamo i cittadini di non allarmarsi se vedranno un dispiegamento eccezionale di mezzi e sirene, perchè appunto si tratta solo di un'esercitazione».

TODI E' NATO circa un anno fa, per volontà dell'a...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"TODI E' NATO circa un anno fa, per volontà dell'a..."*Data: **28/03/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 10

TODI E' NATO circa un anno fa, per volontà dell'a... TODI E' NATO circa un anno fa, per volontà dell'amministrazione comunale, il Gruppo Volontari di Protezione Civile «Città di Todi». Oggi il neo costituito Gruppo, che vanta 26 iscritti uomini e donne tra i 20 ed i 60 anni fa un altro passo in avanti: martedì 8 aprile partirà il corso base di formazione per diventare volontari del Gruppo di Protezione Civile. Il corso, gratuito e riconosciuto dalla Regione, è finalizzato al conseguimento dell'attestato di Volontario Operativo e prevede, fino al 31 maggio, 12 lezioni teoriche serali di 2 ore ciascuna, oltre ad una esercitazione pratica di montaggio della tenda. Si concluderà a giugno con un esame finale al Centro funzionale a Foligno. Per partecipare è necessaria l'iscrizione, compilando un modulo scaricabile dalla pagina del Gruppo di Protezione Civile "Città di Todi" sul sito del Comune.

Image: 20140328/foto/377.jpg

Polo antincendio a Teneri**La Nazione (ed. Viareggio)***"Polo antincendio a Teneri"*Data: **29/03/2014**

Indietro

CAMAIORE pag. 19

Polo antincendio a Teneri PROTEZIONE CIVILE INDIVIDUATA UN'AREA STRATEGICA

IL POLO della protezione civile sorgerà a Teneri. L'amministrazione comunale con il Servizio antincendio boschivo svolto dall'Unione dei Comuni sta valutando infatti di conferire la nuova postazione strategica in alcuni terreni disponibili presso l'ex campo Pozzi dell'acquedotto di via Teneri. Per Camaiore la questione della protezione civile è prioritaria vista la conformazione del territorio e il rischio di incendi boschivi in estate. In un primo tempo in questo luogo è stato creato un invaso per prelevare l'acqua in caso di incendi con gli elicotteri ed in futuro sarà potenziato con la presenza degli addetti dell'Unione dei Comuni che ora sono dislocati nelle ex scuole di Pontemazzori con il Corpo forestale. Attraverso la creazione di prefabbricati che fungeranno da spogliatoi e servizi igienici, le persone impegnate nelle varie funzioni potranno svolgere il proprio lavoro in modo sicuro ed adatto. Così dal canto suo, il Corpo forestale potrà utilizzare appieno la vecchia scuola per destinarla alla funzione di autonoma caserma. «Il fabbricato affermano il sindaco Alessandro Del Dotto e l'assessore al patrimonio Olga Rita Rovai necessita di alcuni interventi di ammodernamento che verranno eseguiti dallo stesso Corpo forestale che così potrà intensificare i controlli sul territorio comunale con aumento del personale ed una manutenzione dell'edificio migliore». A partire dal mese di giugno quindi a Teneri verranno avviate le operazioni per il polo di protezione civile e a Pontemazzori inizieranno le opere per la riqualificazione della futura caserma. I.P.

we

La frana fa paura a Cerreto Guidi, evacuate nove persone residenti in via Giannini

- La Nazione - Empoli

La Nazione.it (ed. Empoli)

"La frana fa paura a Cerreto Guidi, evacuate nove persone residenti in via Giannini"

Data: **28/03/2014**

Indietro

Homepage > Empoli > La frana fa paura a Cerreto Guidi, evacuate nove persone residenti in via Giannini.

La frana fa paura a Cerreto Guidi, evacuate nove persone residenti in via Giannini

Gli sfollati saranno momentaneamente ospitati da alcune strutture ricettive del territorio FOTO

Lo smottamento di Case Giannini a Cerreto Guidi

Lo smottamento a Case Giannini di Cerreto Guidi

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (1 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (2 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (3 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (4 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (5 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (6 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (7 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (8 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (9 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (10 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (11 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (12 / 38)

La frana fa paura a Cerreto Guidi, evacuate nove persone residenti in via Giannini

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (13 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (14 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (15 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (16 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (17 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (18 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (19 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (20 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (21 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (22 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (23 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (24 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (25 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (26 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (27 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (28 / 38)

La frana fa paura a Cerreto Guidi, evacuate nove persone residenti in via Giannini

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (29 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (30 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (31 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (32 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (33 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (34 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (35 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (36 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (37 / 38)

La zona degli smottamenti a casa Giannini. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (38 / 38)

Notizie Correlate

Foto Lo smottamento di Case Giannini a Cerreto Guidi
di Samanta Panelli

Empoli, 28 marzo 2014 - Nove persone, tra loro anche un bambino di cinque anni e la sorellina di dieci, sono ufficialmente fuori casa. Da ieri, quando il sindaco di Cerreto Carlo Tempesti ha firmato l'ordinanza di evacuazione dei residenti nelle abitazioni al civico 1 e 2 di via Giannini. Ciò che fino a mercoledì sera, 26 marzo, sembrava un'ipotesi, seppur assai probabile dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco, nella mattinata di ieri, giovedì 27 marzo, è diventato realtà, gettando, comprensibilmente, nello sconforto le famiglie da mesi, sotto assedio da quella frana che sembra non volersi fermare. "Il fronte è di circa 150 metri e corre lungo la vecchia strada - spiega Tempesti, sul posto con il vice, nonché assessore ai Lavori pubblici, Giancarlo Gallerini - La situazione si è aggravata in maniera repentina dopo le ultime piene dell'Arno. Servono verifiche per valutare cosa c'è sotto terra: per questo, è necessaria l'evacuazione temporanea delle abitazioni.

Si tratta di una scelta precauzionale, inevitabile per garantire la sicurezza di chi vive qui. Le famiglie - prosegue - saranno ospiti in due strutture agrituristiche della zona, una sistemazione temporanea, per le prossime due settimane. Gli uomini della Provincia, nel frattempo, potranno effettuare i rilievi e le valutazioni necessarie per capire se ci sono le condizioni di sicurezza per ripristinare l'agibilità degli edifici. Se così sarà, le famiglie potranno tornare a casa, altrimenti cercheremo una sistemazione più definitiva". Insomma, l'ordinanza non può che essere a tempo indeterminato: i tempi sono

La frana fa paura a Cerreto Guidi, evacuate nove persone residenti in via Giannini

un'incognita, visto che tutto dipende da ciò che i tecnici troveranno saggiando il terreno.

Un dettaglio non da poco per le famiglie che si trovano a fare i bagagli, non senza dolore. "Abbiamo comprato casa dieci anni fa e adesso siamo costretti a lasciarla sotto la minaccia di una frana" commenta Elena, con il marito Carmine Rullo e i due figli, residente al civico 1. Nello stesso edificio abita anche sua madre, la signora Francesca, per tutti Franca, che ha deciso di trasferirsi temporaneamente dall'altra figlia. "Le valigie vanno fatte, con la paura e un po' di rabbia nel cuore, ma non abbiamo scelta - ammette - Mi sono trasferita qui da Firenze per stare vicina alle mie figlie, che abitano nell'Empolese. Abbiamo visto questa casa, ci è piaciuta subito, qui ho tanti ricordi. Pensare di dovermi allontanare è dura anche se, andiamo via, convinti di tornare quanto prima".

Intanto, si infilano in scatole e borsoni abiti, biancheria, ma anche alimenti, il necessario per la scuola, e giochi, "per i bambini sono indispensabili" commenta ancora Elena. Si cerca di raccogliere tutto il possibile, seppur a malincuore e con grande delusione. "Speriamo che i tempi siano brevi - dice Rullo - Siamo ospiti del Comune, del resto che colpa abbiamo noi? Con il mutuo da pagare, non possiamo accollarci altre spese. In questi mesi, le nostre segnalazioni sono state sottovalutate: ci dicevano che non c'era pericolo, ma adesso stiamo facendo le valigie".

we

il sisma non era inatteso

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 29/03/2014

Indietro

AL RIDOTTO

«Il sisma non era inatteso»

Presentato il libro del geologo Valensise *L'Italia dei disastri*

«Molti eventi naturali sono raccontati come straordinari, ma non sempre è vero. Il terremoto del 2012 ad esempio ce lo dovevamo aspettare. Si era già visto, e anzi forse quello del 1570 fu anche più forte». Il geologo Gianluca Valensise, dirigente di ricerca all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha presentato giovedì pomeriggio al Ridotto *L'Italia dei disastri*. Dati e riflessioni sull'impatto degli eventi naturali dal 1861 al 2013, curato insieme alla collega Emanuela Guidoboni. I due scienziati hanno una convinzione di fondo: esistono motivazioni di tipo psichico dietro il ricorrere di certe sciagure, ossia la tendenza a rimuovere collettivamente tragedie come terremoti o inondazioni, e dunque a non intervenire. «Nel testo è raccontata una Storia che continua a pesare, ma che si dimentica perché i traumi possono essere rimossi o elaborati», ha aggiunto lei. Basta ricordare che quando chiedemmo al Comitato per la celebrazione dell'anniversario dell'Unità che ci concedesse di apporre il logo su un nostro precedente lavoro, intitolato *Il peso economico e sociale dei disastri sismici in Italia negli ultimi 150 anni*, inizialmente ci fu detto di no, con la motivazione che quella era una Storia di cui non volevano sapere. E invece ha concluso Guidoboni, una società deve ricordare i suoi traumi, anche perché l'atto politico dev'essere quello di prevederli ed evitare il rischio: ogni anno spendiamo mediamente cinque miliardi e mezzo di euro per tamponare i danni». E quanto il rischio dell'oblio sia vicino anche a noi l'ha testimoniato Marco Bondesan, già docente di geologia a Ferrara. «La popolazione perde la memoria, la gente dice che tutto sommato il sisma del 2012 non ha causato danni mentre, per citare una sola situazione, il campanile di San Domenico è in condizioni pietose». Gabriele Rasconi

Al liceo Barsanti e Matteucci di Viareggio il tour della Provincia sul sistema di protezione civile**Lucca In Diretta.it**

"Al liceo Barsanti e Matteucci di Viareggio il tour della Provincia sul sistema di protezione civile"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

Al liceo Barsanti e Matteucci di Viareggio il tour della Provincia sul sistema di protezione civile Venerdì, 28 Marzo 2014 13:47 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Prosegue il tour nelle scuole superiori della provincia di Lucca per illustrare agli studenti il funzionamento del sistema di protezione civile. Dopo un primo incontro all'Istituto Campedelli di Castelnuovo Garfagnana ed un secondo al liceo Machiavelli di Lucca, questa mattina (28 marzo) i tecnici di Palazzo Ducale hanno incontrato i ragazzi del liceo Barsanti e Matteucci di Viareggio. Nell'occasione è stato illustrato anche il funzionamento dell'app di Protezione civile InfoRischio, che gli studenti potranno scaricare sul proprio smartphone, anche per poter contribuire, grazie al meccanismo di reinoltro delle notifiche dell'applicazione tramite i social network facebook e twitter, alla diffusione immediata di una notizia di protezione civile diramata dagli enti durante un evento calamitoso.

Urbanistica e governo del territorio, associazionismo e politica a confronto**Lucca In Diretta.it***"Urbanistica e governo del territorio, associazionismo e politica a confronto"*Data: **28/03/2014**

Indietro

Urbanistica e governo del territorio, associazionismo e politica a confronto Venerdì, 28 Marzo 2014 14:39 dimensione
font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

#Territoriobenecomune. La sfida della nuova legge toscana. Questo, il tema centrale del convegno coorganizzato stamani (28 marzo) da Legambiente e Regione Toscana in cui si affrontano le nuove sfide dell'urbanistica contemporanea, dal consumo di suolo "zero" alla rigenerazione urbana. L'evento ha visto la presenza di autorevoli relatori nazionali, oltre ad alcuni importanti protagonisti del "dibattito toscano". Valorizzare il patrimonio territoriale e paesaggistico per uno sviluppo sostenibile e durevole, contrastare il consumo di suolo promuovendo il ruolo multifunzionale del territorio rurale, sviluppare la partecipazione come componente ordinaria delle procedure di formazione dei piani: sono queste, in sintesi, le finalità ed i contenuti essenziali della proposta di legge 282 Norme per il governo del territorio.

La riforma rivede l'impianto generale della vigente legge regionale 1/2005, innovandone alcuni aspetti critici, a partire dal limite al consumo di suolo. Nell'insieme, la proposta di lavoro, condivisa da Regione, Unione delle Province, Anci e Uncem, e approvata il 30 settembre scorso dalla giunta, è diretta a migliorare l'efficacia della governance in base ai principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione, nonché a rendere più chiare e rapide le procedure, graduando la complessità degli adempimenti in relazione alla rilevanza delle trasformazioni.

"La Regione Toscana con questa riforma pone con forza la questione del patrimonio territoriale come bene comune e della rigenerazione urbana come economia capace di futuro. Auspico che grazie anche al lavoro di Legambiente le politiche nazionali in questo campo siano in grado di dare riscontri positivi adeguati all'innovazione che stiamo producendo in Toscana", sostiene Anna Marson, assessore al Governo del Territorio e Paesaggio della Regione Toscana. "Questa legge, innovativa e robusta nella sua radicalità, costituisce per noi ambientalisti un punto di svolta. E il segno più tangibile di quanto siamo riusciti a contaminare le scelte d'indirizzo di questo governo regionale. Consumo di suolo zero, rigenerazione urbana, centralità dell'agricoltura, partecipazione come prassi delle procedure ordinarie della pianificazione. Adesso, non rimane che attendere una rapida e ampiamente condivisa approvazione in Consiglio Regionale", afferma Fausto Ferruzza, presidente di Legambiente Toscana.

"I dati dell'Ispra presentati lo scorso mercoledì – ha dichiarato il vice presidente di Legambiente Edoardo Zanchini – confermano quanto il consumo di suolo sia un'emergenza e come questo fenomeno stia continuando malgrado la crisi. La proposta di Legge presentata dalla Regione Toscana è un esempio di rilievo nazionale di scelta lungimirante nella direzione di uno stop alla trasformazione di aree agricole che deve andare di pari passo con nuove politiche per la rigenerazione urbana. Oggi è infatti possibile dare risposta alla crisi del lavoro e delle imprese in edilizia puntando su efficienza energetica e messa in sicurezza antisismica, creando l'opportunità per le famiglie di vivere finalmente in case belle e sicure, con bollette meno care".

"La prospettiva di contrastare il consumo di territorio, resa indispensabile anche dalla necessità di contenere i rischi connessi ai mutamenti climatici in atto, è coerente con una nuova edilizia che affronti la crisi a partire dal risparmio energetico, dalla sicurezza antisismica, dalla qualità dell'abitare, dal recupero del patrimonio esistente. Proprio gli incentivi per le ristrutturazioni e l'efficienza energetica in edilizia sono la misura di gran lunga più importante messa in capo nel 2013 per l'occupazione: hanno prodotto 19 miliardi di investimenti, garantendo oltre 280mila posti di lavoro, tra

Urbanistica e governo del territorio, associazionismo e politica a confronto

diretti e indotto. Una direzione, quella che coniuga lo stop al consumo di suolo a una nuova edilizia, verso la quale la Toscana si muove con lungimiranza grazie alla proposta di legge Norme per il governo del territorio". Lo afferma Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera, intervenendo al Convegno Territorio Bene Comune, promosso oggi a Firenze da Legambiente e Regione Toscana.

Molte le innovazioni introdotte dalla proposta di legge, che ha, per certi versi, caratteri di eccezionalità. Al fine di arrestare ulteriori consumi di suolo ciò che nel testo oggi vigente è soltanto un enunciato di principio, viene qui tradotto in una serie di dispositivi concreti: si definisce in modo puntuale il territorio urbanizzato, differenziando le procedure per intervenire all'interno dello stesso da quelle per la trasformazione nelle aree esterne, con particolare riferimento alla salvaguardia del territorio rurale e al fine di promuovere il riuso e la riqualificazione delle aree urbane degradate o dismesse. Nel territorio non urbanizzato, in buona sostanza, non sono consentite nuove edificazioni residenziali.

Altra grande novità è il potenziamento del ruolo della conferenza paritetica interistituzionale, che rimane strumento di riferimento per la regolazione dei conflitti, ma coi poteri necessari ad assicurare il recepimento delle proprie conclusioni, e richiamando il ruolo di tutti i soggetti istituzionali a far rispettare le conclusioni del procedimento. In coerenza, poi, con la rinnovata legge regionale sulla partecipazione, la 46/2013, è previsto che le attività di informazione e coinvolgimento dei cittadini siano inserite a tutti gli effetti nelle procedure ordinarie di formazione degli atti di governo del territorio. La conferenza paritetica interistituzionale monitora e formula annualmente eventuali proposte e rilievi alla Giunta in merito al funzionamento della pianificazione. La Regione, da parte sua, al fine di valutare l'efficacia della legge e lo stato della pianificazione promuove il confronto con le rappresentanze istituzionali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste, il mondo della cultura e dell'Università.

L'introduzione del concetto di patrimonio territoriale, quale bene comune costitutivo dell'identità collettiva regionale, costituisce il riferimento culturale per contestualizzare le "invarianti strutturali" nello Statuto del territorio, e promuovere una più efficace relazione tra parte statutaria e strategica nei piani. Con il concetto di patrimonio territoriale esteso all'intero territorio regionale si realizza un avanzamento culturale che sottolinea l'evoluzione, per la Toscana, da una concezione vincolistica per siti alla messa in valore progettuale di tutto il territorio e del paesaggio toscano nel suo insieme.

Ancora, la Pdl 282 favorisce e incentiva la pianificazione d'area vasta, valorizzando il piano strutturale intercomunale, che, insieme alla conferenza di copianificazione diventa il riferimento qualificante per garantire una progettazione unitaria e multisettoriale delle trasformazioni a livello sovralocale. Anche dal punto di vista lessicale, viene ripulita la denominazione dei livelli gestionali di pianificazione. E' cassato quindi il Ruc (spesso fonte di confusione coi regolamenti edilizi) e viene invece introdotto, al suo posto, il concetto di Piano Operativo. Da questo punto di vista, per arginare il sempre più grave e incombente rischio idrogeologico, la proposta prevede che il piano di protezione civile costituisca parte integrante del piano operativo comunale.

Un altro merito indubbio della legge oggi in esame in Consiglio Regionale è che riconosce l'attività agricola come attività economico-produttiva d'importanza primaria, nel rispetto della valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, cui la stessa dimensione rurale può contribuire attraverso il suo ruolo multifunzionale, segnando con ciò una importante svolta culturale. Tale riconoscimento porta a individuare innanzitutto il principio di limitare il più possibile la frammentazione del territorio agricolo ad opera di interventi non agricoli. Nel territorio rurale si prevede che gli strumenti della pianificazione individuino i "nuclei rurali", le cui trasformazioni debbono poi garantire la coerenza con i caratteri propri degli insediamenti, gli "ambiti di pertinenza di centri e nuclei storici" di cui tutelare la valenza paesaggistica, e gli "ambiti periurbani" in cui promuovere forme di agricoltura utilmente integrabili con gli insediamenti urbani e che ne contribuiscano al miglioramento.

Nel campo della semplificazione e snellimento delle procedure, si è ritenuto, infine, di poter individuare in due anni il tempo massimo necessario per la formazione di uno strumento di pianificazione, dall'avvio del procedimento all'approvazione. Sono stati perfezionati pertanto tutti i riferimenti alla normativa nazionale vigente in materia di tutela del paesaggio, specificando meglio le valenze del Pit come piano paesaggistico, ai sensi del Codice per i Beni culturali e il Paesaggio. Sono stati inoltre specificati i compiti dell'Osservatorio regionale del paesaggio, che avrà il ruolo, tra l'altro, di promuovere, in attuazione della Convenzione europea sul paesaggio, la partecipazione delle popolazioni alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico regionale.

Urbanistica e governo del territorio, associazionismo e politica a confronto

Il sindacato Usb attacca: "Basta con i tagli ai vigili del fuoco"

Il sindacato Usb attacca: "Basta con i tagli ai vigili del fuoco"

Lucca In Diretta.it

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

Il sindacato Usb attacca: "Basta con i tagli ai vigili del fuoco" Venerdì, 28 Marzo 2014 18:31 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Vigili del fuoco in agitazione, anche in Toscana, per la nuova proposta di riforma per il Corpo. "Dopo la riforma con la legge 252 del 2004, i Vigili del Fuoco si sono visti tagliare lo stipendio e i propri diritti - attacca il sindacato Usb -, non solo, si è assistito ad un tracollo nel dispositivo di soccorso, con sperpero di denaro per progetti inutili, acquisto di mezzi ed attrezzature inadeguate, mancanza di una visione certa che ci collochi all'interno di un progetto più ampio di protezione civile, come quello che l'Usb da anni propone ai vari Governi".

"Una riforma - attacca il sindacato - che ha scimmiettato un sistema di polizia più vicino alle logiche della pubblica sicurezza che a quelle del soccorso e dell'incolumità delle persone, che ha fatto nascere in seno al Corpo Nazionale una potente struttura prefettizia. Con il passare del tempo questo sistema di comando ha mostrato i gravi limiti, sclerotizzando e burocratizzando un settore come il soccorso, che invece esige semplificazione e dinamismo. Oggi ci viene presentata una nuova riforma fatta in tutta evidenza da chi il soccorso lo ha fatto più da dietro una scrivania che in prima linea nelle emergenze".

Diverse le critiche del sindacato alla bozza della proposta: "Si sono dimenticati completamente le infrastrutture ferroviarie e autostradali, si considerano porti e aeroporti e basta. Non si tiene conto della morfologia del territorio - attacca Usb -, delle industrie e delle infrastrutture presenti, nemmeno dei tempi di intervento. Sono diminuiti i fondi del 40% negli ultimi 20 anni per i vigili del fuoco, tagliati gli organici che oramai siamo a livelli di un vigile del fuoco ogni 15.000 abitanti contro la media dei paesi europei di un vigile ogni 1.000. In questa logica matematica di taglio indiscriminato fatto da Prefetti che niente sanno del soccorso, si decide di tagliare proprio il nucleo di sommozzatori di Grosseto e la sede di Viareggio. Dove erano i nostri burocrati quando i Vigili del Fuoco sommozzatori di Grosseto salvavano centinaia di naufraghi della Costa Concordia? E quando i nostri colleghi di Viareggio a mani nude immersi nel gas Gpl salvavano i cittadini intrappolati nella esplosione della stazione? Eppure proprio lì si va a tagliare, un taglio di oltre il 30% di uomini al distaccamento di Viareggio, e la probabile scomparsa del nucleo sommozzatori di Grosseto che garantisce sicurezza in mare a tutto l'arcipelago Toscano, all'isola d'Elba e oltre a 220 chilometri di costa ad alta attrazione turistica. Per non parlare dei declassamenti e conseguente taglio del personale nelle sedi di Empoli e Montecatini Terme, oltre ad altri tagli a distaccamenti della Toscana".

Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale: nel 2014 un bilancio da 30 milioni

Lugonotizie.it -

Lugonotizie.it

"Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale: nel 2014 un bilancio da 30 milioni"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

Ecologia & Ambiente

Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale: nel 2014 un bilancio da 30 milioni

venerdì 28 marzo 2014

Centrale di Santerno Senio.

Supera i 30 milioni di euro l'importo approvato dal Consiglio d'Amministrazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale nel Bilancio di previsione per l'attività di gestione dell'esercizio 2014, che programma la gestione ordinaria dell'ente, gli interventi di manutenzione e la realizzazione di nuove opere finalizzate alla difesa idrogeologica del territorio e all'efficiente distribuzione delle risorse idriche. Oltre metà dell'intero esercizio (16,8 milioni di euro) è costituito da nuove opere e manutenzioni straordinarie che saranno realizzate dal Consorzio grazie a finanziamenti del Ministero delle Politiche Agricole, della Regione e di altri enti pubblici.

«L'approvazione del Bilancio è stata anche l'occasione per il Consorzio per fare il punto della situazione sullo stato di realizzazione dei progetti strategici - afferma il presidente del Consorzio, Alberto Asioli - pur nella costante incertezza causata dall'instabilità dei Governi nazionali e quindi dai costanti dubbi sull'entità dei finanziamenti per le nuove opere.» Per il Distretto di pianura, per quanto attiene al settore di bonifica sono da anni completati i lavori che hanno portato alla realizzazione di due casse di espansione e relative opere collegate a Massa Lombarda, a protezione dell'abitato di Conselice, e Alfonsine, e della cassa di laminazione per le piene del canale di scolo Brignani a Lugo. Altre tre casse di espansione sono poi state ipotizzate a Castelbolognese, Faenza e Alfonsine, mentre diventa sempre più urgente la riprofilatura degli argini per la sistemazione del Canale di Bonifica in destra di Reno: per la realizzazione di tutti queste opere servirebbe che lo Stato aprisse importanti canali di finanziamento.

«Per ovviare parzialmente alla temporanea stasi di finanziamenti pubblici per nuovi interventi di bonifica idraulica - commenta il presidente Asioli - il Consorzio ha dovuto progressivamente potenziare l'attività di manutenzione straordinaria della sua rete scolante svolta con le proprie risorse finanziarie, a beneficio dell'intero comprensorio di pianura, in particolare delle aree urbane. Nel 2014 gli interventi di manutenzione della rete di canali di bonifica, quali diserbi, espurghi, risezionamenti, riprese di frane e smottamenti delle scarpate, sono stati programmati per un importo di 2 milioni 681mila euro.»

Anche il settore irriguo è determinante per l'attività del Consorzio nel distretto di pianura. Dopo l'estensione della rete irrigua nelle aree Selice-Santerno, Santerno-Senio e Senio-Lamone, che ha impegnato il Consorzio per oltre cinque anni e che nel 2015 andrà a completamento con la copertura dell'area compresa tra Cer e via Emilia e la costruzione di un nuovo distretto nei pressi di Villa San Martino, dal 2016 sono stati previsti ulteriori importanti progetti. È in programma infatti la realizzazione di un progetto per la distribuzione irrigua del Cer nell'area Sillaro-Selice nel comune di Imola. Saranno inoltre svolti interventi di riqualificazione degli impianti irrigui Selice e Tarabina. Gli obiettivi strategici del Consorzio in campo irriguo prevedono, infine, l'estensione del modello di distribuzione tramite condotte in pressione all'area a valle del Cer, attualmente servita dalla rete di canali consortili a cielo aperto. L'idea progettuale è di utilizzare i canali principali in ciascun comparto idraulico come dorsali di vettoriamento, da cui verranno spiccate le derivazioni per l'alimentazione dei singoli distretti irrigui. Tali opere, che saranno candidate ai finanziamenti del futuro, auspicabile piano irriguo nazionale, consentiranno di supportare le produzioni a più alto indotto, con un sistema di distribuzione più efficiente dell'attuale in termini di contenimento della risorsa idrica utilizzata. Esse assumono quindi una rilevanza strategica per lo sviluppo economico sostenibile del territorio locale. L'attività svolta dal Consorzio nel Distretto montano è stata come sempre

Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale: nel 2014 un bilancio da 30 milioni

ispirata al mantenimento della consolidata presenza dell'ente nel territorio e ha riguardato un'intensa e articolata attività di progettazione nel 2013, che troverà compimento con la realizzazione di importanti lavori nel 2014. I progetti hanno riguardato opere di sistemazione idraulico-forestale, opere irrigue, strade e acquedotti rurali, manutenzione di opere pubbliche di bonifica e opere infrastrutturali che sono ora in fase di realizzazione per un importo di oltre 7 milioni di euro.

«Pur riconoscendo con orgoglio che tutta la consistente mole di lavoro è stata resa possibile dalla potenzialità operativa dell'ente - prosegue Asioli - si ribadisce che è quanto mai auspicabile una rapida definizione del ruolo del Consorzio di Bonifica nel territorio montano, sia da parte della Regione Emilia-Romagna che della Regione Toscana, per consentire di decidere se adeguare o meno la struttura operativa alle crescenti richieste di collaborazione che vengono avanzate, mantenendo inalterata la consolidata presenza sul territorio, testimoniata dalla stima e fiducia delle istituzioni e degli stessi consorziati nei confronti dell'ente.»

«La riduzione del rischio idrogeologico è possibile solo se il Governo italiano interviene per eliminare per tale settore i vincoli del patto di stabilità e se si sanno cogliere le opportunità offerte dalle risorse europee della programmazione di sviluppo rurale» aggiunge Asioli, riprendendo quanto affermato dal presidente dell'Anbi Massimo Gargano in apertura dell'undicesima Conferenza Organizzativa dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni che si è conclusa pochi giorni fa a Venezia.

«L'inverno ormai alle spalle - conclude Asioli - ha posto con forza il tema del dissesto del territorio, incrementato da piovosità eccezionali, conseguenza dei cambiamenti climatici. E ha confermato quanto sia importante l'impegno dei Consorzi di bonifica. Ci uniamo perciò alla richiesta del presidente dell'Anbi Gargano, affinché le Amministrazioni territoriali facciano proprio il Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico elaborato dai Consorzi di bonifica, una risposta concreta, frutto dell'esperienza unica maturata sul territorio».

Per quanto riguarda la gestione ordinaria del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, si ricorda infine che i contribuenti hanno tempo fino al 31 marzo per effettuare il pagamento del contributo pervenuto presso il loro domicilio, possibile anche online sul sito www.bonificalugo.it. Si tratta del contributo, previsto dalla legge regionale 42 del 1984, che sono chiamati a versare tutti i proprietari di immobili ricadenti nel comprensorio del Consorzio per partecipare alle spese di manutenzione, esercizio e vigilanza delle opere di bonifica, fondamentali per la sicurezza idraulica dei nostri territori. Il contributo può essere pagato tramite il bollettino inviato al domicilio dei contribuenti oppure online con carta di credito sul sito del Consorzio, www.bonificalugo.it, nella sezione "I Servizi". Sempre nella medesima sezione, alla voce "Avvisi di pagamento" è attivo il servizio "Contribuenza facile", dove è possibile ottenere informazioni dettagliate su cosa si paga e perché, sui dati catastali degli immobili soggetti a contributo ed effettuare richieste di voltura.

PROVE DI EMERGENZA A RIMINI

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"PROVE DI EMERGENZA A RIMINI"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

28/Mar/2014

PROVE DI EMERGENZA A RIMINI FONTE : Provincia di Rovigo

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 28/Mar/2014 AL 28/Mar/2014

LUOGO Italia - Rovigo

C'è anche un pezzo di Polesine nell'esercitazione nazionale di protezione civile "Lucensis 2014" in svolgimento da giovedì 27 marzo fino a domenica a Magliano Sabina di Rimini. Con una "levataccia" appuntamento alle 5, 30 di giovedì al centro operativo della Provincia di via Grandi per l'ultimo controllo e verifica dei mezzi è partita a prima colonna mobile provinciale, composta da 6 mezzi e 27 volontari appartenenti al distretto RO 3: nucleo provinciale del Polesine ed i gruppi comunali...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Alluvione: per Legambiente c'è la grana dell'esposto contro Errani**Modena Qui**

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

28-03-2014

Alluvione: per Legambiente c'è la grana dell'esposto contro Errani

A febbraio il Comune ha annunciato di volere resistere in giudizio contro un'azione legale avanzata da cinque aziende vicine all'inceneritore di via Cavazza.

Usco Spa, Grs Spa e Saima Avandero chiedono l'annullamento della determina provinciale ferragostana che ha certificato il passaggio dell'impianto cittadino a termovalorizzatore.

Gli imprenditori denunciano i rischi sanitari per i loro 500 dipendenti e sono pronti a chiedere un risarcimento in caso di perdita di valore delle aziende.

Ieri durante il Consiglio comunale l'amministrazione ha ribadito le sue intenzioni per voce dell'assessore all'Ambiente, Simona Arletti, che ha risposto a un'interrogazione di Sandra Poppi (Modenasaluteambiente.it).

«Nel resistere in giudizio al ricorso contro l'autorizzazione all'inceneritore non solo difendiamo la legittimità dei nostri atti, ma anche la priorità al trattamento dei rifiuti dell'ambito provinciale modenese rispetto ad altri», ha spiegato l'assessore, dando il via a un acceso dibattito dove le opposizioni hanno citato le possibili conseguenze sulla salute.

Secondo Gian Carlo Pellacani dell'Udc «l'inceneritore, come tutte le strutture che bruciano, fa male.

Negare questo significa negare le evidenze scientifiche».

A fargli eco Sandro Bellei di Forza Italia: «Non sono uno scienziato, né un medico, ma basta un briciolo di buon senso per capire che tutto fa male e che, se si aumenta l'intensità di questa potenziale bomba, si peggiora la situazione».

Tesi rigettate all'unisono dai consiglieri del Pd.

Per il consigliere Luigi Alberto Pini «in Consiglio andrebbero prese a riferimento verità razionali o scientifiche più che quelle di fede o emozionali e, a livello scientifico, non ci sono correlazioni tra le emissioni dell'inceneritore e possibili danni sulle condizioni di salute».

Sul tema è intervenuto anche l'assessore Marcella Nordi: «Sappiamo tutti che diverse cose fanno male, ad esempio anche mangiare troppo, e che l'esagerazione crea sempre problemi».

Martedì 1 aprile Modena dedica l'intera giornata ai giovani volontari che stanno concludendo il servizio civile nelle zone del terremoto

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Martedì 1 aprile Modena dedica l'intera giornata ai giovani volontari che stanno concludendo il servizio civile nelle zone del terremoto"

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

» **Modena - Sociale**

Martedì 1 aprile Modena dedica l'intera giornata ai giovani volontari che stanno concludendo il servizio civile nelle zone del terremoto

28 mar 2014 - 140 letture //

Martedì 1 aprile Modena dedica l'intera giornata ai 500 giovani che stanno concludendo l'anno di servizio civile straordinario nelle zone dell'Emilia colpite dal terremoto di due anni fa. Lo fa con una mostra fotografica che li ritrae impegnati nei servizi sociali, nelle strutture protette, nei map e nelle associazioni; con un evento pubblico che vedrà protagonisti i giovani volontari e a cui le autorità parteciperanno innanzitutto per dire loro "grazie" e, infine, con una festa all'insegna della musica live.

"500 impronte straordinarie per l'Emilia" è il titolo dell'evento conclusivo di un anno di servizio civile volontario vissuto grazie ai progetti "Per Daniele: straordinario come voi" e "Ri-partire dalla cultura e dal patrimonio artistico" a favore della popolazione delle zone colpite dal sisma. L'evento è promosso da Comune di Modena (ente capofila nella gestione del progetto che ha coinvolto Unioni e Comuni di quattro province), Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, Regione Emilia-Romagna e Arci Servizio Civile. L'obiettivo è dare spazio alle testimonianze dei giovani volontari, verificare i risultati raggiunti e rilanciare la proposta del servizio civile come grande opportunità di impegno sociale, protagonismo e cittadinanza attiva per i giovani.

La giornata prende il via alle 12 nella Galleria Europa di piazza Grande, al piano terra del Municipio, con l'inaugurazione della mostra fotografica "500 impronte straordinarie per l'Emilia" visitabile fino al 26 aprile. In esposizione una selezione degli scatti tratti dal reportage che il fotografo modenese Roberto Brancolini ha realizzato visitando molte delle strutture in cui i giovani hanno svolto servizio civile accanto ad anziani, bambini, malati e in sostegno alla popolazione.

Dalle ore 15 alle 18 ci si sposta nell'aula magna del Liceo classico Muratori di via Cittadella 50 dove i giovani volontari incontrano i rappresentanti delle istituzioni coinvolte nei progetti.

Saranno presenti il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, l'assessore regionale alle Politiche sociali Teresa Marzocchi, il sindaco di Modena Giorgio Pighi, l'assessore alle Politiche giovanili del Comune di Modena Fabio Poggi e il presidente Arci Servizio Civile Licio Palazzini.

E sarà soprattutto un pomeriggio denso di testimonianze, video, foto e musiche con cui i volontari, intervistati dalla giornalista Anna Ferri, racconteranno l'esperienza vissuta. Uno spazio particolare verrà riservato a Federico Ghillani, padre di Daniele che perse la vita nell'ottobre del 2012 mentre prestava servizio civile volontario in Brasile; a Daniele è stato dedicato il bando "Per Daniele: straordinario come voi".

Infine, dalle 18.30 alle 21 alla Tenda di viale Monte Kosica (angolo via Molza) la giornata si conclude con un aperitivo e l'esibizione live di band e giovani musicisti in servizio civile: Crownfield (pop-demenziale, brani originali); Enrico Baraldini (pop, cantautorale, cover); Eva (indie rock, brani originali).

LA MOSTRA

Negli scatti di Brancolini i volontari del servizio civile nelle aree colpite dal sisma. Iniziativa promossa da assessorato alle Politiche giovanili e Copresc Modena

Accanto agli anziani delle strutture di riposo come nei centri di aggregazione giovanile. Alla guida di un'ambulanza o aiutando un disabile in piscina. Portando la spesa e generi di conforto a persone sole, a chi ha dovuto trasferire le proprie cose in un modulo abitativo prefabbricato o accanto ai ragazzini che disegnano la terra che trema.

Martedì 1 aprile Modena dedica l'intera giornata ai giovani volontari che stanno concludendo il servizio civile nelle zone del terremoto

Sono i giovani ritratti da Roberto Brancolini in “500 impronte straordinarie per l'Emilia”, la mostra promossa dall'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Modena in collaborazione con il Copresc Modena per documentare l'esperienza condotta dai giovani che dallo scorso aprile, dopo aver superato una selezione tra più di duemilaottocento candidati, prestano servizio civile attraverso i bandi nazionale e regionale “Per Daniele: straordinario come voi”.

Dalle case famiglia di Gavello ai Servizi sociali di Novi e Mirandola, dall'Anpass di Crevalcore alla casa protetta di Mirandola fino alla Caritas di Finale Emilia, da Camposanto a Reggiolo passando per Carpi tra servizi comunali, associazioni di volontariato e centri giovanili. Sono alcune delle tappe che hanno scandito il reportage del fotografo modenese per cogliere l'impegno quotidiano dei volontari nelle terre del cratere.

La mostra allestita nella Galleria Europa, al piano terra del Municipio di piazza Grande è visitabile fino al 26 aprile da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13; martedì e giovedì dalle 15 alle 17.30; l'ingresso è gratuito.

Roberto Brancolini, fotografo professionista, si occupa prevalentemente di reportage. Negli ultimi anni ha documentato la nascita del movimento pacifista in Italia, la migrazione delle donne dai paesi dell'Est, le condizioni di vita dei rifugiati zapatisti in Messico, le punizioni collettive e la costruzione del muro separatorio in Palestina. Collabora con la Provincia di Modena e la Tavola della Pace di Perugia. Le sue fotografie sono pubblicate su la Stampa, l'Unità, Avvenire, Famiglia Cristiana, Oggi, la Nuova Ecologia, Panorama e Popoli.

Il suo lavoro si può vedere sul sito www.brancolini.com.

Immagine: 500 impronte straordinarie di Roberto Brancolini - Sabrina in servizio civile alla cooperativa sociale Nazareno di Carpi

Alluvione fine gennaio, Marino scrive a presidente ABI per assistenza economica a cittadini colpiti

Comune di Roma (via noodls) /

Noodls

"Alluvione fine gennaio, Marino scrive a presidente ABI per assistenza economica a cittadini colpiti"

Data: **28/03/2014**

Indietro

28/03/2014 | News release

Alluvione fine gennaio, Marino scrive a presidente ABI per assistenza economica a cittadini colpiti
distributed by noodls on 28/03/2014 18:14

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Roma, 28 marzo - "Mi rivolgo all'Associazione da Lei presieduta affinché - nel quadro valoriale di sostegno e tutela della stabilità finanziaria di famiglie ed imprese - voglia favorire l'avvio delle possibili misure utili di competenza per coadiuvare il processo di uscita dall'emergenza, con particolare riferimento alla sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti e il posticipo della scadenza del prestito senza oneri aggiuntivi".

E' uno stralcio della lettera che il sindaco Ignazio Marino ha inviato al presidente della Commissione Regionale ABI del Lazio, Frederik Geertman. Una missiva in cui il Sindaco sottolinea "la difficile situazione" di tanti cittadini romani colpiti dall'alluvione dello scorso gennaio e in cui si evidenzia "la necessità di interventi straordinari, di sostegno e assistenza".

L'auspicio del Sindaco è che - grazie ad un intervento diretto dell'ABI - le iniziative di natura economica già avviate da alcuni istituti di credito associati "possano esprimersi su scala generalizzata". Il primo cittadino ha voluto in questo modo porre l'attenzione sugli interessi dei cittadini colpiti dalla calamità, in un momento molto difficile della loro vita privata e lavorativa. Il Sindaco ha infine concluso la lettera ringraziando il presidente dell'ABI regionale, rendendosi disponibile a un incontro per avviare una proficua collaborazione.

28 MAR 2014 - RED

Partiti il recupero e la messa in sicurezza di Poggio Ranocchio

Comune di Tarquinia (via noodls) /

Noodls

"Partiti il recupero e la messa in sicurezza di Poggio Ranocchio"

Data: **28/03/2014**

Indietro

28/03/2014 | Press release

Partiti il recupero e la messa in sicurezza di Poggio Ranocchio

distributed by noodls on 28/03/2014 18:05

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Sono iniziati gli interventi per recuperare e mettere in sicurezza Poggio Ranocchio. L'assessore ai lavori pubblici Anselmo Ranucci ha svolto questa mattina (28 marzo) un sopralluogo al cantiere, per fare il punto della situazione con i tecnici della ditta incaricata di eseguire l'opera. «Un progetto molto importante per la tutela e la valorizzazione della cinta muraria di Tarquinia. - dichiara l'assessore Ranucci - L'opera non costerà un euro all'Amministrazione Comunale, perché è stata interamente finanziata dal commissario straordinario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico della Regione Lazio, per un importo di 465 mila euro». I lavori riguarderanno il taglio della vegetazione infestante e l'estirpazione delle radici alla base del poggio; il rinforzo della parete calcarea e quello strutturale delle mura; il rinverdimento della zona e opere d'ingegneria naturalistica; la creazione di un percorso pedonale.

aipo riferisca alla gente

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 29/03/2014

Indietro

ALLUVIONE

«Aipo riferisca alla gente»

Ha lasciato uno strascico di amarezza tra i comitati il consiglio tematico sull'alluvione di mercoledì nel quale il direttore di Aipo, Luigi Fortunato, ha dichiarato che non ci sono risorse sufficienti per fare tutti gli interventi necessari. «Il direttore di Aipo l'ha detto chiaramente - dice Eugenio Celestino, del comitato ArginiaMo, presente al consiglio tematico - e se non succede qualcosa rapidamente, tutto questo parlare si traduce in un nulla di fatto. Le risorse per fare gli interventi non ci sono e le soluzioni sono due: o si rimane con il problema o i cittadini alzano la voce per segnalare le cose che non vanno. Dovremo chiedere a gran voce la tutela dal rischio idrogeologico e lo faremo anche attraverso manifestazioni pubbliche: in che forma avverranno lo decideremo presto». Anche la consigliera solierese Giovanna Zironi ha notato la scarsa partecipazione di pubblico alla serata, nonostante il tema forte: «Non è stato pubblicizzato adeguatamente l'incontro - commenta Zironi - il consiglio ha avuto luogo a Carpi coinvolgendo i comuni delle Terre d'Argine che non hanno avuto danni da alluvione. Se fossero venuti bomportesi o bastigliesi, di sicuro l'atmosfera sarebbe stata diversa e il direttore di Aipo non avrebbe commentato, uscendo dal consiglio, che la serata appena trascorsa si era rivelata più tranquilla del previsto». Sandro Romagnoli, portavoce di Sisma.12 presente alla serata, si dice poi «perplesso perché Aipo, oltre alle istituzioni deve rispondere anche ai cittadini e non solo a chi ha messo i dirigenti dell'Agenzia in quella posizione. La tragedia dell'alluvione potrebbe ripetersi e siamo tutti coinvolti perché l'argine si potrebbe rompere in qualsiasi punto». Serena Arbizzi

amianto, al via la sperimentazione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 29/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Amianto, al via la sperimentazione

Zinco nelle condutture che rilasciano fibre. Ma da Roma: «Tubi da sostituire»

Tracce d amianto continuano a uscire dai nostri rubinetti, ma forse fra qualche settimana la situazione migliorerà. Il gruppo di studio che si occupa del caso ha valutato il piano di intervento che, con l ok dell Usl, sarà avviato nella prima decade di aprile per poi durare, nella sua fase di sperimentazione, per un periodo di almeno sei mesi. L'impianto consente di immettere nella rete, dalla sua partenza alla centrale di Fontana di Rubiera, un formulato a base di fosfato monosodico alimentare e zinco con effetti protettivi alle tubazioni in cemento amianto perché all'interno si favorisce la formazione di una pellicola di idrossicarbonato di zinco. «Si tratta di un formulato - spiega il dott. Italo Melchiorre, esperto del settore e consulente di Aimag - ampiamente testato e applicato in Italia ed in altri paesi da decenni». L'attività di monitoraggio consentirà di verificare le variazioni sulla presenza di fibre di amianto e di registrare i miglioramenti. Il monitoraggio riguarderà 4 punti fissi nella tratta dell'adduttrice presa in esame e circa 30 altri punti. Intanto, però, l'Osservatorio Nazionale Amianto (Ona) lancia l'allarme. Per l'Osservatorio, la presenza di amianto nell'acqua è comunque «un rischio per la salute dei cittadini - precisa il presidente dell'Ona, l'avvocato Ezio Bonanni -: l'amianto ingerito può infatti colpire diversi organi del corpo umano» e, disperso in aria, le polveri e le fibre posso contaminare i luoghi di vita. Per Bonanni, la presenza di amianto nell'acquedotto di Carpi potrebbe essere stata determinata proprio dalle scosse del terremoto del 2012, che avrebbero frantumato le condutture costruite in cemento-amianto. Il rischio «non va sottovalutato», aggiunge, bocciando del tutto le «tubature in asbesto destinate a frantumarsi in caso di terremoto o a determinare dispersione di polveri e fibre per il semplice decorrere del tempo». Gli acquedotti «devono essere al più presto bonificati», conclude, «in caso contrario l'Ona si renderà disponibile ad un'azione collettiva per sostenere le ragioni della cittadinanza».

spese dei politici, indagine in provincia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 29/03/2014

Indietro

- Cronaca

Spese dei politici, indagine in Provincia

Sulla base di un esposto la Finanza acquisisce atti su finanziamenti dei gruppi e rimborsi. Per il momento nessun indagato
MONDO AGRICOLO

«Chi curerà ora il nostro settore?»

«Siamo preoccupati su chi saranno i Nostri interlocutori politici in futuro. L'agroalimentare svolge un ruolo importante in difesa del territorio, il mondo agricolo deve essere tutelato e sostenuto, la sua centralità è un presupposto fondamentale per l'economia del territorio e nazionale. Chi dialogherà con noi deve avere ben chiaro le difficoltà nel fare impresa in agricoltura, soprattutto in un territorio come il nostro, che in due anni ha dovuto affrontare un terremoto e un'alluvione». La presidente di confagricoltura Modena, Eugenia Bergamaschi, interviene così, in una nota, sulla riforma delle province, passata mercoledì scorso al senato e ora all'esame della camera. Bergamaschi guarda anche alle elezioni amministrative: con «aggrinsieme ci stiamo muovendo per porre all'attenzione dei candidati i problemi del settore agroalimentare. Chi amministrerà il territorio nei prossimi anni non potrà ignorare le richieste del mondo agricolo, per il suo peso in termini economici e occupazionali. Non c'è più tempo da perdere, servono collaborazione e finalità comuni».

di Andrea Marini L indagine, per il momento, sarebbe contro ignoti, avviata sulla base di un dettagliato esposto denuncia giunto alla Procura che evidenzierebbe irregolarità o, meglio, sospette truffe e falso ai danni dell'amministrazione provinciale. Il tutto commesso da chi in quel palazzo è stato mandato a rappresentare i cittadini: uno o più consiglieri provinciali. È questo l'ambito nella quale si muove l'inchiesta della Procura (magistrato Marco Niccolini) che giovedì mattina ha visto gli uomini della polizia giudiziaria della Guardia di Finanza presentarsi al Presidente del consiglio provinciale Demos Malavasi (Pd) per comunicare di voler acquisire tutta la documentazione relativa ai fondi erogati ai singoli gruppi dei partiti in consiglio provinciale e i documenti relativi a trasferte e missioni per i quali i consiglieri hanno chiesto, ed ottenuto, un rimborso in denaro. Non ci sarebbe alcuna persona ancora formalmente indagata. Anche se su questo aspetto c'è chi - Dante Mazzi di Forza Italia - teme che siano già indagati tutti i capigruppo. Allo stato comunque, ci ha spiegato Malavasi, si tratterebbe di una semplice acquisizione di atti accompagnata anche dalla richiesta dei numeri di telefono di tutti i capigruppo, sui quali evidentemente i finanzieri dovranno svolgere una serie di controlli e verifiche incrociate. Lo stesso presidente Malavasi ha indicato ai finanzieri quali sono gli uffici ai quali rivolgersi dando la massima disponibilità ad agevolare il loro lavoro. Gli anni per i quali gli uomini della polizia giudiziaria hanno richiesto questa documentazione sono il 2012 e il 2013. È in questi due anni che si sarebbero concentrate le accuse dell'esposto sul quale gli investigatori stanno cercando di fare chiarezza. Su chi sia l'estensore di tale esposto non è dato a sapere, potrebbe anche essere di fonte anonima. Abituamente gli esposti anonimi vengono cestinati dalla Procura a meno che non contengano dettagliate e precise informazioni facili da riscontrare e si tratterebbe proprio di questo caso. Ecco quindi che la Provincia entro pochi giorni dovrà fornire copie di richieste di rimborso di vario tipo e delle relative pezze d'appoggio. Si andrebbe da quelli per i viaggi in cui i consiglieri si sono mossi dalla sede della Provincia a luoghi in cui si sono svolti appuntamenti istituzionali. Ma anche copie dei rimborsi chilometrici che mensilmente vengono erogati per rimborsare i consiglieri delle spese sostenute nello spostarsi del luogo di residenza alla sede della provincia, in occasione di impegni consiliari. Ad esempio: una possibile irregolarità potrebbe essere legata al gonfiare il numero dei chilometri per i quali si chiede di essere rimborsati, oppure far figurare di essere residenti in un luogo lontano da Modena, salvo avere domicilio in città e quindi incamerare denaro per spese di trasporto mai sostenute... Oppure acquisti indebiti con i soldi del gruppo che nulla hanno a che vedere con l'attività. Con l'occasione i finanzieri hanno anche chiesto di visionare tutte le rendicontazioni delle spese dei gruppi con relative pezze di appoggio. Una situazione analoga a quella per la quale in Regione sono finiti indagati i capigruppo. Là per davvero sono stati scoperti rimborsi per spese singolari e fuori luogo.

spese dei politici, indagine in provincia

Qui come andrà? «A noi a malapena rimborsano per l'appunto i chilometraggi e gli spostamenti e nemmeno al completo, ad esempio pedaggi o sosta - ci ha spiegato un consigliere - Quello che avviene all'interno dei singoli gruppi dipende da partito a partito, Non prevedo qui scandali clamorosi. Sarei sorpreso». La notizia ha destato stupore e anche un po' di amarezza in un palazzo in cui si respira clima da disarmo dopo l'approvazione della riforma che cancellerà questi enti.

«Speriamo concludano in fretta l'indagine - commenta Demos Malavasi - Da parte nostra oltre a fornire la massima collaborazione non possiamo che esprimere grande fiducia nell'operato della magistratura. E attendere gli sviluppi».

@andmarini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLE, PROTEZIONE CIVILE: UN IMPEGNO A TUTELA DEL TERRITORIO**OkSiena.it****"COLLE, PROTEZIONE CIVILE: UN IMPEGNO A TUTELA DEL TERRITORIO"**Data: **28/03/2014**[Indietro](#)**COLLE, PROTEZIONE CIVILE: UN IMPEGNO A TUTELA DEL TERRITORIO**

News 28-03-2014

Servizio di vigilanza e prevenzione contro gli incendi, gestione di criticità legate a calamità naturali eccezionali quali neve, alluvioni o altro, supporto alla Polizia municipale nella direzione della viabilità durante eventi e iniziative di particolare richiamo, sicurezza nelle scuole, di ogni ordine e grado, attraverso il coordinamento delle prove di evacuazione per la prevenzione antincendio e antisismica. Sono queste alcune delle funzioni principali svolte ogni giorno, durante tutto l'anno, dai volontari del nucleo di Protezione civile del Comune di Colle di Val d'Elsa, nato nel 1994 e cresciuto negli anni fino a consolidarsi come una delle prime esperienze a livello regionale sviluppate con un coordinamento istituzionale da parte del Comune. Nel corso degli anni, inoltre, la Protezione civile è stata impegnata anche nel supporto a progetti di educazione stradale promossi dalla Polizia municipale, esercitazioni di addestramento in risposta a particolari eventi naturali, presenza alle commemorazioni istituzionali che hanno visto la partecipazione ufficiale del Comune e altri appuntamenti.

Oggi i volontari iscritti sono oltre 40, di cui circa 30 operativi sia nella gestione della viabilità che nel servizio di vigilanza antincendi. A coordinarli è il comandante della Polizia municipale colligiana, Nicola Magni, mentre il responsabile generale è Carmine Pietropaolo, volontario. I volontari impegnati nella gestione della viabilità e nei servizi rivolti alle scuole contano sul coordinamento di Paolo Baldanzi e Francesco Bimbi, mentre quelli specializzati nel pattugliamento e nella vedetta di prevenzione contro gli incendi sono coordinati da Pietro Galgani e Giovanni Spicchiaioli. Competenze e professionalità acquisite negli anni vengono costantemente aggiornate con corsi di formazione, esercitazioni e altre esperienze.

"Il nucleo comunale di Protezione civile e tutti i volontari che ne fanno parte - afferma il sindaco Paolo Brogioni - rappresenta da sempre un punto di riferimento importante per garantire alcuni servizi di viabilità, sicurezza, tutela dell'ambiente e altre attività rivolte alle scuole, ed è anche un supporto concreto per l'operato quotidiano della Polizia municipale. L'organizzazione di questo nucleo è diventato negli anni un esempio anche a livello regionale e spesso i nostri volontari vengono chiamati oltre i confini comunali per un supporto logistico a iniziative di particolare richiamo e per la sicurezza legata alla prevenzione degli incendi. A tutti i volontari impegnati costantemente nelle attività di protezione civile va un sentito ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni, con l'auspicio che questo gruppo possa crescere ancora, sia nel numero di componenti che nelle attività a tutela del territorio e della comunità".

Informazioni e contatti. Per approfondire le attività svolte ogni giorno dalla Protezione civile ed entrare a fare parte del gruppo, aperto a tutte le persone interessate di età superiore ai 18 anni, è possibile scrivere un'e-mail all'indirizzo prot.civile@libero.it.

Provincia, lavori sulla viabilità: "Censimento delle emergenze: 9 milioni di euro"**ParmaToday***"Provincia, lavori sulla viabilità: "Censimento delle emergenze: 9 milioni di euro""*Data: **28/03/2014**

Indietro

Provincia, lavori sulla viabilità: "Censimento delle emergenze: 9 milioni di euro"

Andrea Fellini non esita a dire che l'impegno della Provincia di Parma è quello di continuare a lavorare anche se la riforma votata al Senato non lo soddisfa per niente

Redazione ParmaToday 28 marzo 2014

"Nelle scorse settimane abbiamo presentato il censimento delle emergenze che si sono verificate nei primi due mesi dell'anno, un elenco che supera i 9 milioni di euro. Ci siamo impegnati a reperire le risorse e cominciare a progettare interventi secondo le priorità definite. Oggi diamo una prima risposta ai cittadini". Andrea Fellini non esita a dire che l'impegno della Provincia di Parma è quello di continuare a lavorare anche se la riforma votata al Senato non lo soddisfa per niente. Ne parlerà rispondendo alle domande dei giornalisti a margine della conferenza stampa tenuta questa mattina sui lavori realizzati e in corso. "Non mi sento un costo, ma una risorsa per la società e continueremo fino all'ultimo - dice presentando il primo pacchetto di interventi per complessivi 260mila euro.

Ne fanno parte i due interventi appena ultimati sulla sp 21 che collega Borgotaro a Bardi, e sulla sp 308R di fondovalle Taro quelli in dirittura finale sulla sp 87 a Anzola (40mila euro) e sulla s.p. 3 di Borgonovo, dove si sono verificati cedimenti di muri di sostegno e scarpate stradali. Altri due sono partiti nel Tizzanese, a Reno sulla sp 115 di Capoponte e sulla sp. 65 di Schia in località La Stalla. "Con questi due interventi la somma investita dalla Provincia di Parma per lavori nel comune di Tizzano supera il 1 mln e 700 mila euro, al momento la cifra più consistente di quelle stanziata in un territorio comunale.- ha sottolineato Fellini - Questi primi lavori hanno importanza strategica perché in diversi casi si tratta di strade che garantiscono l'unico collegamento agevole verso centri abitati. I nostri interventi hanno la finalità di risolvere il problema in modo che non si ripresenti e anche insieme alla Regione continuiamo a ricercare i finanziamenti. Lo scorso anno abbiamo realizzato lavori per più di 8mln di euro nonostante i profondi tagli ai bilanci".

Sulla sp 21 si è messo in sicurezza il ponte sul rio Barzana (ca 91mila euro) sul quale dopo un cedimento strutturale si viaggiava a senso unico alternato. Per evitarne il crollo, la Provincia ha rinforzato la struttura ad arco in pietra locale e eseguito drenaggi delle acque. Su un manufatto sulla sp 308R di fondovalle Taro si è invece dovuto demolire i giunti esistenti danneggiati a causa del maltempo per poi posarne di nuovi (33 mila euro).

Si continua a lavorare nel comune di Bedonia sulla sp 87 a Anzola (40mila euro) e sulla s.p. 3 di Borgonovo, dove si sono verificati cedimenti di muri di sostegno e scarpate stradali che hanno provocato alcuni distacchi della carreggiata molto pericolosi per la viabilità anche a causa della caduta in alcuni tratti, dal versante di monte, di detriti di roccia sulla carreggiata. Tali dissesti si sono recentemente accentuati rendendo difficile la transitabilità. Il progetto (100 mila euro su finanziamento regionale) prevede il ripristino di alcuni muri di sostegno, sistemazione delle scarpate con massi e posa di rete paramassi, drenaggi per scolo delle acque e ripristino dei cassonetti stradali con rifacimento della pavimentazione. Le lavorazioni hanno lo scopo di evitare ulteriori cedimenti che potrebbero determinare la chiusura totale della strada con aumento dei costi di ricostruzione.

Nel tizzanese, l'intervento riguarda la sp115 di Capoponte al bivio sp84 per Carobbio, già messa a rischio dal maltempo

Provincia, lavori sulla viabilità: "Censimento delle emergenze: 9 milioni di euro"

nel 2013 e peggiorata nei primi mesi dell'anno in particolare a Reno (tratto sottostante il Cimitero frazionale) dove si è riattivata una frana. Poiché la strada costituisce una valida alternativa alla sp14, la Provincia ha predisposto un progetto di ripristino con la realizzazione di opere di regimazione delle acque e di consolidamento di versante. La durata dei lavori, consegnati l'11 marzo scorso, è di 60 giorni. L'intervento, ha un costo complessivo di 85mila euro ed è finanziato dalla Provincia di Parma, per 75mila euro dal comune per 5mila euro e 5mila dal consorzio di bonifica.

Ed è sempre su una frana anche l'altro intervento in corso nel comune di Tizzano sulla sp. 65 di Schia in località La Stalla, uno smottamento che rischia di coinvolgere anche tutta la sede stradale con la conseguente totale interruzione del transito verso le frazioni di Musiara Inferiore e Superiore, e Schia. La Provincia di Parma ha attivato con verbale di somma urgenza un intervento con opere di ripristino e consolidamento della scarpata, di ricostruzione del corpo stradale, di raccolta e allontanamento delle acque dal corpo di frana. L'obiettivo è scongiurare il rischio di interruzione totale del transito e ripristinare la viabilità in sicurezza del tratto interessato. Il costo complessivo di 40mila euro. E' anche in corso d'appalto a Bore, sulla sp 359R, l'intervento di consolidamento (90 mila euro) del versante con terre armate, drenaggio delle acque superficiali e ripristino struttura stradale. E' già stato eseguito un primo intervento in autunno per drenare le acque a monte e non peggiorare la situazione.

Annuncio promozionale

Alluvione 2011, Favia: "La Regione deve rivendicare il diritto al risarcimento dei danni"**ParmaToday**

"Alluvione 2011, Favia: "La Regione deve rivendicare il diritto al risarcimento dei danni"'"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

Alluvione a Sala Baganza, Favia: "La Regione deve rivendicare il diritto al risarcimento dei danni"

Giovanni Favia (Misto) ha rivolto un'interrogazione per chiedere alla Regione di intervenire nelle sedi nazionali competenti al fine di rivendicare il diritto di risarcimento dei danni provocati dall'alluvione dell'11 giugno 2011

Redazione ParmaToday 28 marzo 2014

Giovanni Favia (Misto) ha rivolto una interrogazione alla Giunta per chiedere alla Regione di intervenire nelle sedi nazionali competenti al fine di rivendicare il diritto di risarcimento dei danni provocati dall'alluvione dell'11 giugno 2011 e per reperire le risorse necessarie alla realizzazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza idraulica dei territori dei comuni parmensi di Sala Baganza, Collecchio e Fornovo Taro. Il consigliere domanda infine se la Regione intenda indennizzare, in prima istanza, con risorse proprie i danni causati dall'evento alluvionale, con la sola esclusione dei danni già risarciti da eventuali polizze assicurative.

Annuncio promozionale

Unione, tavolo di coordinamento per la gestione dei fiumi

Più Notizie - Politica -

Più Notizie.it

"Unione, tavolo di coordinamento per la gestione dei fiumi"

Data: **28/03/2014**

Indietro

» Bassa Romagna - 28/03/2014

Unione, tavolo di coordinamento per la gestione dei fiumi

Ieri mattina il confronto richiesto dalla Bassa Romagna in merito all'emergenza fiumi, alla luce delle recenti piogge alluvionali che hanno evidenziato i limiti dell'attuale situazione gestionale

Da sinistra, Fulvio Della Rocca, Raffaele Cortesi, Paola Gazzolo, Antonio Pezzi e sotto Giovanni Naccarato e Fabrizio Piccinini

Ieri alle 10.30 nella Sala del Consiglio della Rocca di Lugo si è svolto il tavolo di confronto chiesto dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna in merito all'emergenza fiumi, alla luce delle recenti piogge alluvionali che hanno evidenziato i limiti dell'attuale situazione gestionale degli alvei fluviali. All'incontro erano presenti rappresentanti per tutti gli enti interessati alla gestione dei fiumi che attraversano la Bassa Romagna: Regione Emilia Romagna, Prefettura di Ravenna, Provincia di Ravenna, i Comuni di Russi, Riolo Terme e Castel Bolognese, il Servizio tecnico di bacino Reno, il Servizio tecnico di bacino della Romagna, i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato e la Protezione Civile.

“Abbiamo ritenuto necessario l'incontro di questa mattina, per almeno tre buone ragioni – ha dichiarato Antonio Pezzi, vicepresidente dell'Unione -. In primo luogo perché il sistema idrico-fluviale del nostro territorio è stato messo a dura prova dalle recenti precipitazioni che hanno prodotto tre piene alluvionali in rapida successione temporale. Parlo del nostro sistema fluviale e del nostro territorio, intendendo non solo l'area della Bassa Romagna, ma potrei dire tranquillamente la Provincia di Ravenna o l'intera Regione, come si è chiaramente visto. In secondo luogo perché credo sia evidente ormai a tutti che è in corso un cambiamento climatico vero, che metterà sempre più sotto stress il nostro territorio e i corsi d'acqua che lo attraversano. Dunque non possiamo intervenire solo a fronte degli eventi di crisi, ma dobbiamo verificare gli interventi necessari e utili per prevenire le situazioni di crisi e dobbiamo farlo in una logica di sistema, superando settorialità, compartimenti stagni che a volte ne impediscono il funzionamento ottimale”.

L'incontro di questa mattina ha avuto lo scopo di avviare una strategia condivisa di soluzioni operative, un piano di lavoro sistemico e possibile anche nella situazione data, e non solo un'occasione per evidenziare semplicemente i problemi esistenti. L'Unione ha quindi avanzato le seguenti richieste:

- alla Protezione Civile Regionale un efficientamento del sistema di allertamento per renderlo più veloce e immediato, e un coordinamento più efficace dei gruppi di volontari di Protezione Civile, dal momento in cui vengono chiamati ed entrano in azione. Infine è stato chiesto di fare il punto sui lavori di realizzazione delle casse d'espansione previste per i fiumi Senio e Santerno;

- all'Assessorato all'ambiente della Regione e ai Servizi Tecnici di Bacino una pianificazione degli interventi di carattere straordinario (consistenza delle golene e delle rive, profondità del letto di fiume, eccetera) che mettano in sicurezza i fiumi della Bassa Romagna e sugli interventi di manutenzioni ordinaria.

- alla Provincia e alla Regione di trovare una soluzione sulle problematiche conseguenti alle zone di tutela SIC/ZPS, affrontandole con maggiore flessibilità rispetto alla priorità dell'assetto idraulico e con azioni di contenimento dei rischi provocati da animali;

- ai Consorzi di Bonifica e ai privati frontisti un coordinamento sugli interventi a garanzia della funzionalità adeguata dei fossi e degli scoli.

Durante il dibattito sono intervenuti i tecnici di Regione, Provincia, servizi tecnici di Bacino e Consorzio di bonifica che, in base alle proprie competenze, hanno arricchito il quadro delle criticità e fornito le prime proposte di soluzione. Un contributo pragmatico e operativo che era un preciso obiettivo dell'incontro.

“La gravità della situazione richiede però iniziative immediate e cantierabili subito – ha rimarcato Pezzi. - Per questa

Unione, tavolo di coordinamento per la gestione dei fiumi

ragione chiediamo alla Regione Emilia Romagna di predisporre un crono-programma di cose da fare, da oggi a fine estate, per contenere i rischi più immediati e poi quelli a medio e lungo periodo. Al proposito mi permetto di segnalare che, un evento alluvionale del Senio a Cotignola sarebbe un dramma colpevole perché prevedibile.”. Sul fronte delle proposte, al fine di garantire un costante monitoraggio sull'andamento sugli interventi necessari per superare le criticità ancora esistenti, l'UCBR ha chiesto alla Regione Emilia Romagna istituisca un Tavolo di Coordinamento sull'assetto idrogeologico dei fiumi, con sede e riferimento presso l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, dando disponibilità per mezzi e personale per i vari interventi necessari al supporto e all'operatività richiesta da tale coordinamento. “Infine – ha concluso Pezzi -, proprio perché credo ci sia anche bisogno di un'azione di sensibilizzazione e di consapevolezza dei cittadini, ritengo necessario avviare assemblee pubbliche al fine di rendere partecipi tutti dei necessari interventi di manutenzione, sicurezza e quant'altro necessario per una opera efficace di tutela ambientale a tutto campo e senza settorialismi”.

“Fin dal mio insediamento ho concentrato la massima attenzione su questa emergenza e per avere una informazione completa e corretta dello stato delle cose è stata fatta un'ispezione dall'alto con l'ausilio di un elicottero della Polizia di Stato di tutti i percorsi fluviali interessati”, ha dichiarato infine il Prefetto di Ravenna Fulvio Della Rocca, garantendo la massima disponibilità della Prefettura. “Questo territorio ha sempre lavorato a sistema e dobbiamo andare avanti su questo percorso già tracciato fin dal 2010 - ha aggiunto l'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo -. Nel 2014, finalmente, dopo un anno di bilancio uguale a zero per le manutenzioni, sono risultati 40 milioni di euro dalla spending review, di cui un terzo sarà destinato alla sicurezza del territorio. Il Tavolo richiesto dall'UCBR è certamente utile, è opportuno che nasca qui e verrà convocato nel più breve tempo possibile (entro il prossimo mese) per verificare tutte le criticità e problematiche evidenziate questa mattina”. Il Tavolo di Coordinamento si riunirà per la prima volta entro il prossimo mese alla Prefettura di Ravenna.

Anpas, presentati due nuovi mezzi di soccorso. Operativi da martedì FOTO

PiacenzaSera

PiacenzaSera.it

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

Anpas, presentati due nuovi mezzi di soccorso. Operativi da martedì FOTO
28 marzo 2014

Un'importante rivoluzione e potenziamento del servizio extraospedaliero nella nostra provincia. Da martedì prossimo, infatti, saranno attivi in modo continuativo due nuovi mezzi (della rete Anpas) di trasporto e soccorso in Convenzione 118: uno a Piacenza (città) ed uno a Lugagnano piacentino. I mezzi, tecnologicamente avanzati, sono stati presentati oggi. "Oggi è una giornata importante per Anpas (Croce Bianca e pubblica assistenza Valdarda) - ha detto Paolo Rebecchi coordinatore provinciale Anpas - Vogliamo ricordare una persona che tanto si è spesa per noi, Angela Ferrari, coordinatrice dell'ufficio volontari, che adesso non c'è più. Era sempre disponibile, oltre al coordinamento era sempre qui 3/4 notti alla settimana. Consegnamo alla sorella di Angela una targa in memoria di tanto impegno e solidarietà". "Inoltre - ha aggiunto - dal primo aprile avremo a disposizione due ambulanze in più sul territorio di Piacenza: Bravo 54, chiamata così in memoria di Angela, in servizio a Piacenza, la seconda sarà in Valdarda".

Hanno presenziato al momento Enrica Rossi, direttore dell'Emergenza territoriale 118 dell'Ausl di Piacenza, affiancata dal coordinatore Stefano Nani e don Pietro Bulla che ha benedetto dei mezzi di soccorso.

IL COMUNICATO DI ANPAS

Venerdì 28 marzo alle ore 18.30, presso la sede di Croce Bianca (e di Anpas Comitato Provinciale di Piacenza) in via Emilia Parmense 19, si è tenuta un'importante conferenza stampa congiunta organizzata proprio da Anpas, tra Croce Bianca Piacenza e la Pubblica Assistenza Val d'Arda. L'incontro, presentato dal coordinatore provinciale Paolo Rebecchi, affiancato da Gian Carlo Carrara, presidente di Croce Bianca, da Luigi Amici e Andreano Besagni, rispettivamente presidente della Pubblica Assistenza Val d'Arda e responsabile della Sezione di Lugagnano, è servito ad illustrare un'importante potenziamento del servizio extraospedaliero provinciale.

Questo momento pubblico, annuncia infatti che da martedì, saranno attivi in modo continuativo due nuovi mezzi (della rete Anpas) di trasporto e soccorso in Convenzione 118: uno a Piacenza (città) ed uno a Lugagnano piacentino. Alla presenza del personale delle rispettive associazioni, sono stati presentati i nuovi mezzi. Si tratta di due ambulanze che saranno coordinate dal 118 di Piacenza, dotate di tecnologia atta a garantire il massimo confort di trasporto e soccorso. Via radio l'ambulanza di Croce bianca Piacenza risponderà alla sigla "Bravo 54", in onore della data di nascita della compianta Angela Ferrari, ex coordinatrice dell'ufficio volontari, prematuramente scomparsa proprio un mese fa. Tale mezzo sarà attivo dalle ore 9 alle 17.30, da lunedì a venerdì ed il sabato dalle 8 alle 14. A bordo saranno presenti volontari

Anpas, presentati due nuovi mezzi di soccorso. Operativi da martedì FOTO

e/o dipendenti che svolgeranno prioritariamente servizi di trasporto.

Per quanto concerne il mezzo della Pubblica Assistenza Valdarda, si inquadra nella riorganizzazione delle attività di emergenza urgenza della Provincia effettuate dalla Ausl. A tal proposito, presso la sezione di Lugagnano, sarà presente un mezzo di soccorso denominato "Lugagnano 04" che assisterà il territorio tutti i giorni dell'anno dalle 8 alle 20.

Lo sforzo della Pubblica Assistenza Val d'Arda, oltre a quanto detto, permetterà una copertura H24 dei territori limitrofi, grazie alla stretta collaborazione anche delle sezioni di Fiorenzuola e Vernasca. Tale sinergia permetterà ai comuni menzionati di avere un'assistenza ottimale. La giornata odierna oltre ad esaltare le capacità dei Consiglieri e Responsabili di Croce Bianca e Val d'Arda, conferma l'ottimo lavoro di Anpas coordinata sul territorio piacentino da Paolo Rebecchi. La crescita di questi ultimi anni, ha portato Anpas di Piacenza ad eccellere anche a livello regionale, mettendosi in luce per progettualità e grande concretezza. Un plauso al Coordinatore viene proprio dai Presidenti Carrara ed Amici, che lo ringraziano per l'impegno e le capacità. Rebecchi a sua volta ha ringraziato per la fiducia data ad Anpas per questo servizio, il direttore generale dell'Ausl di Piacenza e lo staff del 118 Piacenza Soccorso; ha poi elogiato a gran voce, quelli che lui definisce compagni di viaggio insostituibili, citando Claudia Boselli, Consigliere Regionale e attuale Presidente della Pubblica Assistenza di Carpaneto, Gabriele Toloni Coordinatore della Formazione Sanitaria, Alessandra Parmigiani, Gianfranco Losi, Flaviano Giovanelli e Giorgio Villa Referenti di Protezione Civile.

Ha inoltre speso parole di pregio anche per Maria Frino, Viviana Raimondi e Silvia Macchetti, che gestiscono in modo ottimale la segreteria di coordinamento e per Francesco Fermi, Matteo Zangrandi e Massimiliano Gervasi per lo sviluppo dell'immagine grazie al Web. Altro punto di forza risulta essere il settore welfare portato avanti da Cristina Vedovelli e Riccardo Kufferle. Anpas, nelle dinamiche di gruppo, risulta davvero sorprendente, soprattutto se si pensa che il management e la quasi totalità della rete operativa è composta da veri volontari. Spazio nella serata è stato dato anche al ricordo di Angela Ferrari a cui si intitola la nuova ambulanza proprio su Piacenza.

I presenti la ricordano come un grande esempio di umiltà e capacità al servizio dei bisognosi, raffigurante quella parte di volontariato operoso e silenzioso che "muove il mondo". In quest'occasione Alessandra Grana, responsabile dei volontari di Croce Bianca ha consegnato una targa in memoria ai familiari presenti. Non in ultimo si è poi celebrata la benedizione dei mezzi di soccorso e degli operatori presenti, grazie a Don Pietro Bulla. Molto gradita è stata anche la presenza del Coordinatore 118 Stefano Nani, e di Enrica Rossi attuale Direttore del 118. Anche da loro sono state manifestate vive congratulazioni per l'operato di Anpas nella nostra Provincia. In periodi come questi, è difficile poter contare su realtà così operose e positive.

we

Tarquinia, Partiti il recupero e la messa in sicurezza di Poggio Ranocchio**TRCgiornale.it***"Tarquinia, Partiti il recupero e la messa in sicurezza di Poggio Ranocchio"*Data: **28/03/2014**

Indietro

Tarquinia, Partiti il recupero e la messa in sicurezza di Poggio Ranocchio

Scritto da Redazione Venerdì 28 Marzo 2014 14:53

Sono iniziati gli interventi per recuperare e mettere in sicurezza Poggio Ranocchio. L'assessore ai lavori pubblici Anselmo Ranucci ha svolto questa mattina (28 marzo) un sopralluogo al cantiere, per fare il punto della situazione con i tecnici della ditta incaricata di eseguire l'opera.

«Un progetto molto importante per la tutela e la valorizzazione della cinta muraria di Tarquinia. - dichiara l'assessore Ranucci - L'opera non costerà un euro all'Amministrazione Comunale, perché è stata interamente finanziata dal commissario straordinario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico della Regione Lazio, per un importo di 465 mila euro». I lavori riguarderanno il taglio della vegetazione infestante e l'estirpazione delle radici alla base del poggio; il rinforzo della parete calcarea e quello strutturale delle mura; il rinverdimento della zona e opere d'ingegneria naturalistica; la creazione di un percorso pedonale.

Consorzio Bonificazione Umbra, approvati lavori a Bevagna per 420mila euro

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info

"Consorzio Bonificazione Umbra, approvati lavori a Bevagna per 420mila euro"

Data: **28/03/2014**

Indietro

Consorzio Bonificazione Umbra, approvati lavori a Bevagna per 420mila euro
commentipdfstampainvia

Gli interventi sono finalizzati al ripristino ed al miglioramento della funzionalità idraulica del territorio

Il Consorzio della Bonificazione Umbra ha approvato in questi giorni i progetti da realizzare sul territorio del Comune di Bevagna, finalizzati al ripristino ed al miglioramento della funzionalità idraulica del territorio in questione.

I progetti, interamente finanziati dalla Regione dell'Umbria, per un importo di € 420.000,00, hanno già ottenuto l'autorizzazione ai fini idraulici della Provincia di Perugia.

I lavori progettati si sono resi necessari in seguito agli eventi alluvionali che hanno colpito la Regione Umbria nei giorni 11, 12 e 13 novembre 2012, e riguarderanno il ripristino della funzionalità idraulica del fosso Fossatello in Comune di Bevagna, per un importo complessivo pari ad € 200.000,00, il ripristino della funzionalità idraulica del fosso Pilone, torrente Attone, fosso Fossato, fosso Maceratoio, fosso Miannero e affluenti in Comune di Bevagna, per un importo complessivo di € 86.000, ed il ripristino della funzionalità idraulica del fosso Malcompare e riparazione dei danni causati alla rete idraulica connessa, per un importo complessivo pari ad € 134.000,00.

I progetti sopra menzionati sono stati preceduti dalla demolizione del ponte di Bevagna di Via Palmieri, eseguito in via d'urgenza dal Consorzio.

Già nei giorni successivi agli eventi alluvionali siamo intervenuti per effettuare i lavori più urgenti di messa in sicurezza del territorio - afferma il Direttore Candia Marcucci - procedendo alla ripulitura del fosso Fossatello e alla demolizione dell'attraversamento di Via Alarico Palmieri, coordinandoci con il Comune di Bevagna, la Provincia di Perugia e il centro di Protezione Civile della Regione Umbria.

Ora contiamo di avviare, non appena giunta la formale approvazione della Regione, il complesso dei lavori di concerto con Comune, Provincia e Regione .

Il Commissario Straordinario, Ugo Giannantoni, commenta che solo per il 2013 il Consorzio della Bonificazione Umbra ha affrontato 6 eventi di piena che hanno causato danni, garantendo tutti gli interventi di pronto intervento nei Comuni di Nocera Umbra, Foligno, Trevi, Bevagna, ed anticipando risorse per € 210.000,00 circa.

Pubblicato in Foligno - Istituzioni,
venerdì 28 marzo 2014 ore 10:13

Alluvione del 2012, "Dove finiranno i soldi destinati agli interventi di ricostruzione?"

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it

"Alluvione del 2012, "Dove finiranno i soldi destinati agli interventi di ricostruzione?"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

Alluvione del 2012,
"Dove finiranno i soldi
destinati agli interventi
di ricostruzione?"

28/03/2014 - 09:51

Riceviamo e pubblichiamo

Ieri, 27 marzo, presso la Sala Consiliare si è tenuto un incontro tra il sindaco e gli imprenditori ed i privati danneggiati dall'alluvione del 2012, sollecitato da questi ultimi.

L'incontro é stato richiesto dopo la risposta del sindaco di Orte alla richiesta fatta dal Presidente della Provincia di Viterbo (del 19 marzo), nella qualità di Soggetto Attuatore della ripartizione delle risorse destinate agli interventi di ricostruzione.

Il sindaco ha risposto a Meroi che non era sua intenzione destinare ad imprese e privati il 25% della somma di 1.755.000 euro assegnata al Comune di Orte, come previsto dal DPCM 23/03/2013, ma essa sarebbe stata utilizzata tutta dal Comune.

Sin dalla nostra prima presa di posizione pubblica sull'argomento alluvione (interrogazione al sindaco del 28 novembre 2012, ovviamente inevasa) abbiamo sempre evitato le speculazioni, nel contempo vigilando e chiedendo come minoranza che il territorio fosse tutelato più efficacemente e fossero equamente risarciti la popolazione e le aziende danneggiate.

Sulla mancata tutela del territorio e dei bisogni dei suoi abitanti, sui soldi pubblici sprecati, sull'inefficienza dell'amministrazione Primieri (variante PRG, telecamere e colonnine arancioni in gran parte inutili, depuratori mai funzionanti, parcheggi selvaggi, centrali nate in incognito, macchina comunale commissariata ed inefficace, gestione degli appalti …) ci siamo già chiaramente espressi in questi 5 anni.

Continuiamo a non ritenere opportuno speculare su un disastro ambientale che ha penalizzato molti nostri concittadini.

Il sindaco, al termine dell'incontro di ieri, ha cambiato idea e si é impegnato a rettificare la propria posizione a Meroi entro il termine utile fissato del 31 marzo prossimo; speriamo così che almeno una parte delle giuste esigenze delle imprese e dei privati danneggiati dall'inondazione del 2012 vengano accolte.

Gruppo per Orte, G. Picchiarelli - G. Nori

Confagricoltura: "Senza province chi sarà il nostro interlocutore?"

Confagricoltura: Senza province chi sarà il nostro interlocutore? | viaEmilianet

viaEmilianet.it

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

Confagricoltura: Senza province chi sarà il nostro interlocutore?

La riforma delle Province è passata mercoledì scorso al Senato e ora è all'esame della Camera. E sulla questione nascono già le prime perplessità. Come quelle di Confagricoltura Modena. Siamo preoccupati su chi saranno i nostri interlocutori politici in futuro – spiega la presidente di Confagricoltura Modena, Eugenia Bergamaschi –. L'agroalimentare svolge un ruolo importante in difesa del territorio, il mondo agricolo deve essere tutelato e sostenuto, la sua centralità è un presupposto fondamentale per l'economia del territorio e nazionale. Chi dialogherà con noi deve avere ben chiaro le difficoltà nel fare impresa in agricoltura, soprattutto in un territorio come il nostro, che in due anni ha dovuto affrontare un terremoto e un'alluvione.

La presidente Bergamaschi parla anche delle recenti elezioni amministrative: Con Agrinsieme ci stiamo muovendo per porre all'attenzione dei candidati i problemi del settore agroalimentare. Chi amministrerà il territorio nei prossimi anni non potrà ignorare le richieste del mondo agricolo, per il suo peso in termini economici e occupazionali. Non c'è più tempo da perdere, serve collaborazione e finalità comuni.

Riproduzione riservata © 2014 viaEmilianet

we